DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 283

il Quotidiano del NordEst

Martedì 29 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ottomila persone vivono in zone ad alto rischio frana
Agrusti a pagina II

Serie A
Terremoto Juve: si dimette Andrea Agnelli vertice azzerato
A pagina 19

Mondiali
Il Brasile non fa sconti: è già agli ottavi Avanti anche il Portogallo grazie a Bruno Fernandes
A pagina 20

Meloni a Padova: «Non disturbare chi produce»

▶Il premier: «Pronta anche a scelte costose sul piano elettorale»

Due princìpi: «Non disturbare chi produce; rimettere al centro il confronto con i corpi intermedi». E una promessa: «Intendo assumermi la responsabilità delle scelte che faremo, anche quando questo dovesse costare in termini elettorali, perché siamo qui per fare quello che è giusto per la nazione, non quello che è utile per noi». Videocollegata a Padova da Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni di fronte alla platea di Confindustria Veneto Est e al leader nazionale Carlo Bonomi, ha raccontato la sua manovra e i principi che l'hanno ispirata. Il presidente del Consiglio è stato interrotto in più di un'occasione dagli applausi. Ma i consensi più convinti dalla platea sono scattati quando ha parlato della riforma del reddito di cittadinanza. «Uno Stato giusto non mette sullo stesso piano dell'assistenza chi può lavorare e chi non può farlo», ha detto Meloni.

Crema e **Pederiva** a pagina 5

PREMIER Giorgia Meloni

Manovra
Pensioni, uscita anticipata per le donne: c'è la stretta

La legge di Bilancio sta prendendo la via della Camera anche se alcuni temi restano in sospeso, come quello delle sanzioni per il mancato uso dei Pos. Sembra invece definito il tema di Opzione donna, il canale di uscita anticipata dal lavoro riservato alle lavoratrici. In vigore da oltre 15 anni, viene rinnovato di anno in anno. Stavolta però sono state introdotte due novità significative, che limitano l'impatto della misura.

Cifoni a pagina 4

Belluno
Cervi affamati e in fuga dai lupi: traffico bloccato nell'Agordino

Claudio Fontanive

In passato ci fu anche un morto in quel tratto maledetto: un motociclista 50enne che finì contro una cerva, sbucata in strada all'improvviso. Ma ormai si muovono in branco e la 203 Agordina, una delle più grandi e trafficate arterie del Bellunese, in prossimità di Candaten in comune di Sedico, è stata invasa in queste ore anche da gruppi di 200 ungulati che attraversano la carreggiata. Tanto da spingere, ieri, Veneto Strade, a diffondere un comunicato stampa per mettere in guardia gli automobilisti.

Continua a pagina 12

Imprese, la grande alleanza

▶Nata Veneto Est, la seconda Confindustria italiana. Destro: «Un fatto storico, sia di esempio per altri»

L'analisi
Il caro energia e la necessità di un piano d'emergenza

Angelo De Mattia

In questi giorni, al cordoglio per le vittime innocenti dell'alluvione di Ischia e di sgomento per le immagini del territorio devastato, si ripresentano le censure di sempre nei casi di tragedie di questo livello - arricchite ora dalla rievocazione storica, Benedetto Croce compreso, delle catastrofi precedenti - insieme agli impegni a voltar pagina sinora puntualmente inosservati. Ma adesso la loro ottemperanza (...)

Continua a pagina 23

Il dado è tratto: 2500 imprenditori riuniti a Padova hanno dato il via libera all'unanimità alla fusione tra Assindustria Venetocentro Padova e Treviso e Confindustria Venezia Rovigo. Da gennaio decolla la seconda territoriale d'Italia, Confindustria Veneto Est, che rappresenta 5mila imprese, 270mia addetti, 96 miliardi di Pil, 32,5 miliardi di export, il 6,8% del valore aggiunto italiano, il 55% di quello regionale. È il culmine di un processo iniziato anni fa tra scetticismi e campanili. «È un fatto storico, la nuova associazione rappresenta un'innovazione istituzionale di grande portata che traccia una strada per il futuro – osserva Leopoldo Destro, presidente degli imprenditori di Padova e Treviso, prossimo leader della nuova associazione –. Nasce un soggetto importante nel nostro territorio, in regione, ma anche a livello nazionale».

Crema a pagina 2

Il progetto Zaia: «Non solo 3.500 occupati, la strategia è più ampia»

«Con Intel qui la Silicon valley europea»

SVILUPPO **Pronto lo sbarco di Intel nel Veronese**

Pederiva a pagina 3

Pordenone
E il ristorante mette in tavola lo spezzatino d'orso (sloveno)

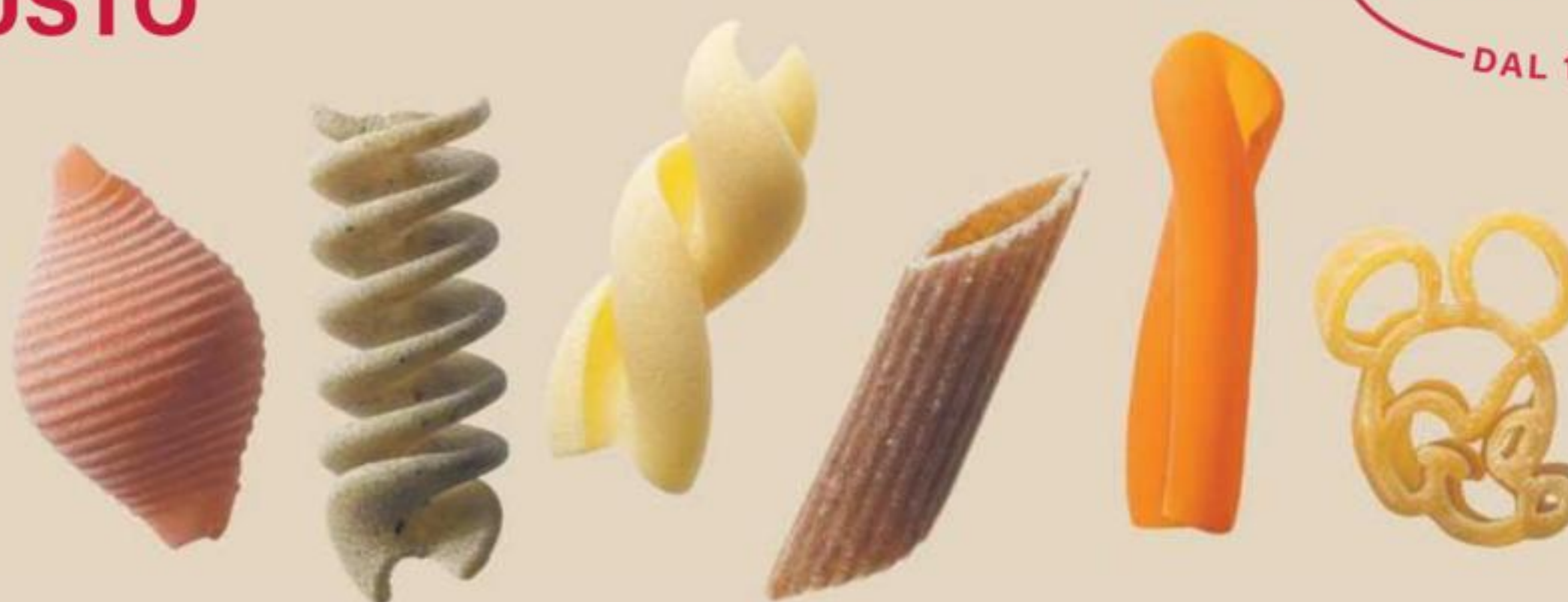
Enrico Padovan

Capriolo, cervo, cinghiale, anatra, lepre: difficile che, in Friuli, ci si stupisca nel trovare carni provenienti dalla foresta nei menù di ristoranti e locande, essendo la selvaggina uno dei fiori all'occhiello della cucina locale. Il discorso diventa ben diverso, però, quando tra le pietanze offerte si legge "orso con polenta": in tal caso, un pizzico di sorpresa è più che giustificato.

Continua a pagina 12

L'inchiesta
Il disastro di Ischia, quei 23 allarmi rimasti senza risposta

Un intero pool è mobilitato, si lavora per disastro colposo, facile immaginare il primo passo da parte degli inquirenti: acquisire le mail che sono state spedite negli ultimi due mesi dall'ex sindaco di Casamicciola, l'ingegnere Giuseppe Conte. Sostiene di aver firmato 23 dalla fine di settembre alla scorsa settimana per avvertire del rischio-frana.

Alle pagine 6 e 7

Padova
Giordani: «Nessuna pressione indebita» Revocato l'appalto

«Lo scopo che avevo in mente era uno solo: adoperarmi affinché, nell'interesse della città, l'avanzamento delle opere fosse tempestivo, per consentire ai tifosi del Calcio Padova di usufruire della nuova struttura per la fase finale del campionato in corso». Così il sindaco Sergio Giordani ieri sera ha difeso il proprio operato davanti al consiglio comunale, riferendosi all'inchiesta della Procura di Padova sui lavori per la costruzione della nuova curva sud dello stadio Euganeo (5,4 milioni).

Giacon a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80 * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90

L'assemblea

La grande Confindustria del Nordest

▶Voto all'unanimità sulla fusione tra Assindustria e Venezia-Rovigo: nasce la seconda territoriale d'Italia

▶Il presidente Leopoldo Destro: «Fatto storico, esempio per altri» Marinese: «Così più attrattivi»

IL VIA LIBERA

dal nostro inviato

PADOVA Il dado è tratto: 2500 imprenditori riuniti a Padova hanno dato il via libera all'unanimità alla fusione tra Assindustria Venetocentro Padova e Treviso e Confindustria Venezia Rovigo. Da gennaio decolla la seconda territoriale d'Italia, Confindustria Veneto Est, che rappresenta 5mila imprese, 270mia addetti, una metropoli da tre milioni di abitanti, 96 miliardi di Pil, 32,5 miliardi di export, il 6,8% del valore aggiunto italiano, il 55% di quello regionale. È il culmine di un processo iniziato anni fa tra scetticismi e campanili. «È un fatto storico, la nuova associazione rappresenta un'innovazione istituzionale di grande portata che traccia una strada per il futuro – osserva Leopoldo Destro, presidente degli imprenditori di Padova e Treviso, prossimo leader della nuova associazione –. Nasce un soggetto importante nel nostro territorio, in regione, ma anche a livello nazionale che vuole contare di più anche in Europa. Siamo convinti che questo progetto possa essere da stimolo anche ad altri per la creazione di nuove sinergie che travalichino i confini delle singole province del Veneto tra le Università, le Camere di Commercio, le amministrazioni. Vogliamo rilanciare anche l'idea di una grande area che metta in sinergia infrastrutture ed eccellenze ma anche concretizzi per esempio una metropolitana di superficie da tempo pensata e non ancora realizzata». «Siamo già nei fatti una grande metropoli che si candida a essere attrattiva per i giovani e vuole essere in competizione con altre metropoli - spiega Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo - per questo crediamo sarà utilissimo potere dare una voce sola a tanti imprenditori. Questa fusione è un atto di coraggio: Venezia, Rovigo, Treviso e Padova non avevano bisogno di fondersi, potevano andare avanti da soli. Abbiamo deciso di creare una comunità per poter servire al meglio le nostre 5mila imprese ma anche essere da stimolo a tutto il nostro territorio».

ALL'ASSISE PRESENTI 2500 IMPRENDITORI, LA METÀ DEGLI ISCRITTI, E TUTTI I VERTICI DEL PASSATO TRANNE MARIA CRISTINA PIOVESANA

IN FIERA La platea di Confindustria che ha visto riunite quattro province venete e, sotto, il presidente nazionale Carlo Bonomi durante il suo intervento

L'ASSENZA

Sorrisi, abbracci e firme tra i protagonisti di questa aggregazione che ha messo da parte quei campanili che spesso hanno intralciato la crescita del Nordest. Sul palco davanti ai 2500 imprenditori che hanno partecipato al confronto finale dopo le due assemblee costitutive c'erano tutti i protagonisti di questo processo d'alleanza, tranne Maria Cristina Piovesana. L'ex presidente di Assindustria ed ex vice presidente nazionale non s'è vista malgrado fosse contemplata dalla regia di questa serata. Un piccolo giallo che non ha oscurato quello che Marinese ha definito «l'inizio di un percorso» che sicuramente è ambizioso che parte da basi solide perché, come ricorda il presidente veneziano strappando un applauso alla platea, «se il made in Italy è un'eccellenza, il made in Veneto è ancora meglio». La missione di Confindustria Veneto Est è infatti dare respiro nazionale e internazionale a un'area metropolitana d'avanguardia culla di competenze d'eccellenza e innovazione. «Al governo chiediamo di essere aperto al confronto perché i prossimi due anni saranno duri, ci saranno da restituire 250 miliardi di debiti contratti durante la pandemia», avverte Marinese: «e chiediamo anche molta meno burocrazia, che ci massacra. Non siamo eroi, vogliamo solo essere rispettati». Nel frattempo c'è da fare i conti con i rincari. «Il governo dovrà dotare l'Italia di un piano energetico che superi l'emergenza e guardi al futuro», ricorda Destro: «Bene il passo in avanti sul tema del cuneo fiscale che però vorremmo irrobustito, il Pnrr sarà strategico». Per Marinese «ci vuole collaborazione tra tutti. L'Italia nel 2023 e nel 2024 ha di fronte due anni molto difficili e nel 2026 il debito pubblico rischia di raggiungere i 3 mila miliardi. Troppo per giustificare proteste di piazza e logiche di campanile».

Il rapporto con le altre tre Confindustrie del Veneto sarà di collaborazione anche se Veneto Est è nettamente più "pesante": «Saremo inclusivi e non esclusivi», ricorda Destro. «Una struttura veneta ci serve e la fusione col Friuli Venezia Giulia è difficile, bisogna cambiare gli statuti», conferma Marinese. Le rappresentanze della nuova Confindustria per ora rimarranno congiunte con Giuseppe Milan direttore. L'anno prossimo dovrebbero essere nominati però i 4 vicepresidenti delle 4 territoriali, questo perché «la rappresentanza della base è un passaggio fondamentale per far decollare la nuova associazione e innescare quello sviluppo che ci attendiamo da questa grande alleanza», osserva l'ex presidente di Confindustria Venezia e Veneto Matteo Zoppas prima dell'intervento di chiusura del leader nazionale Carlo Bonomi.

Maurizio Crema

Conte: «Come nel rugby, facciamo mischia» Brugnaro: «Città metropolitana più grande»

LE CITTÀ

dalla nostra inviata

PADOVA La metafora del basket, meglio di no: l'accesa rivalità fra Venezia e Treviso rischia di esacerbare le divisioni. Ma l'immagine del rugby, che tiene dentro anche Padova e Rovigo, quella decisamente sì: «La mischia spinge nella stessa direzione, facendo avanzare la squadra tutta insieme. Ecco, se queste quattro città cominciassero a dialogare attivamente sui progetti comunitari, così come sulle politiche ambientali e urbanistiche, sarebbe davvero un grande salto di qualità anche per la politica».

AREA VASTA

La proposta è di Mario Conte, che oltre ad essere il primo cittadino di Treviso, è pure il presidente di Anci Veneto. Nella tavola rotonda delle città, moderata da Roberta Floris del *Tg5*, il leghista pone l'accento sul concetto di comunità: «Più grandi e rappresentativi siamo, più opportunità portiamo a casa, il che significa far atterrare risorse sul territorio e alzare l'asticella della qualità della vita. Il vero cambio culturale non è parlare di confini, ma di area vasta». Esiste però già la Città Metropolitana di Venezia, come ricorda il sindaco fucsia Luigi Brugnaro: «Ancora nello statuto avevo chiesto che potesse essere allargata. Dobbiamo prendere esempio da Confindustria, in cui ho seguito per anni tante discussioni, motivo per cui oggi sono davvero felice: le associazioni confindustriali danno un grande esempio alla politica di aggregazione, generosità e organizzazione. Belluno dovrebbe essere aggiunta sicuramente, anche Vicenza se lo vorrà, mentre Verona è un caso a parte che vedo più con Mantova e Trento. L'importante in tutto questo è che il federalismo e l'autonomia abbiano una ricaduta anche sulle città. Noi sosteniamo quella riforma insieme al presidente Luca Zaia, per questo chiediamo che le città siano coinvolte, non solo con quello che la Regione deciderà di darci ma in un dialogo costante fra i vari livelli».

MICALIZZI (PADOVA) E GAFFEO (ROVIGO) RILANCIANO LA RETE: «ABBIAMO BISOGNO DI CRESCERE TUTTI INSIEME»

PRIMO CITTADINO Luigi Brugnaro

RETE

Da parte loro, i sindaci promettono di essere pronti al gioco di squadra, oltrepassando trasversalmente i colori politici. Assicura infatti il dem Andrea Micalizzi, vicesindaco di Padova: «Dobbiamo fare rete. Benissimo quello che diceva Giorgia Meloni, sull'importanza del rapporto fra politica e corpi intermedi. Ma lavoriamo bene anche con l'assessore regionale Elisa De Berti sulle infrastrutture, coscienti che un territorio ben servito facilita anche le imprese». Sempre dal centrosinistra Edoardo Gaffeo, primo cittadino di Rovigo, è realista: «L'operazione di Confindustria ha una valenza per il territorio interessato ma anche per l'intero Paese. Abbiamo bisogno di fare rete, nella consapevolezza che i nodi devono avere delle specificità e che esiste una gerarchia: io rappresento la città più piccola e non tutti possono fare le stesse cose. Abbiamo bisogno di crescere tutti insieme e questa è un'occasione straordinaria».

A.Pe.

PRESIDENTI Da sinistra Leopoldo Destro e Vincenzo Marinese

Le reazioni

LA CONVERSAZIONE

«Con Intel in Veneto può nascere la nuova Silicon valley europea»

▶Zaia agli imprenditori: «Trattative avanzate con il colosso Usa L'accordo porterà 3.500 occupati, ma la strategia è più ampia»

dalla nostra inviata

PADOVA Eccola qua la PaTreVe, anzi, la PaTreVeRo. Il triangolo vagheggiato dalla politica per tre decenni, in tre anni è diventato il quadrilatero dell'industria: un'area metropolitana non più solo di fatto, ma anche di diritto, almeno per la rappresentanza imprenditoriale di un territorio che cuba 86 miliardi di Pil. «Inutile che tiriamo fuori ancora quella vecchia polemica – dice però il governatore Luca Zaia, entrando alla Fiera di Padova – visto e considerato che di fatto l'area metropolitana ideale del Veneto è il Veneto, che visto da un aereo di notte è una specie di Los Angeles, un tutt'uno di luci. Abbiamo altre aggregazioni industriali importanti come Vicenza che esporta come la Grecia, Verona che non ne parliamo neanche e Belluno che ha comunque una grande dimensione produttiva. Quindi in questi venti o trent'anni non si è perso nulla: il Veneto è cresciuto, le imprese si sono ammodernate, siamo entrati nell'èra digitale». Ed è tempo, aggiunge il presidente della Regione accomodandosi sul palco per la conversazione con Andrea Cabrini, direttore di *Class Cnbc*, di pensare ai confini di questo territorio come alla demarcazione della nuova frontiera: la Silicon Valley europea.

L'INSEDIAMENTO

Il riferimento è al dossier Intel. «Oggi il Veneto – riflette Zaia – ha uno standing di assoluto livello internazionale: portiamo a casa grandi eventi come le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 e conduciamo le trattative con Intel che potranno portare 3.500 occupati grazie all'insediamento sul territorio, con la prospettiva della nascita di una nuova Silicon Valley europea». Ma alla fine il sito di Vigasio riuscirà a spuntare la concorrenza del Piemonte. «Abbiamo degli accordi – premette il governatore – per cui posso parlare fino a un certo punto. Comunque a Davos il colosso l'aveva confermato all'agenzia *Reuters*. Finora abbiamo sempre risposto di volta in volta ai quesiti che ci sono stati posti. Ne ho parlato col presidente del Consiglio già in un paio di occasioni: avevamo iniziato il percorso con Mario Draghi e Giorgia Meloni è assolutamente sul pezzo... Insomma: dita incrociate».

L'AUTONOMIA

Altro faldone aperto è quello dell'autonomia differenziata. «Abbiamo fatto i compiti per casa – ribadisce ancora una volta Zaia – dopo aver celebrato un referendum cinque anni fa ed esserci confrontati con cinque Governi. È vero che il Veneto chiede troppe materie? No, solo quelle che sono previste dalla Costituzione. Se dessimo agli imprenditori l'opportunità di decidere, sono certo che sceglierebbero l'autonomia, perché significa una filiera decisionale corta e un'assunzione di responsabilità. Se in qualche comunità del Sud i rifiuti stanno per strada e i cittadini vanno a curarsi al Nord, non è colpa dell'autonomia, che non c'è, bensì della *mala gestio*». All'esecutivo di centrodestra, il leghista rinnova la sua fiducia: «Si è insediato da un mese e ha già posto una pietra miliare, fissando i Lep entro dodici mesi. Chiaro però che quando li avremo, li dovremo anche applicare, come si fa nelle aziende con il controllo di gestione. L'unità nazionale sostenuta da Fratelli d'Italia? Non c'è nessuna contrapposizione. I padri costituenti hanno disegnato un Paese autenticamente federalista, che però finora è stato gestito da centralisti. Ma questo è Medioevo».

LE INFRASTRUTTURE

A proposito dell'Italia, il presidente della Regione si guadagna l'applauso evidenziando che «il Paese deve riscoprire il valore di chi crea ricchezza». Ma cosa si aspetta Zaia dagli industriali? «Non sono qui a fare richieste, perché conosco i loro dati economici e riconosco il loro ruolo sociale. Piuttosto voglio assicurare che andiamo avanti con il nostro progetto di infrastrutture, dalla Pedemontana che a dicembre vedrà l'innesto con l'A27 e nel 2023 sarà totalmente completata, alla holding autostradale del Nordest, con la quale abbiamo l'ambizione di diventare la prima concessionaria pubblica d'Italia».

Angela Pederiva

L'INCONTRO TRA POLITICA ED ECONOMIA L'intervento del governatore del Veneto Luca Zaia e, a destra, il collegamento con l'amministratore delegato di Intesa, Carlo Messina

I NUMERI

5000 le imprese che fanno parte della nuova territoriale, la seconda di Confindustria

270000 gli addetti delle aziende che hanno aderito a Confindustria Veneto Est

96 i miliardi di Pil delle quattro province "unite": Venezia, Padova, Treviso e Rovigo

«ENTRO IL 2023 LA PEDEMONTANA SARÀ INTERAMENTE FINITA. E VOGLIAMO DIVENTARE LA PRIMA HOLDING AUTOSTRADALE PUBBLICA»

Dalla PaTreVe alla presidenza del figlio

Giustina Destro, ex sindaco e mamma: «Emozione»

PADOVA Giustina Mistrello era il sindaco di Padova che vent'anni fa sognava la PaTreVe. Ma la signora Destro è pure la mamma di Leopoldo, che ora è il presidente di Confindustria Veneto Est. Due buoni motivi per stare in platea ed emozionarsi anche un bel po'. «Purtroppo – osserva l'imprenditrice – la politica non riesce mai ad aggregare. Peccato che sia stato cancellato il lavoro che avevamo fatto, ricordo anche la firma di quell'atto a Stra nel 2000 con il collega Paolo Costa di Venezia. Attorno a noi avevamo una quarantina di Comuni. Ma evidentemente alla politica interessa più il consenso a breve termine, che la visione nel lungo periodo. I politici guardano all'immediato, gli imprenditori guardano con una proiezione nel tempo». Resta il fatto che Confindustria è riuscita a fare quello che le istituzioni locali non sono state in grado di attuare. «Oggi – dice Mistrello Destro – ci troviamo di fronte a una realtà totalmente diversa. Siamo qui a celebrare la tenacia e la soddisfazione di industriali che hanno voluto a tutti i costi questa grande e straordinaria operazione. In questo gli imprenditori sono più costanti e più lungimiranti, ma usano anche di più la diplomazia per arrivare al risultato. La politica spesso è divisiva, lo è stata sempre di più negli ultimi anni». Adesso sarà suo figlio Leopoldo a condurre la nuova realtà. «Sono orgogliosa di lui – confida la madre – perché ha fatto un grande lavoro. Il merito è esclusivamente suo e della squadra che ha messo in campo. Consigli? Non mi permetto di dargliene, credo che lui abbia sufficiente esperienza, buon senso, saggezza ed equilibrio». Ma alla fine meglio PaTreVe o Veneto Est? «Il nome scelto mi sembra bello: unisce». *(a.pe.)*

Le legge di Bilancio in Aula

Donne, c'è la stretta sull'uscita anticipata I soldi per gli statali

▶Sarà rimodulata a seconda del numero dei figli e limitata alla categorie svantaggiate

▶Un miliardo in attesa dei nuovi contratti Missione Ue in Italia su Pnrr e finanziaria

I PROVVEDIMENTI

ROMA Il testo c'è, completo di relazione tecnica su effetti finanziari e coperture. La legge di Bilancio sta prendendo la via della Camera anche se alcuni temi restano in sospeso, come quello delle sanzioni per il mancato uso dei Pos: sarà eventualmente rivisto in accordo con la commissione europea. Sembra invece definito il tema di Opzione donna, il canale di uscita anticipata dal lavoro riservato alle lavoratrici.

In vigore da oltre 15 anni, viene rinnovato di anno in anno. Stavolta però sono state introdotte due novità significative, che limitano l'impatto della misura. Innanzitutto l'età anagrafica alla quale si matura il diritto alla pensione (con 35 anni di contributi e l'assegno calcolato con il meno favorevole sistema contributivo) è modulata in base al numero di figli dell'interessata: 58 anni con due o più, 59 con uno, 60 se non c'è prole. Questo vincolo non era gradito alla titolare del dicastero del Lavoro, Marina Calderone, ma alla fine è rimasto. Ma c'è dell'altro: potranno esercitare l'opzione solo le lavoratrici che assistono da almeno sei mesi un parente convivente in base alla legge 104, oppure che hanno un'invalidità di almeno il 74% o ancora sono state licenziate o si trovano in aziende in crisi. In questo modo la platea si riduce sensibilmente: alla fine del 2023 saranno 2.900 le pensioni in più, altre 10 mila circa seguiranno nei due anni successivi. Si assottiglia di conseguenza anche la spesa.

IL TRIENNIO

Ha preso forma intanto l'emolumento una tantum destinato ai dipendenti pubblici, in attesa dei rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024. Lo stanziamento previsto per quest'anno è salito a un miliardo, rispetto ai 500 milioni ipotizzati in precedenza. Risorse che secondo alcune stime dovrebbero garantire ad esempio ai ministeriali una somma aggiuntiva mensile compresa tra i 15 e i 40 euro, a seconda dei vari livelli retributivi. Bisognerà quindi attendere per le risorse contrattuali vere e proprie, relative ad un arco temporale che in realtà è già iniziato. Proprio in queste settimane sono ancora in corso le operazioni di formalizzazione dei rinnovi relativi al precedente triennio 2019-2021, ormai trascorso.

PER I PERCETTORI DEL REDDITO OBBLIGO DI FORMAZIONE E LA POSSIBILITÀ DI FARE LAVORI STAGIONALI

Un altro capitolo importante, oltre che politicamente rilevante, è quello del reddito di cittadinanza. Pienamente confermata la scelta di procedere con due tappe distinte. Per il prossimo anno la fruizione dell'assegno viene limitata ad un massimo di otto mensilità per i nuclei familiari che non includano minori, disabili o beneficiari con più di 59 anni. In base alle simulazioni ricavate dai dati Inps, risulta che le famiglie in questa situazione (che quindi non saranno toccate) sono 635 mila, mentre quelle interessate dalle stretta sono 404 mila. Queste persone, o meglio quelle in età lavorativa già tenute alla sottoscrizione dei cosiddetti "patti per il lavoro", dovranno obbligatoriamente partecipare il prossimo anno a corsi di formazione per almeno sei mesi. Ci sono però anche altre novità: ad esempio tutti i percettori di reddito di cittadinanza che vivono in un Comune - e non più un terzo di essi - dovranno essere impegnati in progetti utili alla collettività, gestiti dalle amministrazioni stesse. Inoltre nel caso vengano stipulati contratti di lavoro stagionale o intermittenti, molto usati nel turismo o in agricoltura, il maggior reddito da lavoro per i beneficiari non sarà conteggiato (fino alla soglia di 3 mila euro) ai fini della quantificazione economica del RdC. In questo modo si spera di incentivare gli interessati a lavorare, venendo incontro alla richiesta di manodopera in questi settori.

IL RISPARMIO

Dal 2024 in poi invece lo strumento reddito di cittadinanza è del tutto cancellato, in attesa di una profonda revisione delle politiche di contrasto alla povertà. Una scelta che si accompagna dal punto di vista contabile al definanziamento completo del reddito, con conseguente risparmio per lo Stato di circa 8 miliardi l'anno. Vuol dire che la prossima riforma partirà da una dotazione pari a zero e con tutta probabilità impegnerà un volume di risorse decisamente minore. Il percorso della legge in Parlamento sarà forzatamente rapido e concentrato sulla Camera. Ma sul testo ci sarà anche un occhio attento di Bruxelles. È attesa nei prossimi giorni a Roma una missione di tecnici della commissione europea: discuteranno con le autorità italiane anche dello stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Luca Cifoni

Le misure del governo

Voce	Valore
FLAT TAX	-0,3
MISSIONI MILITARI E ALTRE SPESE	-2,2
SOSTEGNO ALLE IMPRESE	-1,6
SANITÀ	-2,8
MISURE CARO ENERGIA	-19,1
INTERVENTI ENTI LOCALI	-0,7
PENSIONI	1,6
POLITICHE PER LA FAMIGLIA	-2,0
MISURE FAVORE CONTRIBUENTI	-1,1
REDDITO CITTADINANZA	0,7
RIDUZIONE CUNEO FISCALE	-4,9
SOSTEGNO INVESTIMENTI PUBBLICI	-1,2
BONUS RISTRUTTURAZIONI	0,3
ALTRE ENTRATE COPERTURE	6,0
ALTRE SPESE COPERTURE	7,1
ALTRE ENTRATE INTERVENTI	0,4
ALTRE SPESE INTERVENTI	-0,4
SALDO	-20,2

LE VOCI CON SEGNO POSITIVO RAPPRESENTANO UN RISPARMIO PER LO STATO, QUELLE CON IL SEGNO NEGATIVO UN AGGRAVIO

Fonte: documento programmatico di bilancio

Withub

Le tasse

Gentiloni: forte spinta alle fatture elettroniche

«Gli Stati membri hanno perso 93 miliardi di euro di mancate entrate Iva nel 2020. In un momento in cui le esigenze di investimento continuano ad aumentare e le finanze pubbliche sono limitate da alti livelli di debito, sono perdite che non possiamo permetterci». Lo ha detto il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni, parlando al simposio sulla tassazione. «L'introduzione di sistemi fatturazione elettronica (e-reporting) consentirà agli Stati membri di recuperare 11 miliardi di euro in più all'anno nei prossimi dieci anni in entrate Iva attualmente non riscosse. Il mese prossimo presenteremo una proposta«, ha concluso.

G. Ros.

LE MISURE

Schede a cura di Jacopo Orsini

FISCO

Flat tax incrementale solo per l'anno prossimo

Flat tax incrementale solo per il 2023. La norma che prevede una aliquota forfettaria del 15% per autonomi e partite Iva sugli incrementi di utile fino a 40mila euro registrati nell'anno rispetto alla media dei tre anni precedenti è al momento prevista solo per l'anno prossimo. Lo si legge nell'ultima bozza circolata della manovra, che stima in circa 800 milioni il costo della misura per le casse dello Stato. Il tetto per la flat tax sui redditi dei lavoratori autonomi sale invece dagli attuali 65.000 euro a 85.000, se l'Unione europea darà il via libera. La misura prevede che anche se si arriva fino a 100.000 euro il contribuente possa mantenere il regime agevolato per l'anno in corso e dall'anno successivo perda il beneficio, mentre nel caso di superamento dei 100.000 euro l'aliquota forfettaria non è più applicabile fin da subito. Nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento si legge che il via libera è subordinato «al rilascio di una specifica misura di deroga da parte delle competenti autorità europee». La spesa è stimata per questa misura è di circa 281 milioni per il 2023.

LA TASSAZIONE AGEVOLATA SUI MAGGIORI UTILI DICHIARATI COSTA ALLO STATO 800 MILIONI

EXTRAPROFITTI

L'aliquota sarà al 50% Coinvolte 7mila aziende

Riguarderà circa 7mila imprese il nuovo prelievo sugli exraprofitti inserito nella manovra. Il contributo di solidarietà temporaneo, previsto solo per il prossimo anno, in linea con il Regolamento dell'Unione europea, andrà a colpire gli utili effettivi e non più gli importi delle liquidazioni periodiche Iva. Più precisamente, l'aliquota del 50 per cento si applicherà sulla quota di reddito Ires che eccede per almeno il 10 per cento la media dei redditi 2018-2021. L'ammontare del contributo straordinario, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari al 25 per cento del valore del patrimonio netto nel 2021. Il versamento dovrà avvenire entro il prossimo 30 giugno. Il contributo riguarda le imprese che producono energia elettrica o gas metano, estraggono gas naturale, i rivenditori di energia elettrica e gas e le aziende che esercitano l'attività di produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, nonché dagli importatori. Escluse le piattaforme di scambio e le piccole imprese che esercitano l'attività di commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

IL CONTRIBUTO RIGUARDA LE AZIENDE CHE PRODUCONO E DISTRIBUISCONO ELETTRICITÀ, GAS E PETROLIO

ENERGIA

Cambiano gli oneri in bolletta, via il nucleare

Le spese per lo smantellamento delle centrali nucleari italiane, abbandonate dopo il referendum del 1987, escono dalla bolletta elettrica. L'ultima bozza della manovra prevede un primo cambiamento degli oneri di sistema che pesano sulla bolletta ma che niente hanno a che fare con i consumi della luce di famiglie e imprese. Per rispettare gli obiettivi indicati nel Pnrr, si dà così il via alla fiscalizzazione almeno di una parte degli oneri, togliendo dalla bolletta quelli derivanti dal decomissioning del nucleare che non dovranno più essere obbligatoriamente riscossi dai fornitori di energia. Su proposta dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) potranno essere evidenziati ulteriori oneri impropri oggi in bolletta per procedere nella stessa direzione. Nella manovra si stanziano complessivamente oltre 21 miliardi per fronteggiare il caro-energia. Si va dal rinnovo per 3 mesi dei crediti di imposta alle imprese, all'ampliamento della platea del bonus sociale, all'azzeramento degli oneri di sistema sull'elettricità e sul gas al taglio dell'Iva al 5% sul gas.

LE SPESE PER LO SMANTELLAMENTO DELLE CENTRALI ITALIANE TRASFERITO ALLA FISCALITÀ GENERALE

IL PROVVEDIMENTO

1 Il caro bollette

Il pacchetto energia destina 21 miliardi alle misure contro caro bollette per i primi tre mesi del 2023 ed è sicuramente il capitolo più corposo della manovra.

2 Costo del lavoro

L'altra grande priorità della manovra è il taglio del costo del lavoro. Dopo l'energia è la misura più costosa: oltre 4 miliardi, destinati ai lavoratori.

3 Taglio dell'Iva

Per aiutare le famiglie a far fronte ai rincari dei prezzi viene introdotta la riduzione dell'Iva dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile.

4 Mutui per la casa

Confermate per il 2023 le agevolazioni per acquisto prima casa per gli under 36. La misura dà certezza al mercato, dopo il blocco del meccanismo di agevolazione.

Meloni: farò ciò che è giusto mai disturbare chi produce

▶Padova, la premier scuote gli industriali «Scelte utili per la nazione, non per noi»

▶Mano tesa su flat tax e costo del lavoro Bonomi: «Coerente, manterrà la parola»

IL CONFRONTO

dai nostri inviati

PADOVA Due princìpi: «Non disturbare chi produce; rimettere al centro il confronto con i corpi intermedi». E una promessa: «Intendo assumermi la responsabilità delle scelte che faremo, anche quando questo dovesse costare in termini elettorali, perché siamo qui per fare quello che è giusto per la nazione, non quello che è utile per noi». Videocollegata da Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni prova così a conquistare la platea di Confindustria Veneto Est e anche il leader nazionale Carlo Bonomi, che in chiusura dell'assemblea che ha dato il "La" alla nuova associazione ah chiesto con forza mosse più decise sul taglio del costo del lavoro.

LISTA DELLA SPESA

Meloni elenca ciò che definisce «la lista della spesa» e cioè i contenuti della manovra: misure sociali e produttive, «perché non può esistere welfare se a monte non c'è anche chi genera ricchezza». Parte il primo applauso. La presidente del Consiglio snocciola i numeri uno a uno, dai «9 miliardi per aumentare il credito d'imposta e aiutare le imprese a fronteggiare il caro energia», all'«innalzamento della tassa piatta per le partite Iva con fatturato fino a 85.000 euro», passando ovviamente per «il taglio del cuneo fiscale del 2% per i redditi fino a 35.000 euro, con un ulteriore 1% per quelli fino a 20.000, anche se come orizzonte di legislatura ci siamo dati l'obiettivo di arrivare a 5 punti, due terzi lato lavoratore e un terzo lato azienda». Il battimani esplode però sul Reddito di cittadinanza: «L'abbiamo detto e l'abbiamo fatto. Uno Stato giusto non mette sullo stesso piano dell'assistenza chi può lavorare e chi non può farlo. È una misura di buon senso che vogliamo difendere da ogni attacco strumentale».

LA PLATEA APPLAUDE LO STOP AL REDDITO DI CITTADINANZA: «NON METTIAMO SULLO STESSO PIANO CHI PUÒ LAVORARE E CHI NO»

PREMIER Giorgia Meloni durante il collegamento con Padova

CONDIZIONI

Al di là delle cifre, Meloni tiene a rassicurare gli industriali della seconda associazione italiana sull'impegno del governo a garantire «l'esistenza di un contesto differente da quello che hanno fin qui trovato nel rapporto con lo Stato, perché possano crescere senza avere la paura di uno Stato che le combatte piuttosto che aiutarle». Ecco allora il progetto del difensore civico delle imprese, «ovvero la titolarità del ministero delle Imprese e del Made in Italy di avocare a sé gli iter autorizzativi bloccati presso altre amministrazioni per rendere certi i tempi di investimento», ma anche una nuova stagione di concertazione intesa come «fissare insieme gli obiettivi e costruire insieme la strada per centrarli, remando insieme verso la stessa direzione», nella consapevolezza che «se l'industria va bene, allora andrà bene anche la nazione», dopodiché «spetta alla politica fare sintesi e assumersi la responsabilità delle scelte». La sfida è dare all'Italia «una strategia industriale, partendo dalla difesa dell'interesse nazionale». Il tono è da luna di miele: «Abbiamo bisogno delle energie migliori di questo Paese e quindi le porte di questo Governo saranno sempre aperte per chi vuole offrire proposte. Sono certa che Confindustria e voi sarete sempre protagonisti di questo percorso: nessuno meglio di chi fa impresa sa quanto conta il rispetto degli impegni presi, questo è qualcosa che vale la pena di insegnare alla politica. E noi su questo possiamo trarre buon esempio».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi però chiede ancora una volta interventi più decisi sul lavoro e, soprattutto, un programma sul taglio del cuneo fiscale. «Il tratto distintivo del presidente del Consiglio Giorgia Meloni è l'essere coerente e mantenere la parola. Sono certo quindi, quando afferma che vuole confrontarsi con i corpi intermedi, e in particolare con Confindustria, nel merito della strategia di politica industriale, che organizzerà a breve un incontro per un confronto approfondito a questo riguardo. È stato positivo mettere tutte le risorse disponibili sul caro energia per famiglie e imprese», però «ci vuole una scelta coraggiosa sul tema del cuneo fiscale che permetta ai lavoratori di ottenere liquidità per quello che potrebbe essere, strutturalmente, una mensilità in più all'anno. Per fare questo ci vuole programmazione e serietà» riorientando una fetta della spesa pubblica per affrontare un 2023 che sarà «negativo». Più ottimista Carlo Messina, Ad di Banca Intesa Sanpaolo: «Vedo i primi due trimestri del 2023 di possibile recessione ma poi ci sarà un deciso rimbalzo e il 2024 potrebbe registrare una crescita del Pil del 2%, per questo voi imprenditori dovete continuare a investire e noi saremo con voi a finanziare questo sviluppo. La nascita di Confindustria Veneto Est rappresenta un esempio concreto di come si devono fare le cose in questo Paese».

Maurizio Crema
Angela Pederiva

LE PREVISIONI DI MESSINA (INTESA): «POSSIBILE RECESSIONE NEI PRIMI 6 MESI DEL 2023, MA POI CI SARÀ UN DECISO RIMBALZO»

Intercettazioni e carceri, arriva l'ora delle forbici

LE VOCI

ROMA Da dove vengono le risorse finanziarie della Legge di bilancio, ovvero come vengono "pagati" gli interventi che incrementano la spesa pubblica o riducono la pressione fiscale?

Dal lato delle entrate, le voci più significative sono gli aggravi posti a carico delle società, che però in alcuni casi sono essenzialmente anticipi di imposta: lo Stato perderà nei prossimi anni quel che incassa subito. È il caso ad esempio della nuova opzione di rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni: una possibilità offerta anche negli anni scorsi, che per il 2023 dovrebbe portare circa un miliardo. Il nuovo contributo a carico delle imprese energetiche, con un'aliquota del 50 per cento sui maggiori utili rispetto al quadriennio precedente, ha un gettito atteso di quasi 2,6 miliardi: non pochi, ma molto meno di quelli che il governo Draghi si aspettava dalla precedente versione del tributo. Il mondo delle assicurazioni è chiamato a contribuire per oltre 300 milioni l'anno, con l'incremento del prelievo sulle riserve matematiche dei rami vita. Dalla stretta sulle accise dei tabacchi arriveranno introiti pari a 131 milioni nel 2023, destinati poi a crescere negli anni successivi.

I TAGLI

Guardando invece ai tagli di spesa, la voce più sostanziosa è senza dubbio il ridimensionamento della rivalutazione delle pensioni: per il prossimo anno e il successivo non sarà piena al di sopra dei 2.100 euro di trattamento lordo mensile. Ma ci sono anche dei micro-tagli che attirano l'attenzione. Le spese di giustizia per le intercettazioni telefoniche e informatiche sono ridotte di 1,6 milioni dal prossimo anno. Sempre in ambito di giustizia spicca un'altra voce: riorganizzazione ed efficientamento delle carceri su tutto il territorio nazionale (con un intervento che andrà a toccare anche il personale) garantiranno oltre 10 milioni nel 2023, oltre 15 l'anno successivo e circa 11 dal 2025 in poi. Una scelta che naturalmente non è piaciuta ai sindacati della polizia penitenziaria.

Tetto di 60 euro all'obbligo del Pos, il governo frena in attesa di Bruxelles

IL CASO

BRUXELLES La fuga in avanti del governo sulle esenzioni dall'obbligo di pagamento elettronico per gli importi al di sotto dei 60 euro va a sbattere contro il muro di Bruxelles. E contro il contenuto di uno dei target del Pnrr italiano in materia di contrasto all'evasione fiscale, il cui raggiungimento ha contribuito a sbloccare la scorsa tranche di 21 miliardi di euro per il nostro Paese. Tra le questioni lasciate in sospeso dalla corsa per chiudere il testo della manovra finanziaria, che oggi approda in Parlamento, quella relativa alle soglie entro le quali gli esercizi commerciali non sono tenuti ad accettare la carta è finita dritta sotto la lente d'ingrandimento dei tecnici della Commissione europea. Tanto che nelle ultime ore il ministero dell'Economia guidato da Giancarlo Giorgetti è stato impegnato in contatti serrati con l'esecutivo Ue sul perimetro della disposizione, e sulle eventuali implicazioni di tali deviazioni rispetto all'obiettivo (già raggiunto) di rendere effettive le sanzioni contro gli esercenti commerciali che rifiutino l'utilizzo del Pos, come messo nero su bianco dal Recovery Plan italiano predisposto dal governo Draghi. Era stato proprio il precedente esecutivo a rendere effettivo l'obbligo di ricorso ai pagamenti elettronici (in vigore da anni, ma solo in via teorica), prevedendo apposite multe in caso di rifiuto di Bancomat, carta di credito o di debito per qualsiasi tipo di importo.

GIORGETTI IN CONTATTO CON LA UE PER EVITARE CONTESTAZIONI SULL'OBIETTIVO ANTI-EVASIONE PREVISTO DAL PNRR

Ecco, la scelta di tornare indietro, con una tolleranza di fatto per le transazioni fino a 60 euro (che ha raddoppiato l'iniziale ipotesi, prevista in una prima versione della manovra, che si limitava ai pagamenti di 30 euro al massimo) porterebbe con sé più di qualche problema con Bruxelles e sul fronte Pnrr. E questo spiega il filo diretto tra palazzo Berlaymont e via XX settembre per esaminare da vicino e in via preliminare il provvedimento. Ben prima, cioè, della valutazione formale che la Commissione europea farà della legge di bilancio e che Bruxelles illustrerà solo tra alcune settimane, o della visita della delegazione di tecnici dell'esecutivo Ue che - guidata dalla numero uno della task force Recovery - questa settimana farà tappa a Roma per confronti ravvicinati sul contenuto della manovra. Ma sulle deroghe al Pos il governo vuole agire subito ed evitare incomprensioni con l'Europa. «Degli esiti delle interlocuzioni con la Commissione sul tema delle soglie al di sotto delle quali gli esercizi commerciali non sono obbligati ad accettare pagamenti con carta - ha fatto sapere ieri palazzo Chigi in una nota - si terrà conto nel prosieguo dell'iter della legge di bilancio», cioè già durante il passaggio del testo alle Camere. «Vedremo, discuteremo, non è la fine del mondo», ha detto a sera, parlando a Radio1, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, pur confermando la volontà di «avere un atteggiamento diverso verso le piccole imprese, che vengono da due anni di pandemia e adesso fanno i conti con il caro-bollette».

Cambiano gli obblighi sul Pos

Gab. Ros.

La tragedia dell'isola

Le ricerche dei dispersi tra i cumuli di fango e detriti sono continuate a pieno ritmo anche ieri a Casamicciola

Ischia, l'inchiesta punta sull'allarme ignorato: 23 mail senza risposta

▶La Procura acquisisce i messaggi dell'ex sindaco a Prefettura e Protezione Civile

▶L'ultima segnalazione pochi giorni prima del disastro: «Trascurati gli smottamenti»

IL CASO

ISCHIA Vogliono ricostruire la storia delle denunce e degli appelli caduti nel vuoto. Vogliono ripercorrere la catena di segnalazioni, così come sono state spedite alle autorità locali (dal sindaco di Casamicciola alla protezione civile e alla Prefettura), in un crescendo di allarmi rimasti inascoltati. Sos che si sono rivelati drammaticamente concreti, come ha dimostrato il dramma che si è abbattuto su Casamicciola, a partire dalle cinque di sabato mattina. Dunque, la Procura di Napoli è in campo. Un intero pool è mobilitato, si lavora per disastro colposo, facile immaginare il primo passo da parte degli inquirenti: acquisire le mail che sono state spedite negli ultimi due mesi dall'ex sindaco di Casamicciola, l'ingegnere Giuseppe Conte. Non un cittadino qualsiasi, dunque, dal momento che - nel corso degli anni Novanta - l'ingegnere Conte ha ricoperto anche il ruolo di dirigente nel settore acque e acquedotti della Regione Campania, forte di una conoscenza consolidata del territorio e delle sue criticità. Inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Simona Di Monte, a stretto contatto con la procuratrice Rosa Volpe, carabinieri in campo. Si lavora su più direzioni. Nei prossimi giorni, si punterà a realizzare una sorta di incidente probatorio nella zona indicata come rossa, per mettere a fuoco il livello di deterioramento del territorio e per accertare eventuali interventi di manutenzione; su un altro versante, invece, saranno recuperate tutte le segnalazioni inoltrate in questi mesi, a proposito del costone del monte Epomeo crollato fino a valle.

LA CORRISPONDENZA

E c'è un caso destinato ad entrare nel fascicolo della Procura di Napoli. È legato alle denunce firmate a mezzo mail dall'ex sindaco di Casamicciola. In sintesi, Conte sostiene di aver firmato 23 pec (posta elettronica certificata) dalla fine di settembre (giorno del primo allerta meteo su quel costone ischitano) alla scorsa settimana. Tanto che l'ultima era stata indirizzata lo scorso 22 novembre, appena pochi giorni prima dell'ultima tragedia di Casamicciola. È in questo scenario, che la Procura di Napoli punterà anche ad ascoltare - ovviamente come persona informata dei fatti - lo stesso ex sindaco di Casamicciola, per appurare l'esistenza di eventuali risposte dai vari versanti istituzionali compulsati dall'ingegnere. Ma in cosa consistevano le denunce? Su cosa batteva l'ex sindaco di Casamicciola? Settantacinque anni, una carriera di esperto in materia di gestione del territorio, Giuseppe Conte ha spiegato: «Avevo segnalato il pericolo della calamità naturale imminente, considerato che i lavori richiesti in passato per la messa in sicurezza non erano stati realizzati. L'ho fatto per senso civico, ma nessuno mi ha risposto», ha detto l'ex sindaco. Possibile? Una domanda che spinge a lavorare sul server di posta elettronica, per accertare le date delle segnalazioni. Specie quelle che sarebbero partite la scorsa settimana, anche alla luce di un altro tema che entra prepotentemente nel cuore delle indagini: la manutenzione degli alvei, la ripulitura dei solchi di scolo, gli interventi ordinari per la messa in sicurezza di un costone segnalato da tempo come a rischio, in prossimità di eventi meteorologici sfavorevoli.

NELLE PEC DI CONTE SI ERA PARLATO ESPLICITAMENTE DI RISCHI CONCRETI DI «CALAMITÀ NATURALE»

GLI OSTACOLI

Vegetazione, rifiuti, rami secchi. Stando al racconto dell'ex sindaco, erano stati segnalati di fronte all'incombere di nubifragi e fortunali, proprio per lo scenario di dissesto che da tutti era tristemente noto. Anzi. A leggere le mail giunte agli organi di stampa, l'ex sindaco aveva parlato esplicitamente di rischi concreti di «calamità naturali». In che modo? Si parte dalla intestazione delle pec, la scritta "allerta meteo arancione" ben evidenziata in ogni scritto, fino all'invito di «adottare tutte le iniziative necessarie per la sicurezza e la salute delle persone che operano a valle dell'alveo La Rita». Poi il riferimento agli alvei naturali, di Casamicciola terme, fino ad arrivare a un altro argomento destinato ad essere approfondito: quello dei "fondi investiti", dei soldi finanziati almeno sulla carta per opere di messa in sicurezza.

I FONDI

Ed è in questo scenario, che si punta a stabilire una linea di contatto tra le due tragedie, quella del 2009 e quella di qualche giorno fa, sempre a Casamicciola: 180mila euro per la pulizia degli alberi, 3 milioni e 100mila per un intervento a monte dell'abitato Casamicciola (nel 2010-2012) e un lavoro messo a disposizione dalla città metropolitana per mettere in sicurezza del bacino dell'alveo Larita nel 2018. Mentre, sempre secondo la testimonianza che Conte è pronto ad offrire agli inquirenti, non si comprende che fine abbia fatto «l'annunciato piano per il dissesto idrogeologico della zona».

Stessa determinazione da parte di un altro ischitano doc, Aniello Di Iorio, che sposta l'attenzione sui piani di evacuazione, ritenuti inesistenti: «Qui non esistono piani di evacuazione nonostante i numerosi rischi a cui è esposta l'isola: vulcanico, sismico e di smottamenti. Da anni cerco di farlo capire a istituzioni e associazioni della zona». Quanto basta a spostare l'attenzione investigativa da un piano all'altro: dal fango killer di Casamicciola agli uffici di Palazzi istituzionali e di enti locali.

Leandro Del Gaudio

«In cella i sindaci complici degli abusi» Pichetto Fratin scuote il governo

POLEMICA Il ministro dell'Ambiente e dellA Transizione energetica, Gilberto Pichetto Fratin

LA POLEMICA

ROMA La frana di Casamicciola con il suo rosario di vittime e le polemiche sull'abusivismo edilizio, agitano il governo. La scossa arriva, di buon mattino, con una dichiarazione del ministro dell'Ambiente. «Io confischerei ciò che è abusivo, valutando che ciò che è pericoloso va demolito», è l'esordio di Gilberto Pichetto Fratin, che poi affonda il colpo: «Secondo me basterebbe mettere in galera il sindaco e tutti coloro che lasciano fare» gli abusi edilizi. Parole che innescano la furiosa reazione dei sindaci. E, soprattutto, l'altolà del ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini e la presa di distanze del responsabile della Protezione civile, Nello Musumeci.

Pichetto Fratin parla poco prima delle nove del mattino. E oltre a proporre le manette per i sindaci dei Comuni dove c'è abusivismo, il ministro annota: «Il disastro» di Casamicciola «sarebbe stato evitato se non avessero costruito nell'alveo e se fossero state fatte le opere di messa in sicurezza. Ci sono stanziamenti per quell'area previsti da dieci anni e oggi risultano solo a livello progettuale». Ancora: «Una cosa è condonare piccole inosservanze, che spesso le costruzioni si portano dietro da decenni. Altro sono i grandi abusi, le costruzioni in totale assenza di piani regolatori, in sfregio al paesaggio e alla sicurezza ambientale, che spesso vengono innalzate in una notte». Poi, dopo la rivolta dei primi cittadini, Pichetto compie una mezza retromarcia: «La dichiarazione del ministro», fanno sapere dal dicastero dell'Ambiente, «è una riflessione di carattere generale e non fa riferimento ad alcun amministratore in modo particolare. Tantomeno si riferisce al commissario prefettizio che sta guidando in modo inappuntabile Casamicciola».

La frenata di Pichetto non basta. Ormai il leader leghista e ministro delle Infrastrutture è sul piede di guerra: «C'è qualcuno che vorrebbe arrestare i sindaci, mentre io li vorrei proteggere, e vorrei liberare i sindaci, perché su loro gravano le maggiori responsabilità», mette a verbale Salvini. Musumeci, ministro alla Protezione civile, non affonda i colpi ma si dissocia da Pichetto: «Può capitare a tutti di essere fraintesi. Viviamo ogni giorno sul filo del rasoio». Ma «noi non possiamo e non dobbiamo lasciare soli i primi cittadini in questa situazione». Media Luca Ciriani: «Pichetto ha ragione a invocare pene severe per chi si rende responsabile di danni ambientali gravi, ma i sindaci attuali non hanno nessuna responsabilità».

LA RABBIA

Non si mostra indulgente il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro: «Pichetto chieda scusa. Il suo commento è di una volgarità inaccettabile e denota una grave ignoranza dell'argomento. Le cause del disastro sono le stesse di quelle dell'alluvione del 1910, ovvero la fragilità del territorio. Stiamo parlando di un Paese dove il 90% dei Comuni è esposto a rischio e il 17% del territorio è classificato ad alta pericolosità. Parliamo di 50mila chilometri quadri e di un milione di cittadini». Ancora: «Il ministro forse non sa che la competenza sul dissesto idrogeologico è del suo dicastero. Non è corretto usare i sindaci come capro espiatorio: liquidare la questione scaricando tutta la responsabilità su di loro, addirittura auspicando che vengano messi in galera, è l'opposto di quello che un rappresentante delle istituzioni dovrebbe fare».

Resta «basito» l'ex sindaco di Casamicciola, Giovanbattista Castagna: «Faccio davvero fatica a immaginare che Pichetto abbia potuto fare quella dichiarazione. L'abusivismo non appartiene alla mia generazione, ma a quella del ministro».

A.Gen.

Il territorio violato

IL FENOMENO

Le demolizioni fantasma: ne hanno eseguite solo il 2%

▶Le sentenze di abbattimento passate in giudicato sono poco più di diecimila

▶Nelle mappe ufficiali emerge che la zona della frana è a rischio zero

ISCHIA Ora, di fronte alla sciagura e alla conta dei morti, c'è chi sostiene che la frana sia tutta colpa della cattiva manutenzione degli alvei e delle briglie del monte Epomeo. L'abusivismo? Non c'entra, è l'azzardo di chi tenta di difendere l'indifendibile. Eppure che a Ischia, da anni e per anni, si sia costruito in disprezzo di ogni regola è roba che ha riempito le cronache dei giornali, i fascicoli della Procura e anche gli uffici comunali dove in quasi quarant'anni si sono accumulate circa 27mila domande di condono.

I NUMERI

L'isola è stata devastata dal cemento, e sull'isola in difesa dell'abusivismo edilizio si sono giocate e si giocano partite politiche. Il risultato è che di fronte a un numero elevatissimo di immobili abusivi sono appena seicento le case colpite da ordinanza definitiva di abbattimento. Una goccia nel mare. Stando a quanto fanno sapere i sei comuni isolani, sarebbero circa 14mila le abitazioni prive di licenza edilizia. Certo, quando si parla di abusi edilizi, la gamma è molto ampia e si presta a svariate interpretazioni. Una veranda abusiva vale quanto una villetta? Un garage trasformato in appartamento vale quanto una piscina? Sta di fatto che rispetto alle 27mila domande di condono ne risultano esaminate ad oggi circa 1.300. Pochi, pochissimi, ritardi dovuti sia alla carenza di personale negli uffici comunali, sia al numero esorbitante di istanze che si sono accumulate dal 1985, quando l'allora governo Craxi introdusse il primo condono, al quale sono seguite le sanatorie volute dai governi Berlusconi nel 2003 e nel 2008.

Le associazioni ambientaliste sono da anni impegnate in una lotta impari. I numeri contenuti nelle loro denunce sono impietosi. Basta dare uno sguardo ai dati relativi ai singoli comuni per rendersi conto di quanto sia profondo il buco nero dell'abusivismo. A Casamicciola, già colpita da una frana nel 2009 e dal terremoto nel 2017, le domande di condono sono 3.710. A Lacco Ameno sfiorano le 2.000. Più consistente il dato di Forio dove le domande di condono arrivano a quasi novemila. Di abusi edilizi l'isola ne muore e ve ne sono alcuni che poi nell'accezione comune sono diventati veri e propri abusi di Stato: la caserma dei carabinieri nella zona di Citara a Forio prima e quella della Forestale al bosco della Maddalena a Casamicciola poi, entrambe sequestrate dalla magistratura perché prive di licenza, così come venne all'epoca denunciato dal consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, e per le quali è stato decretato anche l'abbattimento, peraltro mai eseguito.

Il dato sugli immobili abusivi e sulle relative domande di condono si incrocia con altri dati implacabili, quelli sulle demolizioni. L'incrocio è drammatico. Ti aspetteresti le ruspe in azione permanente e invece gli abbattimenti sono rari. Le sentenze di demolizione passate in giudicato sono poco più diecimila; poche migliaia le ordinanze di abbattimento decise dai comuni. Ma tant'è. Il punto è che di queste sentenze e ordinanze, appena il 2 per cento degli abusi è stato demolito. Ovviamente, il tutto si incrocia maledettamente con la vicenda del terremoto. I tecnici del commissariato per la ricostruzione, con Carlo Schilardi prima e con Giovanni Legnini ora, moltiplicano gli appelli affinché i potenziali aventi diritto al contributo statale per la ricostruzione presentino le istanze di condono, istanze che può presentare solo chi ha aderito a suo tempo a una delle tre sanatorie. Ciò significa che in questi anni e mesi, i tecnici del commissariato hanno avuto modo di capire che tranne i casi per i quali non può scattare l'approvazione del condono, per gli altri (civili abitazioni, botteghe artigiane, negozi e altre attività produttive) ci sono ampi margini di vedersi riconosciuto il condono.

IL GIALLO

E intanto emerge un dato tutto da approfondire. «Dalle mappe ufficiali approvate dall'Autorità di bacino con delibera del 23 febbraio del 2015 e poi divenute esecutive trenta giorni dopo - assicura l'avvocato Bruno Molinaro che ha commissionato la ricerca - emerge che proprio la zona del Celario distrutta dalla frana, viene indicata come area a zero rischio idrogeologico e idrico. Ciò significa solo due cose. La prima che il refuso sia addebitabile ad un errore di stampa su un documento tecnico e giuridico ufficiale. Le seconda è che i suoi redattori abbiano preso nel 2015 un clamoroso abbaglio».

Gianni Repetto

L'INCUBO DI UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO

Mentre la situazione è ancora lontanissima da un ritorno alla normalità, nonostante il gran lavoro dei soccorritori, su Casamicciola si allunga l'ombra della nuova ondata di maltempo annunciata su tutta l'Italia del Sud a partire da oggi e fino alla serata di domani
(foto ANSA)

LA GIORNATA

Trovato il corpo del terzo fratello Si cercano ancora quattro dispersi

ROMA Il corpo di Michele viene individuato al mattino. I Vigili del fuoco fanno fatica ad estrarlo dal fiume di fango e detriti che ha travolto la sua casa in via Celario insieme a tutte le altre, trasformando l'intera strada nell'inferno. È il quindicenne disperso con tutta la famiglia l'ottava vittima della tragedia di Casamicciola. Domenica erano stati trovati i fratellini, Francesco di 11 anni, e Maria Teresa di 6. E le speranze che qualcuno possa essere salvato si affievoliscono ogni istante di più. Con un bilancio delle vittime destinato a salire. Potrebbero essere dodici. Si sono perse le tracce anche di Salvatore Impagliazzo, compagno di Eleonora Sirabella, la prima ad essere stata recuperata. Mancano all'appello i genitori dei tre bambini, Gianluca Monti, tassista, e Valentina Castagna, e una giovane donna giovane del comune limitrofo di Lacco Ameno. Per i soccorritori che continuano a scavare la minaccia è anche quella del maltempo. Altra pioggia potrebbe presto cadere su Ischia tra oggi e domani. E il rischio di un'altra frana, in caso di un violento uragano, non è escluso. Sono quindici le abitazioni travolte nella strada che si trova poco sotto il monte Epomeo, sommerse dalla valanga di fango originata dal distacco di un costone di monte.

Michele Monti, il 15enne ritrovato morto ieri, in compagnia del papà Gianluca, ancora tra i dispersi

LE SQUADRE

I vigili del fuoco, 160 quelli in azione ormai da oltre 48 ore sull'isola, hanno concentrato la loro attività su via Celario. I resti di auto e autobus schiacciati dal violento smottamento e dalla frana sono ovunque, mentre le pale cercano ancora di liberare l'accesso a case, auto e negozi. Sull'isola sono presenti 70 mezzi di soccorso, giunti da Campania, Lazio, Toscana, Abruzzo, Puglia, Molise. I sommozzatori operano con un sonar per scandagliare i fondali nello specchio di mare in prossimità del porto. Ieri, in via Celario, l'epicentro di questa tragedia, sono emersi altri brandelli di vita spezzata: un peluche, un tegame e altri oggetti che raccontano di una quotidianità che non sarà mai più come prima. L'obiettivo Trovare è anche quello di perimetrare la zona rossa, per capire quanti edifici siano stati coinvolti dalla frana e se, e quando, gli abitanti potranno rientrare nelle loro abitazioni, queste le priorità dei soccorritori. E intanto continua a salire il numero degli sfollati: sono 230 ed hanno trovato accoglienza in una decina di alberghi.

MICHELE AVEVA 15 ANNI. SI SCAVA NEL FANGO, MA C'È ALLARME MALTEMPO E SI TEMONO NUOVE FRANE

I RAGAZZI

In tanti sono scesi in strada per aiutare. Hanno spalato il fango in via Celario, ripulito gli accessi alle abitazioni per consentire agli sfollati di rientrare momentaneamente nelle loro case per riprendere qualche vestito e qualche effetto personale. I volontari sono studenti e anche giovani e commercianti della zona. Lungo i marciapiedi ci sono ancora 20 centimetri di fango che i bobcat hanno accumulato per rendere la strada percorribile. Ma anche per la rimozione è una corsa contro il tempo: bisogna fare in fretta prima che torni la pioggia torni e scongiurare così il rischio di dilavamento verso il centro cittadino. Al quartier generale di piazza Maio, nella vecchia baracca allestita nei giorni del terremoto del 2017, gli sfollati seguono costantemente l'evolversi della situazione e ai giovani volontari vengono offerti generi di conforto. Verso sera le operazioni rallentano ma si inizia la programmazione di squadre e di zone di intervento.

Val.Err.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via Giovanni Marinelli - Lotto PRIMO: **Appartamento** composta, al piano secondo da pranzo-soggiorno, con caminetto, cucinino e wc, al piano terzo tre camere e bagno. Cantina posta al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 67.802,40**. Offerta minima Euro 50.851,80. **Pordenone (PN), Via Michelangelo Grigoletti 72/B - Lotto SECONDO**: **Appartamento int. 31**, al piano sesto, composto da ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, due bagni, tre camere e due terrazzi con vano tecnico. Cantina al piano interrato. Autorimessa posta al piano interrato aventi dimensioni per un posto auto. posto auto al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 157.308,00**. Offerta minima Euro 117.981,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 198/2015 + 15/2019 + 71/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21B0103012501000002242051 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 198/2015 + 15/2019 + 71/2019

Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - **Lotto OTTAVO**: **Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 86.250,00**. Offerta minima Euro 64.688,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/02/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 249/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90U0533612500000042287233 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 249/2018**

Caorle (VE), Località Porto Santa Margherita, Via Pigafetta 9/A - Lotto UNICO: **Appartamento** al primo piano del condominio Caravella 1, composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, una camera e due servizi oltre ad una rientranza nella camera ad uso ripostiglio. Sono disponibili posti auto in condivisione con gruppi di 2/3 condomini. Occupato. Difformità edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 71.000,00**. Offerta minima Euro 53.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 07/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT54N0533612500000042737069 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 46/2021**

Pinzano al Tagliamento (PN), Via Cesare Battisti - Lotto UNICO: **Abitazione** composta al piano terra da porticato, soggiorno, sala da pranzo, cucina e ripostiglio; al piano primo 3 camere da letto, un ripostiglio e fienile sopra i locali accessori dove vi sono 2 ripostigli, un bagno e 2 vani censiti come legnaie. Fienile. Al secondo piano la soffitta. Parcheggio per auto. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 22.894,00**. Offerta minima Euro 17.171,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/02/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT36E0708412500000000965559 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644.
RGE N. 74/2020

San Stino di Livenza (VE), Largo Trieste - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano secondo del condominio Trieste, si compone di ingresso, disimpegno, bagno, cucina con annesso ripostiglio, terrazzino coperto. Nel sottotetto, avente caratteristiche non idonee alla residenza, vi è una camera da letto, camera matrimoniale con terrazzino, separate da un bagno. Occupato. Difformità edilizie non sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima Euro 55.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51B0103012500000063552642 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2018**

Spilimbergo (PN), Via Sottocastello, via Tagliamento 13 - Lotto PRIMO: PER IL DIRITTO DI USUFRUTTO VITALIZIO CONGIUNTIVO - **Fabbricato** composto al piano terra da cucina, soggiorno, 3 camere, corridoio notte, ripostiglio e bagno oltre ad un porticato aperto; al piano primo adibito a soffitta. Terreni utilizzati come prato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 39.375,00**. Offerta minima Euro 29.531,25. **Spilimbergo (PN) - Lotto SECONDO**: PER IL DIRITTO DI PIENA PROPRIETÀ - **Terreno** pianeggiante ad uso prato ricade in zona F/4, soggetto a vincolo paesaggistico. Libero. Indicazioni urbanistiche ed edilizie sono reperibile presso il Comune di Spilimbergo. **Prezzo base Euro 2.550,00**. Offerta minima Euro 1.912,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 231/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75A0708412500000000964666 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 231/2019**

Zoppola (PN), Via Nazionale 15-9 - Lotto UNICO: **Appartamento** in stabile condominiale Meduna 4, al piano secondo, composta da ingresso, soggiorno, cucina con veranda, disimpegno, ripostiglio, due camere ed un bagno. Al piano interrato è presente una cantina e dall'esterno si accede al box auto. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili e vi sono spese condominiali scadute ed insolute. Quota millesimale delle parti comuni pari a 87/6000 identificata da un terreno adibito ad ingresso e a verde comune del complesso condominiale. **Prezzo base Euro 53.500,00**. Offerta minima Euro 40.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/02/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 61/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT63R0835612500000000999347 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 61/2021**

TERRENI E DEPOSITI

Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto SECONDO: **Area edificabile** di 841 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 16.000,00**. Offerta minima Euro 12.000,00. **Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto TERZO**: **Area edificabile** di 837 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 16.000,00**. Offerta minima Euro 12.000,00. **Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto SESTO**: **Area edificabile** di 3.618 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 150.000,00**. Offerta minima Euro 112.500,00. **Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto OTTAVO**: **Area edificabile** di 937 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 19.500,00. **Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto NONO**: **Area edificabile** di 925 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 19.500,00. **Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto DECIMO**: **Area edificabile** di 929 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00**. Offerta minima Euro 19.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 08/02/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 38/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28Q0708412500000000968022 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 38/2020**

Pasiano di Pordenone (PN), Via Cornizzai - Lotto TERZO: **Terreno** ricadente in zona O-Mista, insiste vecchio fabbricato delle fornaci di Rivarotta semidistrutto, riveste un particolare interesse storico architettonico ed è definito "monumento di Archeologia industriale". Ulteriore fabbricato ad uso abitativo su 3 piani f.t. in condizioni de degrado. Esistono altri fabbricati in pessimo stato da demolire. Libero. **Prezzo base Euro 58.705,00**. Offerta minima Euro 44.029,00. **Vendita senza incanto 15/02/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 144/2015

Pramaggiore (VE) - Lotto PRIMO: **Terreni agricoli** ricadono in parte in zona E1c-specializzata con elevate potenzialità produttive e parte in zona territoriale omogenea E4 - nuclei rurali. Liberi. **Prezzo base Euro 78.693,00**. Offerta minima Euro 59.020,00. **Pramaggiore (VE) - Lotto SECONDO**: **Terreno** interamente edificabile ricade in zona E4 - Nuclei Rural. Libero. **Prezzo base Euro 28.688,00**. Offerta minima Euro 21.516,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/02/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 110/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85R0835612500000000999339 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Pierfrancesco Costanza con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 12/A tel. 0434521600.
RGE N. 110/2020

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.astegiudiziarie.it
www.entietribunali.it
www.aste.com
www.aste.it
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
www.legalmente.net
Portale delle Vendite Pubbliche
Numero Verde 800.630.663

Le norme sull'ordine pubblico

IL CASO

ROMA Si scrive decreto rave. Si legge? Dipende. Nel pacchetto di emendamenti presentati da Forza Italia al Senato - il primo decreto del governo Meloni è all'esame della Commissione Giustizia - c'è di tutto. Riforma del sistema penale, abolizione de-facto della legge Spazzacorrotti, riduzione delle pene per i raduni illegali. Sono alcuni degli emendamenti depositati dal senatore azzurro Pierantonio Zanettin.

IL NODO INTERCETTAZIONI

Non tutti mettono d'accordo la maggioranza. È il caso delle norme contro i rave illegali. FI chiede di diminuire la pena per chi organizza i raduni: non più dai 3 ai 6 anni come previsto nel testo iniziale ma «dai due ai quattro anni». Tradotto: niente intercettazioni, che per legge la magistratura può utilizzare solo per reati puniti con una pena dai cinque anni in su.

Lo sconto però non convince affatto la Lega. E infatti un emendamento presentato da Giulia Bongiorno, presidente della Commissione e relatrice del decreto, ripropone la sanzione tale e quale: pena minima 3 anni, pena massima sei. Dunque, le intercettazioni restano. «Non possiamo snaturare il decreto» spiega una prima linea del Carroccio garantendo l'«assoluto allineamento» sul punto con FdI. Si vedrà se nell'esame in commissione, al via oggi alle 15, le distanze resteranno. Anche se i forzisti si dicono pronti a dare battaglia per rendere più soft la norma. Convergenze si trovano invece sulla "tipizzazione" del reato. Un emendamento di Zanettin propone di alzare la soglia minima dei partecipanti da 50 a 100 e di inserire un riferimento esplicito allo «spaccio di sostanze stupefacenti» per distinguere un rave da una qualsiasi manifestazione nelle scuole e nelle università. Un cruccio già emerso all'indomani dello sgombero del rave nel modenese a fine ottobre.

NESSUNA DIVISIONE INVECE SULLA PROPOSTA DI ELEVARE A 100 PERSONE LA SOGLIA MINIMA PER VIETARE LE FESTE

Quanto alle multe per chi partecipa ai party illegali - dai 1000 ai 10mila euro - l'idea è dividere i proventi: metà allo Stato, metà al «comune sul cui territorio si è accertata la violazione, anche al fine di far fronte alle spese di ripristino dei luoghi».

Novità in arrivo anche sul fronte Giustizia. Ancora una volta è FI a lanciare il sasso. Chiedendo di abolire il ricorso del pubblico ministero contro le sentenze di assoluzione (art. 593 del codice di procedura penale). Fatta eccezione per il ricorso in cassazione per «manifesto travisamento od omesso esame dei fatti o documenti decisivi per il giudizio che hanno formato oggetto di un punto controverso sul quale la sentenza si è pronunciata».

IL FRONTE GIUSTIZIA

È da sempre un cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi. Ma anche del fronte garantista capeggiato dall'attuale Guardasigilli Carlo Nordio. E infatti in FdI c'è chi ieri ha storto il naso per il blitz forzista in commissione, quasi un sorpasso, ricordando comunque che «difficilmente si potrà modificare il codice penale con un emendamento al decreto rave».

La lista dei ritocchi non finisce qui. Fra le pieghe degli emendamenti spunta infatti una proposta forzista su un altro dei pilastri del provvedimento: l'ergastolo ostativo. E cioè depennare dai reati ostativi - quelli che impediscono al detenuto di accedere ai benefici alternativi al carcere - i reati contro la Pubblica amministrazione, corruzione inclusa. Una retromarcia che di fatto annullerebbe lo Spazzacorrotti, la legge bandiera del Movimento Cinque Stelle approvata nel 2019 con il governo Conte 1. Zanettin, firmatario, la mette così: «Vogliamo ripristinare la situazione precedente a una legge manettara e giustizialista». Dubbi in area Lega. Che firma invece un'altra proposta: il Pm che deve partecipare alle udienze del Tribunale di Sorveglianza in cui si decide la concessione dei benefici «potrà farlo anche da remoto».

Francesco Bechis

Berna Con la comunità italiana il primo incontro

Mattarella per due giorni in Svizzera

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è atterrato ieri in Svizzera, dove è stato accolto dai rappresentanti della comunità italiana di Berna. «Questa comunità così grande che porta l'Italia in Svizzera è una particolarità che lega fortemente i nostri due Paesi», ha dichiarato il Capo dello Stato, che si tratterrà fino a domani. Oggi alle 16 il colloquio con il Presidente della Confederazione Svizzera, Ignazio Cassis (nella foto i due si stringono la mano). Sarà l'occasione per parlare anche dell'accordo sulla tassazione dei frontalieri, siglato nel 2020 e in attesa della ratifica del Parlamento.

Decreto rave, blitz di FI ma c'è l'altolà della Lega

▶Sui party abusivi il Carroccio si oppone alle pene ridotte: le intercettazioni restino

▶Emendamenti azzurri per vietare i ricorsi dei pm e contro la Spazzacorrotti. Gelo degli alleati

Soumahoro, la suocera indagata anche per truffa

L'INCHIESTA

LATINA Fattispecie penali pesantissime: truffa aggravata, false fatturazioni e malversazioni di erogazioni pubbliche. L'impianto accusatorio dei pm di Latina nei confronti di Marie Therese Mukamitsindo, suocera di Aboubakar Soumahoro, è una somma di reati che lasciano intuire una gestione opaca delle coop Karibu e Consorzio Aid che negli anni hanno ottenuto finanziamenti per cifre che superano i 60 milioni di euro. «L'indagine è a buon punto», spiegano gli inquirenti facendo capire che gli accertamenti, partiti anche da una serie di denunce presentate dai lavoratori che lamentano il mancato pagamento degli stipendi, sono arrivati ad una fase cruciale e la chiusura delle indagini non sarebbe lontana. Al momento la suocera del neodeputato, che si è autosospeso dal gruppo di Si-Verdi, è l'unica persona finita nel registro degli indagati. La convocazione in procura per Mukamitsindo non sarebbe, comunque, imminente. La Guardia di Finanza, a cui i magistrati hanno affidato le indagini, da mesi è al lavoro per scandagliare le voci di bilancio, flussi di finanziamenti e uscite di denaro per capire se, in primo luogo, i soldi che dovevano essere destinati ai lavoratori, siano stati dirottati altrove. Verifiche sono in corso anche su eventuali anomalie legate al pagamento degli affitti delle strutture e ai fornitori e in questo ambito si stanno passando al setaccio anche le fatture emesse. All'attenzione di chi indaga sarebbero arrivate anche alcune segnalazioni relative alla gestione del progetto PerLa che puntava a combattere il fenomeno del caporalato. Anche in questo caso alcuni lavoratori avrebbero lamentato il mancato pagamento di stipendi. Tutti elementi che dovranno essere analizzati, ora, dagli inquirenti. Negli atti dell'indagine anche i racconti di chi per mesi non ha ricevuto lo stipendio o ha ricevuto pagamenti solo parziali per il lavoro svolto. un profilo problematico o illecito».

INCHIESTA
A sinistra lo scheletro della curva dello stadio Euganeo di Padova. Sotto il sindaco Sergio Giordani

Padova, appalto revocato per la curva dello stadio Giordani: «Io lavoro così»

▶Il sindaco si difende davanti al consiglio comunale: «Nessuna pressione indebita sulle imprese, solo la voglia di finire presto»

IL CASO

PADOVA «Lo scopo che avevo in mente era uno solo: adoperarmi affinché, nell'interesse della città, l'avanzamento delle opere fosse tempestivo, per consentire ai tifosi del Calcio Padova di usufruire della nuova struttura per la fase finale del campionato in corso». E alla fine: «Continuo quindi con la Giunta nell'azione amministrativa, con massima fiducia nella giustizia e con la genuina convinzione che sempre le mie azioni sono state orientate alla legalità e al buon governo della città».

L'INCHIESTA

Così il sindaco Sergio Giordani ieri sera ha difeso il proprio operato davanti al consiglio comunale, riferendosi all'inchiesta della Procura di Padova sui lavori per la costruzione della nuova curva sud dello stadio Euganeo (5,4 milioni). Sono indagati i due legali rappresentanti delle società coinvolte, due dirigenti comunali, lo stesso sindaco e l'assessore allo Sport Diego Bonavina. La Procura dopo le indagini della Guardia di Finanza ipotizza la turbativa d'asta per la società vincitrice dell'appalto, la Esteel di Viterbo. Avrebbe promesso di realizzare l'opera in 270 giorni al posto dei 550 della base di gara, senza averne i mezzi. A questo proposito avrebbe subappaltato i lavori a un'altra società, la Tecnoedil di Brescia priva delle necessarie autorizzazioni per fatturare importi superiori ai 150mila euro dentro un appalto pubblico. Come sarebbe avvenuto. I due dirigenti comunali sono accusati di non aver bloccato i lavori una volta a conoscenza della situazione. E non l'avrebbero fatto sulle pressioni dei politici che volevano terminare l'opera. Per la Procura queste sollecitazioni sarebbero andate oltre le "competenze", ovvero quelle dell'interesse pubblico, per travalicare a quello della campagna elettorale di primavera, in pieno svolgimento durante il cantiere. Di qui l'accusa di concussione per gli amministratori, incolpati di voler trarre un vantaggio personale.

MA IL CENTRODESTRA NON FA SCONTI. PEGHIN: «AVETE FATTO PROMESSE ELETTORALI CHE NON SIETE STATI IN GRADO DI MANTENERE»

LA DIFESA

Giordani ha chiarito come quelle che la Procura disegna come pressioni sono il suo metodo di lavoro. «Chi mi conosce sa molto bene che ogni opera per me è importante e su ognuna mi informo con periodicità: è il mio lavoro. Fin dal 2017 tengo riunioni mensili collegiali con tutti i collaboratori competenti per ogni settore, proprio per accertarmi dello stato di avanzamento dell'azione amministrativa e delle opere. Questo è il mio modo di lavorare da sempre. Sono assolutamente sereno, perché consapevole di aver sempre agito nel pieno rispetto della legge, e al solo scopo di perseguire l'interesse pubblico dei cittadini padovani». In ogni caso il Comune ha provveduto lo scorso 18 novembre «all'immediata risoluzione del contratto d'appalto del 19 marzo 2021». Giordani ha ribadito di aver preso questa strada proprio in ragione del protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura nel quale esiste una clausola che permette di stracciare il contratto in caso di misure cautelari prese nei confronti dell'azienda. In questo caso l'interdittiva al legale rappresentante di firmare contratti con la pubblica amministrazione per cinque mesi, emessa dalla Procura.

LE REAZIONI

Il centrodestra non ha fatto sconti. L'ex candidato del centrodestra alle ultime elezioni amministrative Francesco Peghin: «Sono assolutamente garantista ma siete stati poco capaci, avete fatto troppe promesse che non siete stati in grado di mantenere e avete scaricato su altri responsabilità che non avevano. Non solo. Avete fatto promesse in campagna elettorale e, a luglio, ci avete annunciato che tutto sarebbe stato pronto entro dicembre. A fronte di tutto questo, dovreste perlomeno chiedere scusa a tutti i padovani».

Mauro Giacon

Appello dei vescovi: fate l'ora di religione

SCUOLA

VENEZIA «L'ora di religione cattolica è un'opportunità formativa da cogliere, un aiuto e un sostegno per crescere». Lo scrivono, in una lettera rivolta a studenti e genitori, in vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico, i 15 vescovi del Triveneto con in testa il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. «Avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, oggi, è importante per i ragazzi e i giovani poiché offre l'opportunità di approfondire la ricchezza culturale della fede cristiana e cattolica, del suo rapporto con le altre religioni e con i contesti di vita odierni».

I vescovi ne elencano le finalità: «Favorire negli alunni la maturazione di identità libere, responsabili e aperte alle domande di senso a partire da un'approfondita conoscenza di Gesù Cristo; promuovere nel contesto della scuola il confronto culturale con il messaggio cristiano e coglierne il nucleo educativo portante; formare coscienze morali mature, capaci di interazione e di dialogo con tutti, nel rispetto delle diversità culturali e di fede; affinare gli atteggiamenti di solidarietà, di legalità, di giustizia sociale, di sensibilizzazione all'ambiente e alla natura; educare al bene universale della pace». **(a.spe.)**

Tir travolge ambulanza morti autista e paziente

▶Ancona, sbanda in curva e il rimorchio schiaccia il mezzo di soccorso e un'auto

▶Gravemente ferito ma non in pericolo di vita l'altro addetto della Croce Rossa

LA TRAGEDIA

FALCONARA (ANCONA) Una scena catastrofica, inconcepibile, che solo un destino diabolico poteva disegnare. Un'ambulanza triturata da un tir ribaltato, i corpi di un giovane autista soccorritore e di un anziano paziente straziati dal semirimorchio carico di tonnellate di balle di fieno da spedire ad Abu Dhabi. Un automobilista vivo per miracolo, scampato per un soffio al massacro, proprio come un altro soccorritore in servizio sull'ambulanza (ha subito gravi ferite, ma non è in pericolo di vita) e il conducente del camion, trent'anni appena, che in lacrime non riusciva a staccare gli occhi da quella matassa di lamiere e sangue.

LA RICOSTRUZIONE

L'inferno si è materializzato sullo svincolo della Ss76 che conduce al casello dell'A14 di Ancona Nord, nel territorio di Falconara. Come e perché il semirimorchio si sia rovesciato sul fianco sinistro, mentre affrontava la curva prima di immettersi in superstrada in direzione Interporto, lo chiarirà la polizia stradale, intervenuta con le pattuglie di Ancona e Senigallia, impegnate ad eseguire accertamenti sul peso del carico e sullo stesso mezzo pesante. Ora è solo il tempo del dolore. Simone Sartini aveva 28 anni, lavorava per la Croce Rossa di Senigallia, ma faceva anche il volontario per il Comitato di Loreto: una vita per gli altri. Ieri mattina stava riportando a casa dopo un intervento all'ospedale Cosimo Maddalo, 81 anni, originario di San Pietro Vernotico (Brindisi) ma residente a Senigallia. Era diretto all'autostrada quando, attorno alle 10,40, l'ambulanza ha imboccato la rampa d'uscita dalla Ss76, un trampolino verso la morte: il mezzo di soccorso è stato travolto e schiacciato dal tir che, proveniente dalla direzione opposta, si è rovesciato su un fianco in piena curva, senza lasciare scampo all'autista della Croce Rossa e al paziente. Miracolati l'altro soccorritore a bordo, un senigalliese di 59 anni, e un 60enne anconetano alla guida di una Bmw X3 che viaggiava dietro l'ambulanza e ha assistito in diretta al disastro: «Sarebbe bastato mezzo metro e sarei morto», racconterà incredulo. Il suv, infatti, è stato colpito dal tir nella parte anteriore, ma marginalmente: una vita appesa a pochi centimetri. Dal bestione che trasportava balle di fieno è uscito con le proprie gambe, sia pure zoppicante, un romeno di trent'anni (I.A.L. le iniziali), dipendente di una ditta di trasporti di Montemarciano: sconvolto, lui stesso ha dato l'allarme al 112, insieme a decine di altri automobilisti.

L'INDAGINE

I soccorsi sono stati celeri, portati dalla Croce Gialla di Falconara, dall'Avis di Montemarciano e dall'eliambulanza del 118, insieme ai vigili del fuoco e alla polizia stradale. Ma ci sono volute ore per estrarre da quel groviglio di lamiere i corpi delle due vittime. Il soccorritore sopravvissuto è stato condotto in volo all'ospedale regionale di Torrette con alcune costole fratturate e un trauma cranico: è rimasto sempre cosciente, non è in pericolo, ma ha una prognosi superiore ai 40 giorni per le fratture al costato. Sotto choc, ma solo lievemente acciaccati, i conducenti del suv e del mezzo pesante. L'autotrasportatore romeno, consolato dai datori di lavoro che l'hanno raggiunto sul luogo dello schianto, non si dava pace di fronte alla tragica immagine dell'ambulanza sventrata dal suo stesso camion. È risultato negativo all'alcoltest e agli esami tossicologici. Come da prassi in questi casi, verrà denunciato per duplice omicidio stradale e per lesioni stradali gravi: la procura potrebbe disporre l'autopsia sulle due salme, mentre tutti i mezzi coinvolti in questo incidente senza precedenti sono stati sequestrati.

Stefano Rispoli

LO SCHIANTO Il camion rovesciato contro ambulanza e auto

Terni

Cerca di sedare la lite dopo un incidente: viene pestato a morte

Le urla spezzano il silenzio della notte. Chi vive a Borgo Bovio, quartiere di Terni noto per risse e spaccio di droga, si affretta a chiamare le forze dell'ordine ma stavolta è tardi. Sulla stradina il corpo senza vita di Ridha Jamaooui, 39 anni, tunisino, padre di tre bambini. È stato ammazzato di botte - calci e pugni- durante una lite esplosa poco prima di mezzanotte in seguito ad un incidente stradale senza alcuna conseguenza. Eppure è bastata una scintilla per far finire un diverbio tra un automobilista e un ciclista in tragedia. Ridha è stato ucciso a mani nude, solo perché ha provato a mettere la pace tra un potentino che vive a Terni e che con l'auto ha urtato la bici di un ragazzo di colore e quest'ultimo, che chiedeva 150 euro come risarcimento. Poi sono spuntati altri extracomunitari e sul terreno, al termine della rissa, è rimasto un corpo esanime. Ora è caccia all'assassino.

Reggio Emilia

Saman, test del Dna: corpo trovato integro e con gli stessi vestiti

Ormai non sembrano più esserci dubbi sul corpo ritrovato nelle campagne di Novellara (Reggio Emilia): è Saman Abbas. I resti, sotterrati in un casolare a poche centinaia di metri da quella che era l'abitazione della giovane pachistana, sono stati esumati domenica sera. Il cadavere era quasi del tutto integro e aveva ancora indosso i vestiti con i quali sarebbe stato seppellito oltre un anno e mezzo fa. La conferma definitiva sull'identità della vittima potrà essere fornita soltanto dal test del Dna, ma tutto lascia pensare che si tratti della 18enne scomparsa da casa nel maggio del 2021. Secondo la procura, Saman sarebbe stata ammazzata dai familiari perché contraria a un matrimonio combinato. La salma è stata portata nel laboratorio di medicina legale dell'università di Milano, dove i periti nominati dalla Corte d'Assise di Reggio Emilia procederanno con gli accertamenti.

Allarme, strada invasa da un branco di cervi

▶Alla ricerca di cibo o in fuga dai lupi hanno bloccato il traffico sull'Agordina

▶Attraversano la carreggiata 200 capi Carabinieri mobilitati, rischio incidenti

ANIMALI / 1

BELLUNO In passato ci fu anche un morto in quel tratto maledetto: un motociclista 50enne che finì contro una cerva, sbucata in strada all'improvviso. Ma ormai si muovono in branco e la 203 Agordina, una delle più grandi e trafficate arterie del Bellunese, in prossimità di Candaten in comune di Sedico, è stata invasa in queste ore anche da gruppi di 200 ungulati che attraversano la carreggiata. Tanto da spingere, ieri, Veneto Strade a diffondere un comunicato stampa per mettere in guardia gli automobilisti: «Diversi esemplari di cervi si stanno muovendo in branco sulla sr 203 "Agordina" in località Candaten. Veneto Strade raccomanda la massima attenzione durante il transito sul tratto interessato». E anche i carabinieri forestali del Parco Dolomiti Bellunesi, che hanno la stazione proprio in quel punto, stanno transitando con lampeggianti in modo da far diminuire la velocità ai mezzi in transito. Ma il problema c'è e cresce di anno in anno. C'è chi imputa questo fenomeno, tutto da accertare, alla ricerca di cibo o alla possibile presenza del lupo, che farebbe sì che i cervi si riuniscano appunto in branco come una sorta di "arma di difesa" e che fuggano arrivando fino in strada. L'emergenza c'è: un dato riportato solo qualche giorno fa da *Il Gazzettino* parlava di 17 branchi del grande predatore in provincia di Belluno, un numero triplicato in due anni.

IL PUNTO NERO

Il problema dell'attraversamento della fauna selvatica lungo la 203 Agordina purtroppo non è una novità. Il fenomeno che pare nuovo, e che è emerso con particolare forza negli ultimi giorni è che si possono incontrare branchi di più di 200 cervi, anche in pieno giorno, e specie nel territorio del comune di Sedico. Molti automobilisti sono costretti a fermarsi di continuo. Quindi c'è tutto il tempo di riprendere con lo smartphone questi esemplari, tanto più che la loro marcia è lenta, e il numero elevato. Le immagini impazzano nel web e moderare la velocità sembra essere l'unico antidoto efficace per cercare di tutelare la salute degli automobilisti in primis, e in secondo luogo l'integrità dei propri mezzi di trasporto.

I CARABINIERI

Il tenente colonnello Marina Berto, comandante dei Carabinieri del Parco delle Dolomiti Bellunesi spiega: «Le nostre pattuglie in forza a Candaten stanno attuando una politica di alert, transitando con i mezzi in dotazione a lampeggianti accesi e velocità ridotta. Al momento è questa l'unica azione di prevenzione che possiamo attuare. Raccomandiamo a tutti gli utenti di moderare la velocità». Il fatto che i branchi di cervi si stiano moltiplicando è testimoniato anche dai pendolari che transitano ogni giorno lungo la strada trafficata. Ma lì, i cervi ci sono da sempre: è un punto da bollino nero in provincia per gli incidenti stradali con ungulato. Un fenomeno che, nel Bellunese, si presenta con una media di uno schianto al giorno. A Candaten in passato accadde addirittura con una corriera di lavoratori della Luxottica: finì contro l'animale, ma fortunatamente non ci furono feriti.

LA PREVENZIONE

Come detto le pattuglie dei carabinieri di Candaten stanno attuando una politica di alert transitando con i lampeggianti accesi e a velocità ridotta. La stazione ha poi allertato gli organi competenti per questi branchi numerosi, che possono arrivare anche a duecento capi.

Claudio Fontanive

LO STOP Il branco di cervi che ha lasciato il bosco per occupare l'Agordina in località Candaten bloccando la circolazione

GLI AUTOMOBILISTI FERMI IN CODA IN LOCALITÀ CANDATEN: INVITI A PRESTARE MASSIMA ATTENZIONE

Treviso Guidatrice fermata

La Bentley d'evasione finisce sotto sequestro

La Guardia di finanza di Treviso ha sequestrato, per contrabbando, una Bentley Continental Gran Turismo del valore di 250.000 euro. La lussuosa vettura è risultata immatricolata nel 2020 nel principato di Andorra e portata in Italia evadendo dazi doganali per 45.000 euro. La donna al volante della supercar era incappata in un controllo della Polstrada sulla "Treviso Mare".

Le storie

Lo spezzatino d'orso piatto d'importazione che attira il Nordest

ANIMALI / 2

PORDENONE Capriolo, cervo, cinghiale, anatra, lepre: difficile che, in Friuli, ci si stupisca nel trovare carni provenienti dalla foresta nei menù di ristoranti e locande, essendo la selvaggina uno dei fiori all'occhiello della cucina locale. Il discorso diventa ben diverso, però, quando tra le pietanze offerte si legge "orso con polenta": in tal caso, un pizzico di sorpresa è più che giustificato. A proporre il plantigrado all'interno della propria offerta culinaria è il ristorante "Al Puntic" di Molevana, località in comune di Travesio: per diciotto euro, al cliente viene servita una porzione da 250 grammi di spezzatino di orso accompagnata da polenta fatta in casa. Il piccolo ristorante - i posti a sedere sono una trentina - è aperto da quattro anni, e da tre ha iniziato a preparare, con prenotazione, questa (curiosa per i più) pietanza. «L'idea di proporre l'orso è nata per caso. Una parente di mio marito che va spesso in Slovenia per acquistare la carne ci ha suggerito di provare l'orso, così mi sono lasciata incuriosire», racconta la titolare nonché cuoca del locale, Monica Paccagnella. «Il gusto è a metà strada tra quello del capriolo e del cervo, ma più dolce».

IL COSTO

Il fatto che si tratti di una carne inusuale - e certo indigesta agli animalisti - non la rende però inaccessibile per i portafogli: Al Puntic un piatto a base d'orso costa circa 18 euro, appena poco al di sopra del prezzo della normale selvaggina. Le persone compiono grandi distanze per poter provare l'esperienza di assaggiare un gusto così particolare: il ristorante di Molevana accoglie clienti da tutto il Triveneto.

«Questa particolarità del nostro menù stuzzica la curiosità dei commensali: la scorsa domenica, ad esempio, una comitiva è venuta da noi da Portogruaro con il preciso intento di mangiare l'orso», racconta la titolare. «Ma non ci limitiamo a questo, ovviamente: prepariamo molti altri piatti peculiari e legati alla tradizione». Lumache, trippe, formaggio salato, polenta artigianale... la tradizione culinaria del Friuli. Quella dell'orso, ad ogni modo, non è una novità in senso assoluto: la sua carne è stata a lungo una tipicità veneta e friulana.

PERMESSI E DIVIETI

Al giorno d'oggi, tuttavia, trovarla nel menù di un ristorante italiano sorprende: l'orso bruno, infatti, è un animale ormai raro nell'arco alpino, per cui nello Stivale la caccia è assolutamente proibita. Per non parlare dell'orso bruno marsicano, una sottospecie che esiste solo sugli Appennini a cavallo tra Abruzzo, Lazio e Molise. In totale, la popolazione degli orsi italiani di aggira intorno al centinaio.

Ben diversa è la questione in Slovenia: oltre confine, infatti, i boschi vantano una popolazione di circa 450 orsi, frutto di un lavoro di protezione altamente organizzato che associa autorità, Ong e cacciatori. Proprio per via di quest'abbondanza, la caccia in Slovenia è consentita e regolamentata. E ci sono appunto ristoranti che acquistano da macellerie slovene la carne, con tanto di certificato che ne permette la vendita: in Italia, infatti, per cucinare e servire una specie protetta come l'orso è necessario provare che la materia prima proviene da una nazione dove la caccia è legale. Altri esempi in Europa oltre alla Slovenia sono Croazia, Bulgaria, Russia e Svezia. E poi c'è chi la importa proponendola ai clienti.

Enrico Padovan

SPECIE PROTETTA Un esemplare immortalato in Trentino e, sopra, carne di provenienza slovena: in Italia, infatti, il plantigrado non si può cacciare, mentre al di là del confine la popolazione degli orsi (circa 450) viene costantemente tenuta sotto controllo

(foto ANSA)

IL MENU DI UN RISTORANTE PORDENONESE RIPRENDE LA TRADIZIONE LOCALE MA CON CARNE DI ORIGINE SLOVENA

LA CUOCA: «SIAMO PARTITI PER CURIOSITÀ ORA I CLIENTI VENGONO ANCHE DA LONTANO» IN ITALIA LA CACCIA RIMANE VIETATA

«Ceceni e buriati crudeli» Tensione Mosca-Vaticano per le parole di Bergoglio

▶Il Papa pronto a mediare ma condanna la Russia. La replica: perversione della verità

▶«È risaputo chi sto condannando, non è necessario che ci metta nome e cognome»

LA GIORNATA

ROMA Era stata accolta con favore la mediazione del Vaticano. Ma con il passare delle ore, anche questa volta, di negoziati neanche a parlarne. Perché le parole rilasciate da Papa Bergoglio in una intervista ad "America", la rivista dei gesuiti, non sono piaciute a Mosca. «La posizione della Santa Sede è cercare la pace e cercare una comprensione» tra le parti, ha dichiarato il pontefice manifestando la volontà di lavorare per una soluzione diplomatica al conflitto in Ucraina. E fin qui, dal Cremlino i segnali sembravano positivi. «Accogliamo con favore tale volontà politica», hanno reagito. Poi, però, hanno letto il resto dell'intervista, nella parte in cui Bergoglio parla di crudeltà dei russi, e ancor più di ceceni e buriati, e la reazione non si è fatta attendere: «Questa non è più russofobia, ma una perversione della verità», ha tuonato la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova.

GLI ARRESTI

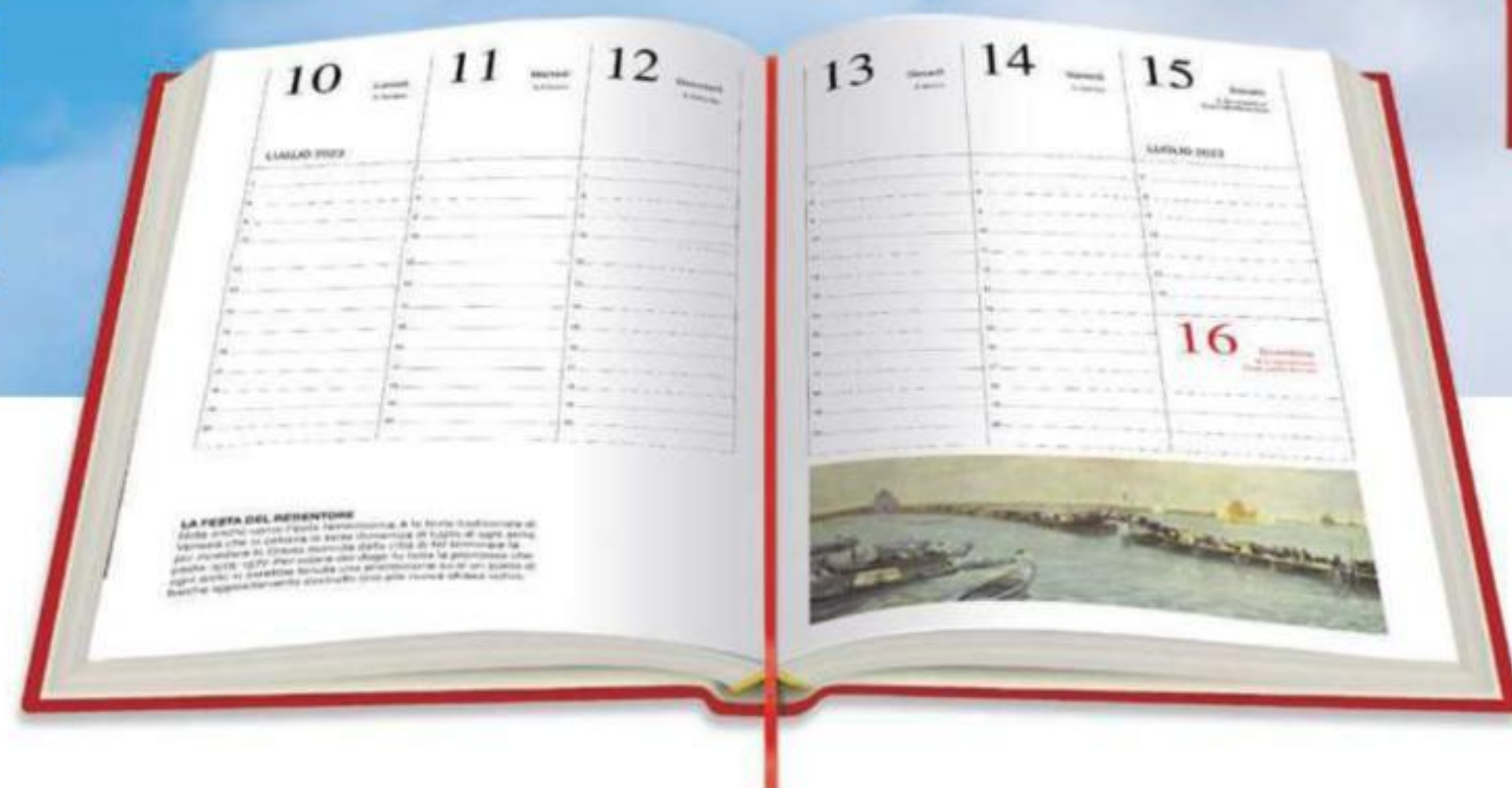
Non ha certo aiutato a rasserenare gli animi un'altra notizia diffusa dalla fondazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che soffre", secondo la quale due sacerdoti che prestavano servizio nella città di Berdyansk, nel sud-est dell'Ucraina, sono stati arrestati dai russi. Secondo monsignor Stepan Meniok, vescovo dell'Esarcato di Donetsk, gli arrestati sono Ivan Levitskyi e Bohdan Heleta. E le truppe di Mosca li accusano di «aver preparato un atto terroristico». Da parte sua, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky non ha mostrato ottimismo, e anzi ha avvertito che nei prossimi giorni potrebbero avvenire nuovi bombardamenti missilistici dei «terroristi» russi come quelli che nelle settimane passate hanno lasciato al buio molte città, mentre l'Ucraina deve fare i conti con le prime nevicate e le gelate dell'inverno.

Papa Francesco, nell'intervista ad America, ha confermato che qualche risultato è stato ottenuto nello scambio di prigionieri, con la parte russa che ha sempre mostrato «una risposta molto positiva» agli elenchi di militari e civili di cui è stata chiesta la liberazione. «Sappiamo - ha commentato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov - che un certo numero di statisti e Paesi stranieri si dichiarano pronti a fornire il loro aiuto, e naturalmente accogliamo con favore tale volontà politica. Ma nella situazione che abbiamo ora de facto e de iure da parte dell'Ucraina, tali interventi non possono essere richiesti».

Le bordate contro il Papa sono arrivate alcune ore più tardi, dopo che le autorità avevano studiato altre parti dell'intervista. Quelle, in particolare, dove Francesco afferma che «certamente chi invade è lo Stato russo» e che gli ucraini sono «un popolo martoriato». «Se hai un popolo martoriato - ha sottolineato - hai qualcuno che lo martirizza. Ho molte informazioni sulla crudeltà delle truppe che entrano. In genere, i più crudeli sono forse quelli che sono della Russia ma non sono della tradizione russa, come i ceceni, i buriati e così via. È tutto molto chiaro - ha aggiunto infine il Papa -. A volte cerco di non specificare per non offendere e piuttosto di condannare in generale, anche se è risaputo chi sto condannando. Non è necessario che metta nome e cognome».

LE REAZIONI

«Negli anni '90 e all'inizio del millennio - ha sottolineato Zakharova durante una tavola rotonda ospitata dal Senato - ci dicevano esattamente il contrario, che erano i russi, gli slavi, a torturare i popoli del Caucaso. Adesso ci dicono che i popoli del Caucaso torturano i russi». Le parole del Pontefice, del resto, sembrano avere avuto un effetto particolarmente irritante per la dirigenza di Mosca, che, con in testa il presidente Vladimir Putin, tiene a sottolineare l'unità dell'intero popolo russo, da Kaliningrad all'Estremo oriente, al di là delle differenze di etnia e religione.

Cristiana Mangani

KHERSON ANCORA SOTTO I MISSILI RUSSI

Trenta missili caduti su Kherson nelle ultime 24 ore. Il bilancio è di un morto e due feriti. Nonostante gli attacchi è stato ripristinato più del 50% degli impianti per la fornitura di calore

Armi a Kiev blitz al Senato per l'invio

IL DECRETO

ROMA Blitz della maggioranza al Senato sull'invio delle armi in Ucraina mentre alla Camera i partiti discutono delle mozioni sulla guerra, con l'opposizione diversamente schierata sul capitolo dell'invio degli armamenti. Con un emendamento al decreto sulla partecipazione alle missioni Nato, all'esame di palazzo Madama, la maggioranza prevede infatti la «proroga fino al 31 dicembre 2023». Il dibattito ha preso le mosse da una mozione depositata dai 5 Stelle, con cui i pentastellati chiedono all'esecutivo di informare preventivamente il Parlamento sulle intenzioni circa l'invio di armi e a «promuovere sforzi diplomatici» volti a scongiurare un'escalation militare.

Economia

UNICREDIT, TERMINATA LA SECONDA TRANCHE DEL BUY-BACK DI QUASI 1 MILIARDO

Andrea Orcell
Ad di Unicredit

economia@gazzettino.it

G Martedì 29 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,04% 1 = 1.03816 $

1 = 0.86353 £ +0,44% 1 = 0.9834 fr +0,05% 1 = 144.087 ¥ -0,31%

WITHUB

Ftse Italia All Share -1,05% 26.458,05

Ftse Mib -1,12% 24.440,88

Ftse Italia Mid Cap -0,52% 39.784,77

Ftse Italia Star -0,43% 47.277,08

L M M G V L L M M G V L L M M G V L L M M G V L

Electrolux, la lista degli esuberi Via in 101 da Porcia e Susegana

▶Il gruppo ha comunicato che i tagli nelle sedi italiane saranno in tutto 222 tra operai e impiegati

▶Volumi del mercato in calo, prodotte meno lavatrici. L'azienda finanzia le uscita volontarie

ESUBERI

PORDENONE Ora la vertenza è aperta. Nell'incontro di ieri, infatti, il gruppo Electrolux Italia ha comunicato alle organizzazioni sindacali il numero esatto degli esuberi. Sono tanti perchè si tratta di 222 persone di cui 101 impiegati e 121 operai. C'è subito da dire, però, che nel precedente incontro che si era tenuto a Milano, Electrolux aveva annunciato in totale 300 esuberi. Alla fine ce ne sono una ottantina in meno. Saranno interessati tutti gli stabilimenti che hanno sede in Italia, compresi, dunque, quelli di Porcia e Susegana.

FRIULI E VENETO

Nel dettaglio a Porcia dove si producono lavatrici gli esuberi saranno 76. Tra questi 40 sono impiegati, 36 operai di cui 21 in linea e altri 10 nel magazzino ricambi. A Susegana, invece, dove si producono lavastoviglie, gli esuberi saranno 25, tutti impiegati. C'è un altro dato significativo che interessa i due stabilimenti di Friuli e Veneto. I volumi prodotti quest'anno sono decisamente inferiori rispetto a quelli che sono sottoscritti nei precedenti accordi sindacali. Il 2022 a Porcia si chiuderà con 685mila lavatrici realizzate, contro le 750 mila che erano previste. Per il prossimo anno i pezzi indicati sono 720 mila. A Susegana, invece, i volumi dell'anno in corso sono 785 mila contro gli 800 mila previsti. Nel 2023, secondo le previsioni aziendali, scenderanno a 700 mila. Gli esuberi sono stati pianificati proprio di conseguenza al calo del mercato che proseguirà anche il prossimo anno.

GLI INCENTIVI

Electrolux vuole chiudere la questione entro il primo trimestre del prossimo anno utilizzando la Naspi e uscite volontarie. Sono pochi i lavoratori che potranno accedere alla pensione anche dopo i due anni di ammortizzatori sociali. Si tratta in gran parte di dipendenti relativamente giovani. Anche per questo l'azienda ha deciso di provare ad incentivare l'uscita volontaria mettendo sul tavolo una cifra che però è ancora da quantificare. Un tentativo che Electrolux aveva già sperimentato in passato, senza ottenere grandi risultati.

IL SINDACATO

«Per la gestione degli esuberi - hanno spiegato le organizzazioni sindacali - per quanto ci riguarda, non esiste alternativa all'uso degli ammortizzatori conservativi con eventuale previsione di uscite volontarie anche e soprattutto per favorire l'uscita di chi e`prossimo (nel biennio) alla pensione». C'è da capire, però, di quanto sarà l'incentivo all'uscita. Molto, infatti, dipenderà dalla cifra. Nel prossimo incontro che si terrà prima di Natale verranno comunicati nel dettaglio quali sono i posti che saranno tagliati. Gli altri esuberi interessano Forlì (19 impiegati, 77 operai), Solaro (10 impiegati), Cerreto (5 impiegati) e Assago (2 impiegati). La trattativa si svolgerà nei singoli siti.

Loris Del Frate

ELECTROLUX L'interno di uno degli stabilimenti di Susegana (Treviso)

Il via libera da CdP

Ansaldo Energia, aumento da 500 milioni

ROMA L'aut aut di Giuseppe Marino ha avuto effetto. Ieri il cda straordinario di Cdp ha autorizzato la controllata Cdp equity a procedere con l'aumento di capitale di Ansaldo energia di circa 400 milioni per sostenere il nuovo piano di rilancio. E a seguire sempre ieri il consiglio della società genovese,ha recepito l'indicazione dell'azionista di maggioranza (88%). L'iniezione di capitale fresco, entro l'anno, è indispensabile per uscire dalle strettoie dell'art. 2446 codice civile: le perdite del primo semestre pari a 446 milioni sono superiori a un terzo del capitale che va ricostituito prontamente. Oggi pomeriggio è in programma a Milano la nuova riunione del vertice di Ansaldo energia con gli istituti creditori che avevano già incontrato il 3 novembre scorso in Mediobanca, advisor della società assieme a Lazard, per illustrate le linee guida del piano industriale al 2027 preparato da Bcg che prevede una svolta del business verso attività green e nucleare, partendo dall'estero. Nell'incontro odierno, invece, Marino dovrebbe scoprire la manovra finanziaria, imperniata sulla ricapitalizzazione accompagnata da una ristrutturazione del debito: circa 1,1 miliardo, di cui 450 milioni per cassa con una serie di banche garantito dalla Sace. Queste banche torneranno oggi al tavolo del confronto. La terapia d'urto è stata varata entro l'anno per evitare uno strappo manageriale che avrebbe acuito la crisi di Ansaldo energia, provocata dall'attuale congiuntura negativa.

Tim, decade l'accordo-Cdp Vivendi alla finestra

RIASSETTI

ROMA Stefano Proverbio, laurea in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, è in pole position per essere cooptato nel cda di Tim domani. All'ordine del giorno ci sono solo temi di governance. Proverbio prenderà il posto di Luca De Meo, dimessosi il 28 settembre per gli impegni in Renault di cui è ceo. Quasi certamente il board di Tim diffonderà un comunicato con il quale il gruppo di tlc prende atto di non aver ricevuto l'offerta non vincolante dalla cordata Cdp, quale esito del Mou sottoscritto assieme a Macquarie e Kkr, in scadenza domani che di conseguenza decade automaticamente.

BUTTI INTERFACCIA DI AGCOM

Con il Dpcm che ha assegnato le deleghe sulla rete ad Alessio Butti, fatte salve le competenze di Adolfo Urso, la strategia pensata fino a ieri sull'infrastruttura di rete viene azzerata e ripartirà daccapo: il governo vorrebbe prendersi un paio di mesi. Ma deve fare presto per non aumentare la pressione su Tim, zavorrata da 25 miliardi di debiti e da tassi in aumento che rischiano di comprimere i margini. Sempre, naturalmente, che Vivendi, azionista di riferimento della società di tlc, non prema per soluzioni più ravvicinate.

Si segnala infine che Butti ha il compito di interloquire con Agcom, Agcm e Mimit relativamente ai tempi della digitalizzazione del Paese, rete unica e banda larga. Avrà anche il compito di dialogare con le istituzioni europee, a partire dalla Dg Competition.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0463**	0,85
Yen Giapponese	**144,9000**	0,19
Sterlina Inglese	**0,8661**	0,84
Franco Svizzero	**0,9872**	0,37
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**85,4370**	0,85
Renminbi Cinese	**7,5326**	1,21
Real Brasiliano	**5,6354**	1,58
Dollaro Canadese	**1,4062**	1,43
Dollaro Australiano	**1,5632**	1,48

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,11**	54,26
Argento (per Kg.)	**n.d.**	659,73

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**313,30**	330

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,292**	-2,45	0,956	1,730	7963345
Atlantia	**22,930**	0,04	15,214	22,992	5761915
Azimut H.	**19,190**	-1,29	14,107	26,234	581656
Banca Mediolanum	**7,878**	0,56	6,012	9,226	1051706
Banco BPM	**3,292**	-1,17	2,282	3,654	5830825
BPER Banca	**1,952**	-0,91	1,288	2,150	8853782
Brembo	**10,920**	-1,27	8,151	13,385	173240
Buzzi Unicem	**17,990**	-0,30	14,224	20,110	191207
Campari	**10,200**	-0,20	8,699	12,862	1402333
Cnh Industrial	**15,335**	-1,00	10,688	15,521	2167627
Enel	**5,070**	-1,65	4,040	7,183	26193463
Eni	**14,018**	-1,96	10,679	14,464	13616955
Ferragamo	**16,230**	0,81	13,783	23,066	90519
FinecoBank	**15,200**	-1,07	10,362	16,057	1161057

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**16,705**	-1,33	13,804	21,218	3464049
Intesa Sanpaolo	**2,116**	-1,97	1,627	2,893	72652035
Italgas	**5,630**	-1,14	4,585	6,366	718469
Leonardo	**7,722**	0,84	6,106	10,762	5277048
Mediobanca	**9,330**	-0,98	7,547	10,568	1987781
Poste Italiane	**9,338**	-1,14	7,685	12,007	1393469
Prysmian	**33,700**	0,06	25,768	33,714	656546
Recordati	**40,190**	-0,10	35,235	55,964	151995
Saipem	**1,006**	-3,32	0,580	5,117	32839838
Snam	**4,816**	-0,97	4,004	5,567	4270531
Stellantis	**14,554**	-0,66	11,298	19,155	5572080
Stmicroelectr.	**36,370**	-2,17	28,047	44,766	1807882
Telecom Italia	**0,213**	-1,39	0,170	0,436	28856802
Tenaris	**15,915**	-2,72	9,491	16,843	2574163
Terna	**7,274**	-1,06	6,035	8,302	2349921
Unicredito	**13,100**	-0,18	8,079	15,714	12973428

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,767**	-0,23	3,669	5,344	966667
UnipolSai	**2,392**	-0,83	2,098	2,706	745267
NORDEST					
Ascopiave	**2,535**	-1,55	1,900	3,618	43803
Autogrill	**6,436**	-0,06	5,429	7,206	257969
B. Ifis	**13,150**	-0,08	10,751	21,924	111857
Carel Industries	**23,950**	-1,03	17,303	26,897	19759
Danieli	**20,950**	-0,95	16,116	27,170	26965
De' Longhi	**21,140**	-1,67	14,504	31,679	114907
Eurotech	**3,358**	-2,33	2,715	5,344	57773
Geox	**0,823**	-1,20	0,692	1,124	69537
Italian Exhibition Gr.	**2,090**	0,00	1,825	2,816	8387
Moncler	**47,500**	-1,04	36,549	65,363	564456
OVS	**2,172**	0,09	1,413	2,701	3733233
Safilo Group	**1,496**	0,47	1,100	1,676	341930
Zignago Vetro	**13,940**	0,00	10,653	17,072	24983

Veneto Banca, chiesti 3 anni per Consoli

▶La requisitoria della Procura al processo d'Appello per il crac. Prescritto un reato

▶Il Pm De Bortoli: «Era il monarca assoluto Sapeva qual era la situazione dell'Istituto»

IL PROCESSO

MESTRE L'ex amministratore di Veneto Banca, Vincenzo Consoli, va condannato a tre anni di reclusione, con la conferma della confisca a suo carico fino all'ammontare di 221 milioni di euro. La Procura generale di Venezia ha concluso così, ieri mattina, nell'aula bunker di Mestre, la requisitoria del processo in corso di fronte alla Corte d'appello presieduta da Carlo Citterio.

In primo grado il Tribunale di Treviso ha inflitto a Consoli la pena di 4 anni, ritenendolo responsabile dei reati a lui contestati (salvo l'aggiotaggio, finito in prescrizione prima della sentenza dello scorso febbraio). Nel frattempo, però, si è prescritto anche un altro capo d'imputazione, quello ritenuto più grave, ovvero il falso in prospetto in relazione ai dati dichiarati in occasione dell'aumento di capitale effettuato dalla banca nel 2014: di conseguenza la sanzione penale non può che essere ridotta.

I rappresentanti della pubblica accusa, Massimo De Bortoli e Maristella Cerato, hanno parlato per tre ore sostenendo che la difesa non è riuscita a scalfire la solidità del pronunciamento di primo grado e che il quadro probatorio a carico di Consoli è solido, anche per il falso in prospetto per il quale non può andare assolto come chiede la difesa.

I tre anni di pena sollecitati dalla Procura generale si riferiscono alle due imputazioni di ostacolo all'attività di vigilanza, concretizzatosi nella comunicazione di dati non veritieri in relazione al patrimonio dell'istituto di credito che, secondo la pubblica accusa, fin dal 2013 versava già in un grave stato di crisi.

IN AULA A destra la requisitoria del Pm Massimo De Bortoli. Nel tondo, Vincenzo Consoli

IL RUOLO

Consoli è stato definito dal pg De Bortoli il vero "monarca assoluto" che godeva di pieni poteri e decideva tutto all'interno della banca. «Consoli era la banca - ha dichiarato il rappresentante della pubblica accusa - Era pienamente consapevole dello stato in cui versava l'istituto e aveva un preciso interesse personale nel fare in modo che lo stato di crisi non venisse alla luce».

Secondo la procura generale nessuno era in grado di contrastare Consoli in Consiglio d'amministrazione e neppure gli organismi di controllo godevano della necessaria autonomia. Ecco il motivo per cui nessuno si rese conto prima della gravità della situazione, che iniziò ad evidenziarsi soltanto a partire dal 2015.

I NUMERI

221 I milioni di euro di cui la Procura Generale ha chiesto la confisca

24,6 I miliardi raccolti da Veneto Banca nel 2014, anno dell'aumento di capitale

«DATI REALI NASCOSTI»

De Bortoli ha ricordato che Bankitalia, accertato il ruolo egemone dell'allora amministratore delegato (con stipendio annuo di 3 milioni e mezzo di euro, il più alto d'Italia), aveva sollecitato il rinnovo dei vertici, ma Consoli restò al comando ugualmente, con il nuovo ruolo di direttore generale. «Consoli era consapevole che se fosse emerso lo stato reale dei crediti la banca si sarebbe squagliata: ecco perché ha fatto di tutto per nascondere i dati», ha sostenuto il pg De Bortoli, riferendo una lunga serie di episodi che dimostrerebbero lo strapotere del dirigente all'interno di Veneto Banca.

La pg Cerato si è battuta per la conferma della confisca, finalizzata «a restituire allo Stato ciò che gli è stato tolto attraverso una gestione della banca che ha tradito la fiducia dei cittadini».

Nel pomeriggio hanno discusso le parti civili, tra cui Bankitalia e Consob, oltre ai soci che hanno perso i propri risparmi nel crac della banca.

Il difensore di Consoli, l'avvocato Ermenegildo Costabile, svolgerà la sua arringa il 6 dicembre. Per la sentenza bisognerà attendere il prossimo gennaio.

Gianluca Amadori

Calzaturiero

Da Tod's 500 euro ai dipendenti per il caro-energia

ROMA Il gruppo Tod's ha comunicato un'erogazione straordinaria a tutti i collaboratori, sotto forma di welfare, pari a 500 euro netti. «In questo contesto di straordinaria complessità per l'intero sistema economico e sociale del nostro Paese il gruppo conferma il proprio impegno nel mantenere un ruolo attivo di responsabilità sociale. La decisione - si legge nella nota del gruppo guidato dalla famiglia Della Valle - tiene conto del pesante aumento del costo della vita che stiamo sperimentando negli ultimi mesi. È questo un modo concreto per ribadire lo spirito di solidarietà che da sempre contraddistingue il rapporto tra l'azienda e i propri collaboratori». Tod's ricorda infatti che da oltre un decennio ha avviato il "progetto welfare", che comprende l'assicurazione sanitaria per i dipendenti e i rispettivi nuclei familiari, un sussidio allo studio e un bonus di solidarietà.

Così l'Eni lavora in Africa per dare all'Italia l'energia e dimenticare Sarkozy

Pubblichiamo un estratto dal libro «Riscatti e ricatti» (La Nave di Teseo, pp.304, euro 22) del giornalista Roberto Napoletano, sulla fine del governo Draghi e la vittoria del centrodestra alle elezioni. Qui affronta il tema vitale della situazione energetica dell'Italia e delle strategie per uscire dalla crisi.

La storia assegna a Descalzi e all'ENI di oggi il ruolo strategico per il paese che fu di Enrico Mattei e dell'ENI nel dopoguerra. Oggi come allora si riparte dall'Algeria, dove abbiamo un canale di collegamento già aperto – proprio grazie a Mattei – e che bisogna riempire di altri 9 o 10 miliardi di metri cubi di gas, sapendo in partenza che per farlo bisogna prima andare a trovare il gas trivellando, scavando e investendo. Che ci vuole un po' di tempo.

L'Algeria è il nostro primo partner commerciale in Africa. Arrivare qui prima della Francia può essere l'inizio di un cammino di ragionevolezza che permetta all'Europa di compiere il percorso inverso che Sarkozy costrinse a fare con la Libia agli americani e agli europei producendo gli effetti disastrosi che sono sotto gli occhi di tutti. I presupposti di oggi sono totalmente differenti se è vero, come è vero, che ci impegniamo, tra le altre cose, ad attuare una joint venture tra i due paesi che consenta di fare investimenti importanti nell'idrogeno e nelle fonti rinnovabili in Algeria.

Abbiamo altre teste e un'altra visione delle alleanze. Soprattutto, conseguiamo risultati incredibili in tempi straordinariamente ristretti se a metà luglio l'Algeria è già diventata il primo fornitore italiano e si impegna a incrementare le sue forniture di gas di altri 4 miliardi in autunno con vertici intergovernativi a tutto campo dove Draghi si sposta sempre con mezzo governo al seguito. Abbiamo fatto quello che nessun altro paese europeo ha saputo fare se è vero, come è vero, che non solo in estate l'Algeria è già diventata nettamente il primo fornitore di gas per l'Italia, ma la Russia è scalzata dalla prima alla quinta posizione. I tedeschi se lo sognano, i francesi sono stupefatti. I primi devono fare ricorso al carbone ma non ce la fanno. I secondi si fanno forti del nucleare ma non ce la fanno uguale.

La pista africana è stata quella che Romano Prodi con lungimiranza ha sempre indicato per la strategicità di investire sul continente più povero ma anche per fare dell'Italia la porta dell'accesso all'Europa dell'energia e per diventare noi stessi motori della rinascita del Mediterraneo e della crescita dell'Africa. Ma anche solo pensare che questo primo passo importantissimo compiuto sia la soluzione del nostro problema di dipendenza energetica nel breve termine è pura follia. Perché gli investimenti hanno bisogno di tempo e il vincolo di dipendenza con la Russia da cui partivamo era molto forte, oltre il 40% del gas importato, ma abbiamo già fatto davvero molta strada ed è motivo di comune convinzione che sia il Sud del mondo il passaggio obbligato perché l'Occidente si affranchi nella sua dipendenza energetica da chi ha invaso l'Ucraina macchiandosi di crimini di guerra. Questo in termini geopolitici e di grandi business internazionale vale oro per l'Italia e il suo Mezzogiorno in particolare, che ha la chance di diventare "il Nord energetico" non dell'Italia ma dell'intera Europa.

Tutto ciò è anche la conferma della miopia storica franco-tedesca di cui Descalzi è di certo il custode più informato, visto che è un uomo che conosce i pozzi africani uno a uno, ne ha scoperti una decina tra Egitto, Mozambico, Algeria, Libia, Ghana, Gabon, Congo, Angola, e ha portato l'ENI a essere il primo operatore energetico nel continente del futuro. È stato Descalzi a difendere e consolidare il fortino libico, ma conosce come pochi uomini fatti e segreti di Gazprom e delle grandi manovre societarie europee ed è stato il primo in tempi non sospetti a porre il problema di una grande differenza di trattamento tra Nord e Sud nei rapporti con la Russia.

DA OGGI IN LIBRERIA **Roberto Napoletano e, sopra, la copertina del suo nuovo libro**

Ita-Lufthansa, nel piano dei tedeschi torna Alitalia

IL CASO

ROMA Entra nel vivo la trattativa per Ita Airways. I tedeschi di Lufthansa, capitanati da Joerg Eberhart, sono sbarcati ieri sera a Roma con il nuovo piano per la compagnia di bandiera. Piano che, qualora diventasse operativo, prevederebbe tra l'altro anche l'utilizzo dello storico logo Alitalia, ora messo nel cassetto. Di certo oggi gli emissari del vettore teutonico incontreranno i vertici di Ita e, ma non è ancora ufficiale, faranno tappa al ministero dell'Economia, azionista unico di Ita, per discutere della privatizzazione. Agli uomini di Giorgetti illustreranno i dettagli del programma di rilancio e ribadiranno che l'offerta si aggira sui 600-650 milioni di euro. Sul tavolo le proposte elaborate da tempo. Quando a gennaio, insieme a Msc, avevano avanzato la candidatura alla partnership industriale. Un mix di interventi per dare a Ita non solo una maggiore presenza sul mercato americano, ma anche una forte integrazione con il network di Lufthansa che comprende Austrain, Brussels e Swiss oltre che Air Dolomiti. Non è escluso poi che Msc, dopo aver annunciato l'uscita di scena, torni in gioco proprio per un rafforzamento nel trasporto delle merci. I tedeschi offrono sinergie anche sul fronte del taglio dei costi con gli acquisti di carburante in comune, la piattaforma per la gestione dei biglietti e degli operativi. Lo schema che i tedeschi hanno in mente prevede l'acquisto di una quota di poco superiore al 55%, mentre il resto dovrebbe restare in mano al Mef, con il possibile ingresso nell'azionariato anche di Fs per sfruttare le sinergie nell'intermodalità. Se acquisterà la maggioranza, Lufthansa porterà Ita Airways fuori dall'attuale alleanza internazionale con Sky Team per traghettarla in Star Alliance. La mossa dei tedeschi potrebbe anche spingere il fondo Certares a rifarsi sotto dopo lo stop all'esclusiva deciso dal nuovo governo. Ma dagli Usa al momento non arriva nessun segnale e anche Delta e Air France, partner di Certares, sono alla finestra.

Frank Miller al lavoro sulla sceneggiatura

Corto Maltese diventa una serie tv in sei episodi

Corto Maltese diventa una serie tv: il sito Deadline riporta che Frank Miller è al lavoro su una edizione live-action delle avventure create dal maestro della "letteratura disegnata" Hugo Pratt. Miller firmerà il progetto in veste di creatore, sceneggiatore e produttore esecutivo. Saranno in tutto sei episodi della durata di un'ora realizzati da Studiocanal in collaborazione con Canal +. Pratt ha lanciato la serie nel 1967. Maltese è un marinaio errante le cui avventure si svolgono nella prima metà del Novecento mischiando fantasia e realtà quando Corto entra in contatto con personaggi veramente esistiti come Jack London, Ernest Hemingway e Butch Cassidy mentre attraversa mari e oceani. «Se voglio divertirmi leggo Hegel, se voglio impegnarmi leggo Corto Maltese», aveva detto Umberto Eco a proposito del doppio livello delle graphic novel del marinaio gentiluomo, accessibile a un pubblico più giovane ma amatissimo anche dagli intellettuali.

Completato il recupero del patrimonio librario del "Benedetto Marcello" di Venezia danneggiato dall'acqua alta del 2019. Da due casse dimenticate nella biblioteca sono emersi 70 autografi di Baldassarre Galuppi e ben 150 di Domenico Dragonetti: documenti straordinari che si aggiungono a quelli di Vivaldi, Cimarosa e Beethoven

I tesori del Conservatorio

MUSICA E ARTE

Scavare nelle biblioteche può riservare sorprese inaspettate: toh, 70 autografi di Baldassarre Galuppi; toh, 150 autografi di Domenico Dragonetti, uno dei più importanti contrabbassisti della storia. Accade a Venezia, nella biblioteca del conservatorio "Benedetto Marcello". Tutto questo si aggiunge a quel che già si sapeva ci fosse tra le oltre 60 mila opere custodite negli scaffali di ca' Pisani, a Santo Stefano: l'unico autografo di Antonio Vivaldi presente a Venezia, l'unico esemplare esistente al mondo della prima edizione a stampa dell'Opera prima vivaldiana, le due versioni autografe della "Lugubre gondola" di Franz Liszt, vari autografi di Domenico Cimarosa, un'edizione di prova a stampa di un quintetto di Ludwig van Beethoven che si può ragionevolmente ritenere esser stata nelle mani del musicista tedesco, un'edizione a stampa di pezzi per clavicembalo di Élisabeth Jacquet de la Guerre, virtuosa e compositrice di corte del Re Sole. Questo tanto per dare un'idea dei tesori – sconosciuti ai più – presenti tra i muri del secondo edificio della città per dimensioni, dopo palazzo Ducale.

Molti ricorderanno che l'acqua alta del 12 novembre 2019 aveva colpito duramente la biblioteca del Conservatorio che, un po' di anni prima, era stata trasferita dal primo al piano terra: alcune opere antiche del fondo Torrefranca erano finite a bagno. Autografi di Domenico Cimarosa, l'Opera prima di Vivaldi di cui si è detto sopra, e altre preziose edizioni a stampa sembravano irrimediabilmente danneggiate. E invece no: «Il restauro le ha recuperate pienamente», annuncia il direttore della biblioteca Paolo Da Col, «questa vicenda ormai appartiene al passato. Ora i materiali antichi sono stati portati ai piani alti».

NUOVO DINAMISMO

Da Col, cadorino che vive a Belluno, direttore del gruppo vocale Odhecaton, specializzato in musica antica, è stato nominato responsabile della biblioteca veneziana nel novembre 2020, giusto un anno dopo la rovinosa acqua alta. In precedenza era stato per ventitré anni direttore della biblioteca del conservatorio di Trieste, altro scrigno di tesori, seppur di natura diversa rispetto a quelli veneziani. Vi sono, per esempio, conservate le varianti autografe di Gustav Mahler alla sua Quinta sinfonia, diretta dal compositore stesso nel 1905, al Politeama Rossetti.

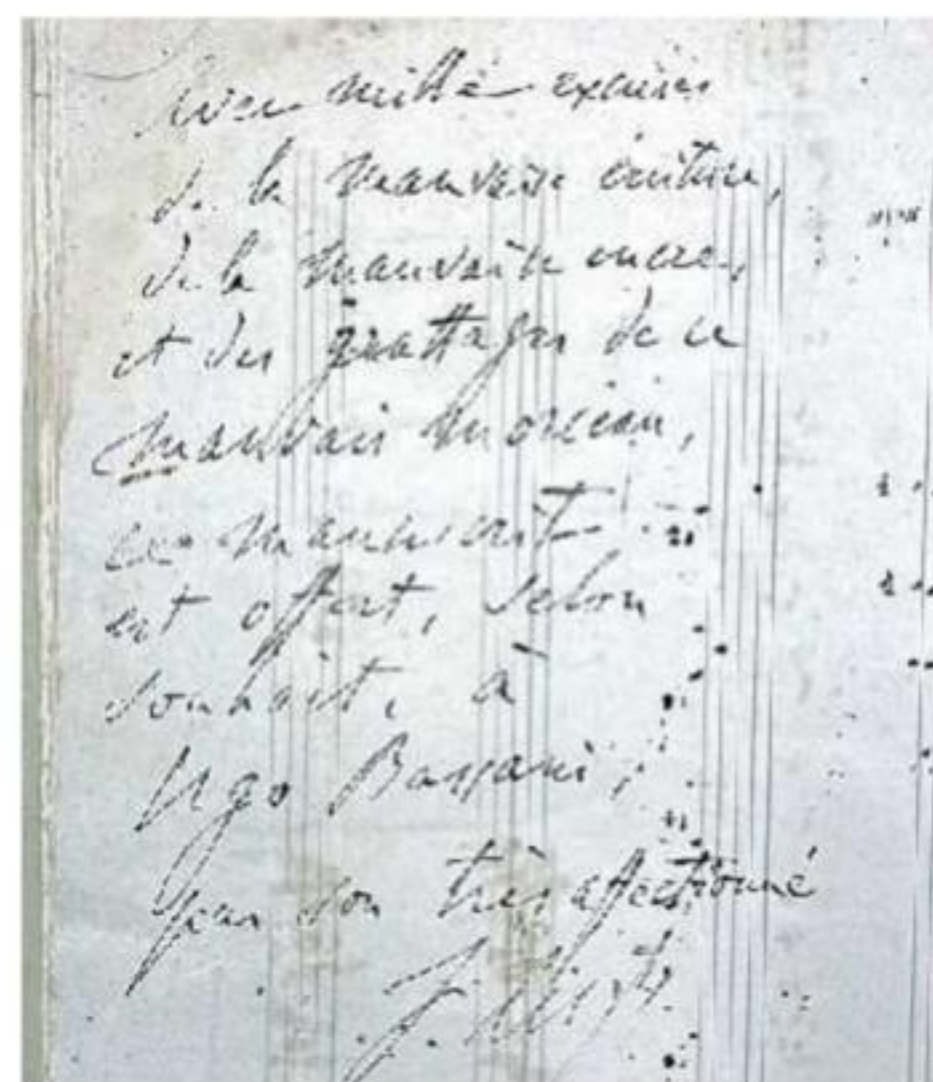
Quando ha preso possesso del suo incarico veneziano – tra l'altro in piena pandemia – nella biblioteca del "Benedetto Marcello" lavoravano due persone. Adesso la situazione è decisamente cambiata: i dipendenti sono tre (di recente si è aggiunta la bibliotecaria, nonché organista, Silvia Urbani), un privato – Matteo Rigamonti – ha finanziato un assegno di ricerca della durata di cinque anni, ma soprattutto è stata firmata una convenzione con l'università di Ca' Foscari grazie alla quale alcuni studenti dell'ateneo stanno provvedendo a digitalizzare il patrimonio librario e archivistico del conservatorio. La necessità di riprendersi dai danni causati dall'acqua alta ha impresso un nuovo dinamismo, ci si è voluti rendere conto di quale fosse con esattezza il patrimonio posseduto della biblioteca. Così si sono rinvenute un paio di casse della quali si era perduta la memoria e, una volta aperte, sono emersi gli autografi di Galuppi e Dragonetti. «Prima o poi li avremmo comunque scoperti», osserva Da Col, «ma sicuramente in tempi meno rapidi».

CONTRABBASSO STORICO

Il veneziano Dragonetti (1794-1846) è stato un importantissimo musicista: era stato contrabbassista di Haydn e Beethoven, aveva lavorato a Vienna e Londra, dov'è morto. Venezia possiede ancora lo strumento di grande pregio che aveva donato alla basilica di San Marco: si tratta di un contrabbasso costruito alla fine del XVI secolo dal liutaio Gasparo da Salò che oggi è conservato nel tesoro marciano e che viene regolarmente suonato dal primo contrabbassista della Fenice. Le musiche, invece, erano andate a Vincent Novello, fondatore della casa editrice, tuttora attiva, che da lui prende il nome; due sue pronipoti, grazie all'intermediazione del conte Alessandro Marcello, nel 1952 le hanno donate al conservatorio veneziano, salvo che poi erano state dimenticate. Esiste un progetto, finanziato dalla Fondazione Venezia, del quale sono capofila il conservatorio e la basilica di San Marco, per la valorizzazione di tali musiche e la loro esecuzione. «Il nostro dovere», afferma Dal Col, «è far sì che queste musiche possano essere studiate e valorizzate».

IL DIRETTORE PAOLO DA COL: «OPERE PIENAMENTE RESTAURATE, TRASFERITI AI PIANI ALTI I MATERIALI ANTICHI»

VIOLINO PRIMO.
SVONATE
DA CAMERA
A Trè due Violini, e Violone ò Cembalo
CONSACRATE
ANNIBALE
GAMBARA
NOBILE VENETO &c.
DA D. Antonio Vivaldi Musico di Violino
Professore Veneto
OPERA PRIMA.
IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. M. D. CCV.

LE CARTE Dall'alto a sinistra, Opera Prima di Vivaldi, il bozzetto di una scenografia, il Lamento di Arianna di Monteverdi, un manoscritto di Franz Listz e la Musica per Anna Maria, la putta prediletta del "Prete Rosso"

CONSERVATORIO Il direttore della biblioteca Paolo Da Col e il Benedetto Marcello

La biblioteca del conservatorio ha incamerato una parte dell'archivio della Pietà, uno dei quattro pii istituti – gli altri tre erano Incurabili, Mendicanti, Ospedaletto – di conseguenza conserva i libri con le parti delle singole putte che componevano i cori delle vergini (una delle eccellenze musicali per cui Venezia andava famosa). È giunto fino a noi il libro di Anna Maria, la putta prediletta di Antonio Vivaldi che, come noto, ha diretto la Pietà per quasi quarant'anni. Anna Maria era violinista e il Prete Rosso le ha dedicato alcuni concerti per violino di recente ricostruiti e incisi da Federico Maria Sardelli. Il musicista responsabile del Registro vivaldiano parteciperà anche a uno dei due video di presentazione dell'opera, che saranno a brevi resi pubblici dal conservatorio veneziano.

LAMENTO DI ARIANNA

La biblioteca possiede l'unica parte sopravvissuta del "Lamento di Arianna", di Claudio Monteverdi. Il musicista, sepolto dal 1643 nella basilica dei Frari, aveva composto quest'opera a Mantova, ma è purtroppo andata perduta, salvo la parte che oggi si trova a ca' Pisani. Ci sono inoltre i quattromila libretti d'opera del fondo Torrefranca e questo patrimonio ha un significato tutto particolare a Venezia, dove è nato il teatro a pagamento, ovvero il teatro moderno, a San Cassiano, nel 1637 (è anche in corso un'operazione per ricostruirlo). In precedenza i teatri erano di corte e le opere venivano rappresentate una sola volta per il divertimento dei sovrani e dei loro cortigiani. Invece a Venezia le opere vengono ripetute più volte, per un pubblico pagante, il teatro in tal modo diventa commerciale, «si fa negozio», e questa autentica rivoluzione farà del teatro, sia operistico, sia di prosa, una delle più importanti attrazioni della Venezia settecentesca.

Venezia era una città musicale e Antonio Vivaldi è stato semplicemente il suo figlio più illustre. Purtroppo questa dimensione è andata perduta, come d'altra parte nel resto d'Italia; la musica è negletta, a scuola è una materia reietta. La biblioteca del conservatorio di Venezia, con i tesori che contiere, si muove in direzione opposta: ci ricorda che la musica ha costituito una parte fondamentale della storia della bellezza artistica della nostra città e del nostro paese.

Alessandro Marzo Magno

L'intervista Paolo Rossi

Il comico atteso giovedì al Sant'Anna di Treviso con "Per un futuro, immenso repertorio": «Siamo un genere di conforto»

IL FOLLETTO Paolo Rossi atteso dopodomani al Teatro Sant'Anna di Treviso ospite degli Alcuni che chiudono la rassegna "Satira invece"

«Amo il teatro di "rianimazione" palestra di follie»

Il teatro, per lui, è «rianimazione», «emergenza», coraggio di «abbracciare il caos». Restando sempre «dalla parte delle cause perse». Paolo Rossi ama il teatro più squisitamente "politico", quello della "polis" che si riunisce in un luogo, non necessariamente quello canonico, per condividere qualcosa di unico che prende vita soltanto lì, in quel preciso momento. «Siamo un genere di conforto, il sano intrattenimento indispensabile come la benzina necessaria per attraversare questi tempi difficili». Ecco allora il nuovo "Scorrettissimo me - Per un futuro, immenso repertorio", con cui il comico e drammaturgo milanese (nato però a Monfalcone) torna sul palco, ospite del teatro Sant'Anna di Treviso giovedì (ore 21), invitato dal Gruppo Alcuni a chiudere la loro rassegna "Satira invece".

Paolo, "scorrettissimo" lei lo è sempre stato...
«Ma il vero titolo è "Per un futuro, immenso repertorio", è più esaustivo. Diciamo che lo spettacolo è una sorta di "depliant autopromozionale" in cui ci presentiamo, io e la band che suona dal vivo (Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Stefano Bembi), mostrando le nostre possibilità. E immaginiamo il futuro per ricordarci il presente. Noi siamo disponibili pure per matrimoni, battesimi feste di divorzio e funerali allegri».

Cosa racconterà sul palco?
«Ci sono poche regole: racconti solo quello che ti è successo o che ti hanno raccontato in modo così avvolgente che è come se tu l'avessi vissuto, o quello che ti prometti di fare. Non si imita. Si evoca».

A lei piacciono i "luoghi" non convenzionali.
«Quelli diversi dai luoghi canonici. Domani, ad esempio, saremo in una fabbrica. E' un dato di fatto, su 10 richieste che mi arrivano, solo 3 sono per i teatri: ci sono caffè teatro, auditorium studenteschi, andremo addirittura in un posto incredibile in Puglia, dove un signore ha adibito la sua cantina a spazio teatrale. Del resto anche se salgo sul tavolo in un bar e comincio a recitare, quel bar diventa teatro».

«PER LA COMICITÀ OGGI SERVONO CORAGGIO E SENSO DELL'AZZARDO, SENZA GIOCARE COI VECCHI SCHEMI»

Abolendo la quarta parete e chiamando in causa il pubblico.
«Non ho mai considerato la quarta parete: per me il teatro è un rito partecipato, una sorta di assemblea di comunità. Penso che i teatri, e forse per questo ho poche richieste da lì, dovrebbero tornare a essere luogo di relazioni sociali e umane, dove la comunità si ritrova insieme e condivide storie, bisogni, comicità».

Cosa significa oggi comicità?
«Avere il coraggio e senso dell'azzardo, regola principe per chi fa questo mestiere, nell'abbracciare il caos, senza giocare con i vecchi schemi, per fare in modo che il palco sia anche palestra di follia... da condividere con la comunità. Poi possiamo pure dircelo, con il curriculum alle spalle che ho, sia di satira che di lotta, non sono un mezzo per arrivare a un fine. Sono già loro, gli spettatori, il fine perché ci divertiamo: anche se sembra assurdo, è l'unico modo oggi per stare dalla parte delle cause perse».

Facendo teatro fuori dai teatri.
«Facendo spettacoli fuori dai luoghi canonici, come i caffè teatro, ad esempio, incontro coppie che mi dicono: siamo venuti anni fa a vederti e stiamo insieme da allora, ci siamo sposati e abbiamo fatto figlio. Che poi mi presentano. Ecco, io servo anche a quello *(risata)*, sono "padre", come San Giuseppe sono "padre responsabile"... basta non mi chiedano il mantenimento».

Largo allora al teatro di domande.
«Sì, più che di risposte. Siamo un genere di conforto, come il pane, utilissimo e nobile. Noi portiamo i viveri là dove ci sono le barricate. Ma non diciamo come fare barricate».

La satira è ormai in affanno.
«Si è imbarcata in una missione impossibile, fare la parodia della parodia».

Meglio il teatro-assemblea?
«Io sono contento di muovermi, come ho fatto durante il lockdown, andando nei cortili delle case e nei luoghi più impensati. Perché ho ritrovato l'incanto di questo mestiere. Cosa importa la bella imitazione o il giusto lazzo al potente di turno? Oggi il discorso è diverso. Quando mi chiedono come si fa a portare i giovani a teatro rispondo: semplice, basta proibirlo. E lo dico con convinzione. Oggi non va bene proporre una cosa da vivo dove la gente si ritrova, condivide un pensiero, un problema, una risata, e poi magari fa l'amore dopo lo spettacolo. *(risata)* Meglio proibire!»

Chiara Pavan

Lettere d'amore di Bob Dylan vendute: 670mila dollari

ASTA RECORD

Le lettere d'amore di Bob Dylan adolescente alla fidanzatina del liceo sono state vendute a Boston per quasi 670 mila dollari: «Un archivio senza precedenti» ha commentato RR Auction, la casa d'aste che ha coordinato la vendita dei 42 messaggi, ciascuno nella sua busta indirizzata a mano, inviati dall'allora 17enne Robert Zimmermann alla coetanea Barbara Ann Hewitt. Intanto però, e proprio in questi giorni, il pre-

mio Nobel è stato costretto a un inconsueto mea culpa quando si è scoperto che nessuna delle firme dietro una serie di stampe e su 900 copie dell'ultimo libro "The Philosophy of Modern Song" era di suo pugno: erano state tutte apposte a macchina. Messo alle strette, Dylan, in un lungo messaggio sulla sua pagina Facebook, ha spiegato di aver sofferto di vertigini durante la pandemia e che questo disturbo, assieme alle restrizioni imposte dal Covid, aveva reso impossibile apporre l'autografo su tutte le copie dell'edizione speciale messa in programma da Simon and Schuster. Dylan ha così usato una "autopen", un meccanismo che replica automaticamente la firma. «C'erano scadenze contrattuali. Mi hanno assicurato che è qualcosa che si fa nel mondo dell'arte, ma è stato un errore di giudizio da parte mia», si è giustificato il musicista spiegando che sta lavorando con l'editore e con i partner della galleria d'arte per rettificare lo sbaglio.

McGrath nell'abisso della mente

IL LIBRO

La lampada del diavolo, ultimo romanzo di Patrick McGrath non deluderà i lettori affezionati al complesso mondo di esplorazioni psicologiche, dalle più diverse sfumature, del celebre scrittore britannico. Il titolo italiano "La lampada del Diavolo" (La Nave di Teseo, pp. 272, euro 19) si riferisce all'omonimo dipinto di Goya conservato alla National Gallery, citato nel testo e posto in copertina. La presenza dell'artista spagnolo, vero anticipatore dei tempi, attraversa simbolicamente l'intero romanzo, assieme a quella di un altro "simbolo" storico, Francisco Franco: ambientato nel 1975, a pochi giorni dalla sua morte, il Generalissimo appare al protagonista, l'anziano poeta Francis McNulty, residente nel quartiere londinese già nel titolo originale del romanzo, "Last Days in Cleaver Square". McNulty deve fare i conti con il suo passato, e la fiamma che il protagonista del dipinto di Goya "La làmpara del diablo" deve costantemente tenere accesa (pena la cessione dell'anima al diavolo), altro non è che un simbolico richiamo esistenziale. McNulty partecipò volontario alla Guerra Civile Spagnola, a sostegno del Fronte Popolare, entrando nelle Brigate Internazionali nel 1936 come conducente di ambulanze a Madrid: affiancherà l'amico dottore Doc Roscoe («Il mio dolmen più amaro e vergognoso», rievocherà, e si scoprirà perché) fino al tragico epilogo. In scena entrano la figlia Gillian, fidanzata con il diplomatico Percy Gauss, e la sorella pittrice Finty, la domestica Dolores (salvata da bambina durante la guerra) e un giovane giornalista, che raccoglie materiale per pubblicare una storia sul "Manchester Guardian".

Il fantasma del Caudillo si configura a tutti gli effetti un personaggio della storia, e McGrath non si sottrae dall'approfondire i meandri psichici dell'anziano McNulty, l'abisso della mente nel quale è coinvolto. Materia che l'autore padroneggia da sempre con capacità rare (si cita sempre nella biografia l'infanzia trascorsa nel Berkshire a fianco del padre, psichiatra nel manicomio criminale di Broadmoor) come sanno i lettori dei suoi celebri bestseller: a partire da "Follia" (1996), il suo più grande successo, in una lista che include l'esordio "Grottesco" (si parlò di New Gothic, termine non disconosciuto dallo stesso McGrath), o "Spider" (1990) dal quale David Cronenberg - su sceneggiatura dello stesso scrittore - restituì uno dei suoi capolavori.

FINALE TRAGICOMICO

Il viaggio di nozze della figlia a Madrid si dimostrerà per McNulty risolutivo, il tragicomico finale mescola sapientemente grottesco e sacrilega ironia: si svolge nella Valle dei Caduti, complesso monumentale celebrativo costruito fuori Madrid con il sudore dei prigionieri politici repubblicani. Riflessione sulla follia di ogni universo bellico, clima quest'ultimo già previsto da Goya, in particolare dalla serie "Pinturas negras" ispirata dall'occupazione francese nella guerra di indipendenza spagnola: «È lo stesso clima della Guerra Civile, a mio avviso, e degli anni di fame e violenza e terrore che ne seguirono. Goya lo aveva previsto. Aveva già visto tutto», commenta il protagonista McNulty.

Riccardo Petito

LA LAMPADA DEL DIAVOLO di Patrick McGrath
La Nave di Teseo
19 euro

Prova su strada in California dell'ultimo oggetto del desiderio della mobilità ad elettroni. Lunga 5 metri ma agilissima grazie al baricentro basso e alla mostruosa coppia sempre disponibile. Il gioiello sfoggia performance superbe in tutti i campi

Lucid Air

La rivale della Tesla

AL VOLANTE

Lo scorso giugno al "Goodwood Festival of Speed", la Lucid Air Grand Touring in versione Performance è risultata l'auto di serie più veloce della rassegna, classificandosi addirittura dodicesima assoluta. Una sorpresa non inaspettata per la berlina americana lunga poco meno di 5 metri con un passo che sfiora i 3, le dimensioni standard per l'intera gamma. Grazie alla sua trazione integrale e i suoi due motori, ha una potenza di 1.050 Cv e un'accelerazione da 0 a 60 miglia orarie (96,5 km/h) di 2,6". La gemella "depotenziata" (si fa per dire) è accreditata di uno spunto di 3 secondi, anche se dalle parti di Beverly Hills, a Los Angeles, lontano da occhi e telecamere indiscrete, la percezione è simile a quella del decollo lungo la retta in salita sulla quale non si ha modo di prendere il tempo perché il computer avvisa che sono già state superate le 70 miglia.

IL NORD EUROPA

La Grand Touring, in fondo, ha "solo" 819 cv e sempre una doppia unità elettrica. La differenza fra le due riguarda l'autonomia, che per il modello dalle prestazioni più contenute arriva 830 chilometri nel ciclo di omologazione Epa, più restrittivo rispetto a quello Wltp europeo. Significa che nel Vecchio Continente la percorrenza potrebbe venire certificata vicina ai mille chilometri. Per saperlo con certezza non servirà troppo tempo: le prime Lucid Air andranno in consegna tra Paesi Bassi, Svizzera e Germania entro la fine dell'anno. Nel corso del 2023 l'offensiva del costruttore americano rivale di Tesla riguarderà anche altri mercati dell'Europa Settentrionale.

La Grand Touring è una delle declinazioni della Lucid Air, disponibile anche come Pure, l'entry level a trazione posteriore e motore singolo da 87.400 euro presentato a margine del Los Angeles Auto Show con una batteria da 88 kWh a 18 moduli, e tra gli altri anche Sepphire, il top di gamma da oltre 1.200 cv con uno spunto da 0 a 60 miglia all'ora di meno di 1,9 secondi che costa attorno ai 250.000 dollari. Nei quartieri "bene" della metropoli della costa orientale, la Air Grand Touring sfoggia una sorta di naturale eleganza con linee originali e pulite che vengono esaltate all'interno dove compaiono quattro schermi e appena cinque comandi manuali (volume e climatizzatore).

ENTUSIASMANTE
La Lucid Air in versione Sapphire, è la prima "super berlina elettrica di lusso" con un gruppo propulsore di tre motori A fianco la plancia

A differenza dei rivali premium, perché la Lucid intende posizionarsi come marchio alto di gamma (non solo nel prezzo), i display hanno una superficie più contenuta. Alla sinistra del guidatore c'è quello con le funzioni relative ai fari, mentre dietro al volante si trovano le principali informazioni, dalla velocità alla carica della batteria. A destra c'è il monitor per la navigazione. Il quarto è collocato in basso, nel tunnel centrale: basta un tocco per farlo scomparire.

COMFORT IMPECCABILE MATERIALI DI ELEVATA QUALITÀ, RICARICA MOLTO VELOCE DISPONIBILE IN VARIE VERSIONI E PREZZI

DOPPIO FONDO

La berlina ha un bagagliaio all'anteriore e uno al posteriore, entrambi con un doppio fondo. Quello davanti è di facile accessibilità, quello dietro non troppo: complessivamente si arriva comunque a oltre 900 litri di capacità. La Grand Touring monta una batteria da 112 kWh a 22 moduli che si ricarica in tempi rapidi: fino a 500 chilometri di autonomia in meno di 20 minuti. Malgrado dimensioni e peso (poco meno di 2.400 chilogrammi) è agile, oltre che molto scattante. La visuale è buona anche perché il costruttore, almeno per ora, ha mantenuto i retrovisori laterali tradizionali.

Quello interno centrale, invece, complice sensori e telecamere (come Tesla ce ne sono anche nei montanti B), scende un po' troppo in profondità. Pur garantendo prestazioni quasi "oltraggiose", al volante non si ha la sensazione di dover addomesticare una belva da oltre 800 cv, fra l'altro fornita con una serie di elementi lenticolari rimovibili per i cerchi che, sulle lunghe distanze, possono valere almeno un'ottantina di chilometri di percorrenza.

PASSARUOTE E MINIGONNE

La Sepphire monta un impianto frenante carboceramico (oltre che passaruota allargati e minigonne che ne abbassano il profilo) che non starebbe male nemmeno sulla Grand Touring. Peter Rawlinson, Ceo della Lucid, ha gioco facile nell'affermare che «le nostre prestazioni cominciano dove finiscono quelle degli altri». Pare che qualcuno sia riuscito a coprire i quasi 600 chilometri che separano San Francisco da Los Angeles risparmiando più di un terzo della carica residua. Per confermare questo dato, peraltro in linea con l'omologazione, sarebbe necessaria una prova più lunga.

Ma nella Los Angeles "bene", dove le corsie sono larghe e il traffico ancora accettabile, la Air Grand Touring non soffre di problemi di spazio e si confonde nel paesaggio come in Italia accadrebbe a una utilitaria. Solo che costa decisamente di più. Pur essendo a zero emissioni, elimina l'ansia da colonnina. Perfino la Air Pure supera abbondantemente i 600 chilometri di percorrenza.

Mattia Eccheli

Un'altra start up: un capolavoro di auto a batterie

IL FENOMENO

C'erano una volta le "start-up". Aziende che si inserivano in nuovi segmenti di mercato, puntando sulla gioventù del management e sull'agilità dell'organizzazione. Avventure che si facevano largo fra i vecchi colossi perché spinte dal coraggio e l'intraprendenza dei protagonisti. Ora qualcosa è cambiato, partendo dalla mobilità individuale. Uno dei settori più maturi, con oltre un secolo di storia alle spalle e una capacità di fare profitti marginale, tanto che, tranne qualche rara eccezione, garantiva margini ad una sola cifra. Un comparto un po' statico, propenso più all'evoluzione che all'innovazione, che attirava pochi investimenti nel mercato finanziario dei capitali da doversi per forza autofinanziarsi. Adesso lo scenario è talmente diverso che gli ultimi arrivati sono considerati i primi ed anche gli antichi players fondano nuove società per evidenziare il cambiamento e dare un taglio con il passato. Tesla è la fotografia di questo fenomeno. Un costruttore che opera da meno di un decennio, ma che vale alla borsa di New York più di tutte le altre case messe insieme. Un guizzante colosso che capitalizza quasi 600 miliardi, ma che un anno fa aveva infranto la barriera dei mille, diventando la realtà automotive più preziosa della storia. Un fenomeno isolato? Niente affatto. Ora ha anche un delfino, pronto a sorprendere almeno quanto l'apripista. In realtà, lo schema del business è molto simile. Anzi, quasi lo stesso. La Compagnia si chiama Lucid Motors, ha le radici piantate nella Atevia nata nel 2007 e iperspecializzata nel business sbocciante della mobilità ecologica. La start up si occupava di propulsori elettrici e batterie per i veicoli ad emissioni zero i cui ciclopici costruttori erano ignari della materia.

LA SILICON VALLEY

Qualche anno dopo, nel 2016, la Atevia cambiò nome e divenne Lucid Motors per evidenziare la trasformazione dei target e, addirittura, della missione aziendale. Anche la realtà con sede a Newark,in California, decideva di fare il grande passo e di sfruttare le esperienze acquisite nella mobilità ecologica per diventare produttore. La prima Lucid si chiama Air ed ha tutti gli ingredienti per sorprendere. Oltre ad essere lo stato dell'arte dell'auto ad elettroni, punta a diventare leader come vettura premium e di lusso già al suo esordio. Un obiettivo talmente ambizioso da diventare quasi arrogante che però sembra avverarsi. La Air ha vinto il riconoscimento "Car of the Year 2022" assegnato dalla Motortrend, superando rivali di marchi consolidati come Mercedes, Porsche e Honda. Alla faccia della start up. La Air è in produzione dal tramonto dello scorso anno, ma finora è stata consegnata in poche migliaia di esemplari, in particolare sul mercato domestico. La società capitalizza quasi 20 miliardi, ma al lancio del primo modello, solo 12 mesi fa, è arrivata a sfiorare i 100 al Nasdaq, più di tutti i rivali tradizionali esclusa la Toyota. Il suo futuro è fra Usa e Arabia Saudita, la Air è un modello proposto in diverse versioni dal costo e dalle prestazioni profondamente differenti. La Sapphire, al top, costa 250 mila dollari (in euro più o meno la stessa cosa), né servono 25 mila per prenotarla, ed è al top per tutte la caratteristiche: ha oltre 1.200 cavalli, accelera da 0 a 100 in meno di 2 secondi, un cx record inferiore a 0,20, un'autonomia da primato di almeno 800 km e una velocità massima in scioltezza di più di 300 km/h.

INTRIGANTE
Sopra la Lucid Air nella sua versione al top di gamma Sapphire da 1.200 cv
A fianco lo schema meccanico

LA VERSIONE SAPPHIRE COSTA 250MILA EURO ACCELERA DA 0 A 100 IN MENO DI 2" E PUÒ PERCORRE OLTRE 800 KM CON UN "PIENO"

Giorgio Ursicino

Sport

CAMERUN

Onana fuori rosa, lite con il ct Song Resta o va via?

Il portiere del Camerun e dell'Inter, André Onana, è finito fuori dalla rosa per una discussione con il ct Rigobert Song. Onana avrebbe contestato a Song la scelta di schierare il difensore Nkoulou contro la Serbia. E rischia di tornare a casa, non giocando così venerdì contro il Brasile.

CUGINI John Elkann, amministratore delegato della holding Exor, e Andrea Agnelli

L'analisi

Resa dei conti e un avviso ai naviganti

Vietato sorprendersi, l'epurazione - perché di questo si tratta - era nell'aria da mesi, forse da anni. Invocata da più parti, sicuramente dalla parte sana della Juventus, e forse è troppo azzardato dire - ma chissà - dalla parte sana della famiglia. A John Elkann non sono mai piaciuti granché certi metodi gestionali applicati alla Juventus dal cugino Andrea Agnelli. Si è sempre sussurrato, con certa discrezione torinese, in questo decennio di successi sportivi, ma anche tante, troppe vicende imbarazzanti.
Su tutte, i rapporti ambigui con pezzi di tifoseria legati alla ndrangheta e, negli ultimi mesi, mentre i risultati del campo venivano meno e il passivo in bilancio saliva alla cifra monstre di 253 milioni di euro, lo scandalo delle plusvalenze fittizie e degli stipendi "manovrati" che rischia seriamente di portare la Juventus a processo. Non la Juventus che nascerà nei prossimi giorni, ma quella su cui è calato il sipario ieri sera. Conti in rosso, scandali, insuccessi: un mix cui, stavolta, la Juventus di Agnelli non è sopravvissuta.
Con l'inquietante prospettiva che la vicenda "stipendi" abbia degli strascichi penali pesanti. La sensazione, pure abbastanza facile da ricavare, è che Elkann abbia rotto gli indugi anche per dare un segnale ai naviganti (e ai tribunali?): abbiamo fatto piazza pulita, ripartiamo con uomini e metodi nuovi.
Anche per ripulire l'immagine, sotto questo aspetto avrebbe un senso riportare alla Continassa Alex Del Piero. E per tornare a vincere, forse sarebbe utile riprendere Marotta.
E a proposito di popolarità, in questi giorni tira aria di resa dei conti anche in Ferrari, dove gli investimenti sono enormi e i risultati insoddisfacenti (ormai dal lontanissimo 2007). Anche qui, Elkann ha fatto una scelta, traumatica ma doverosa. Tornare a vincere, nel calcio e in Formula 1, è un'urgenza non più rinviabile.

Alessandro Catapano

INSIEME Agnelli con Nedved e, di spalle, Arrivabene

TERREMOTO JUVE

Si dimette tutto il Cda: dopo 12 anni e 9 scudetti cala il sipario sulla gestione di Andrea Agnelli

L'inchiesta sugli stipendi e le plusvalenze alla base della svolta di Elkann. Voci sul ritorno di Del Piero

LA RIVOLUZIONE

TORINO Terremoto alla Continassa, con le dimissioni dell'intero Cda della Juventus, compreso il presidente Andrea Agnelli, al termine di un Consiglio di amministrazione straordinario nel tardo pomeriggio di ieri. Non è un fulmine a ciel sereno perché le voci di possibili rivoluzioni ai piani alti societari si rincorrono da mesi, ma sorprendono le tempistiche e soprattutto le dimissioni in blocco, a meno di un mese dall'assemblea degli azionisti rinviata già due volte, e in programma il prossimo 27 dicembre. Si chiude l'era Agnelli dopo 12 anni ricordati per i 9 scudetti consecutivi, l'operazionE Cristiano Ronaldo ma anche il progetto Super League e le ultime vicende giudiziarie.

PIAZZA PULITA

L'indagine Prisma e le recenti contestazioni della Consob hanno accelerato un processo già avviato, la scelta è di John Elkann in prima persona, dopo la serie di risultati sportivi non soddisfacenti nell'ultimo biennio e un bilancio sempre più in rosso. Non a caso nel comunicato della società è stato annunciato il nuovo direttore generale della Juventus, Maurizio Scanavino, 49 anni, ad e dg del gruppo Gedi, e braccio destro proprio di John Elkann. Non sono le prime dimissioni di un Cda in casa Juve, l'ultima risale al maggio 2006: anche all'epoca si dimise in blocco, compresi Luciano Moggi, Roberto Bettega e Antonio Giraudo, travolti dallo scandalo intercettazioni e diverse inchieste giudiziarie, anche in quel caso dopo un ciclo di 12 anni. Dalla serata di ieri lasciano ufficialmente le rispettive cariche Andrea Agnelli, il suo vice Pavel Nedved, l'amministratore delegato Maurizio Arrivabene e i membri Laurence Debroux, Massimo Della Ragione, Katryn Fink, Daniela Marilungo, Francesco Roncaglio, Giorgio Tacchia e Suzanne Keywood. Arrivabene per il momento resterà in carica con deleghe per l'amministrazione nel periodo di transizione, oggi sarà comunicato il nome del nuovo presidente ad interim, per il futuro i tifosi sognano il ritorno in grande stile dell'ex capitano Del Piero, e tra i nomi valutati c'è anche quello della dimissionaria Suzanne Keywood. «Su proposta del presidente Andrea Agnelli e onde consentire che la decisione sul rinnovo del Consiglio sia rimessa nel più breve tempo possibile all'Assemblea degli Azionisti - si legge nel comunicato ufficiale - tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione presenti alla riunione hanno dichiarato di rinunciare all'incarico. Per le stesse ragioni, ciascuno dei tre amministratori titolari di deleghe (il presidente Andrea Agnelli, il vicepresidente Pavel Nedved e l'amministratore delegato Maurizio Arrivabene) ha ritenuto opportuno rimettere al Consiglio le deleghe agli stessi conferite. Il Cda della Juventus proseguirà la propria attività in regime di prorogatio sino all'Assemblea dei soci che è stata convocata per il 18 gennaio 2023».

ADDIO E RIVENDICAZIONI

Andrea Agnelli ha scritto una lettera a tutti i dipendenti rivendicando i successi sul campo: «Quando la squadra non è compatta si presta il fianco agli avversari e questo può essere fatale. In quel momento bisogna avere la lucidità e contenere i danni: Stiamo affrontando un momento delicato societariamente e la compattezza è venuta meno. Meglio lasciare tutti insieme dando la possibilità ad una nuova formazione di ribaltare quella partita». E ancora, la sfida a chi verrò dopo di lui: «La nostra consapevolezza sarà la loro sfida: essere all'altezza della storia della Juventus». La moglie Deniz Akalin ha rincarato la dose sui social. «Dopo 12 anni di lavoro giorno e notte oggi chiudi un capitolo della tua vita da presidente della Juventus. Solo io e te sapremo tutti i sacrifici che hai fatto, gli sforzi che ci hai messo. Nove campionati consecutivi di A, 5 Coppe Italia, 4 Supercoppa e 5 Scudetto femminili consecutivi. Nessuno te li può togliere e dubito che qualcuno riuscirà mai ad avvicinarsi a vincere 29 trofei. La responsabilità ce l'hai nel sangue - mai una volta che te ne sei scappato, anche quando significava prenderti la colpa per gli altri -. Ci metti sempre la faccia, vorrei avere la metà del tuo coraggio e della tua integrità. C'è solo un presidente e per me lo sarai per sempre tu».

Alberto Mauro

LETTERA DEL PRESIDENTE USCENTE: «ERA VENUTA MENO LA COMPATTEZZA» MAURIZIO SCANAVINO DESIGNATO NUOVO DG

Formula Uno

Cambiamenti anche in Ferrari: Binotto in bilico

Non soltanto la Juventus. John Elkann, l'ad di Exor, avrebbe in animo di passare una mano di bianco anche sulla parete – tra l'altro un poco ingrigita – legata alla gestione della Ferrari in Formula 1. Così, da settimane, il sussurrare si fonde con le grida: e ormai si attende solo l'ufficialità delle dimissioni di Mattia Binotto, il team principal della scuderia. Va detto che nell'ultima stagione la Ferrari ha saputo indovinare la via della crescita, salendo dal terzo posto nella classifica dei costruttori del 2021 al secondo centrato una decina di giorni fa. Eppure la gestione di Binotto evidentemente non ha soddisfatto appieno la dirigenza della società. E la distanza tra le parti è cresciuta. I vertici avrebbero forse gradito una curva di miglioramento dei risultati più ripida, specie nel cuore dell'annata. E, alle volte, la rivalità tra Leclerc e Sainz non è fluita nell'alveo del sano dualismo, ma ha valicato l'argine. E allora, dondolando tra le sponde di un periodo di calma sportiva e mediatica, Elkann ha optato per il cambiamento anche in Formula 1. L'ad della Ferrari, Benedetto Vigna, presto dovrebbe assumere ad interim la responsabilità della gestione sportiva, mentre sarebbe Frederic Vasseur il favorito per il ruolo di team principal. Le prossime settimane diranno.

Benedetto Saccà

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Primi verdetti

Bis di Fernandes stende l'Uruguay

Bruno più di Cristiano Portogallo qualificato

PORTOGALLO	2
URUGUAY	0

PORTOGALLO (4-3-1-2) Costa 7; Cancelo 6, Pepe 6, Dias 6,5, Mendes 6 (42' st Guerreiro 6,5); B.Silva 6, Neves 6 (24' st Leao 6), W. Carvalho 6,5 (38' st Palhinha sv); Fernandes 8; Ronaldo 6 (37' st Ramos sv), Felix 5,5 (37' st Nunes sv). In panchina: Patricio, Sà, Dalot, Horta, Vitinha, Joao Mario, An.Silva, André Silva, Ramos. All. Santos 7.
URUGUAY (3-5-2) Rochet 6; Coates 5,5, Godin 5 (17' st Pellistri 5,5), Giménez 6; Varela 5,5, Valverde 5,5, Vecino 5,5 (17' st de Arrascaeta 6), Bentancur 6,5, Olivera 5,5 (41' st Vina sv); Nunez 5 (27' st Gòmez 6), Cavani 5 (28' st Suarez 6). In panchina: Muslera, Sosa, Caceres, Ugarte, De La Cruz, Torreira, Rodriguez, Torres, Canobbio. All: Alonso 5,5.
Arbitro: Faghani (Iran) 6
Reti: 9' e 48' st Fernandes.
Note: ammoniti Bentancur, Olivera, Neves, Felix, Dias. Angoli 6-2. Spettatori 88.688.

Grande stadio e tanto pubblico per Portogallo-Uruguay, la sfida tra Cristiano Ronaldo ed Edinson Cavani al Lusail Iconica è stata vinta 2-0 dalla nazionale europea che si è conquistata il passaggio matematico agli ottavi di finale.

Il mattatore è stato Bruno Fernandes, autore della doppietta, con un tentativo di "scippo" di CR7, che ha mandato in paradiso la squadra di Fernando Santos e messo nei guai i sudamericani, costretti a battere il Ghana per passare da secondi. La partita si è scaldata subito grazie a Bentancur, ammonito dopo pochi minuti per un intervento su Ruben Dias. L'ex juventino, un po' nervoso, è stato però ancora protagonista, questa volta in positivo, quando poco dopo la mezz'ora si è costruito la prima vera palla gol con una percussione centrale che l'ha portato a tu per tu con Diogo Costa, bravo e fortunato a bloccare in uscita bassa. In mezzo ai due episodi, poco Uruguay e tanto Portogallo, 75% di possesso e bella gestione del pallone che però non ha portato pericoli a Rochet nonostante le evoluzioni di CR7. L'incursione di Bentancur ha acceso la sua nazionale, diventata più arrembante, e in generale la partita, con un'occasione capitata a Ronaldo, fermato in uscita dal portiere prima di concludere a rete su assist di Cancelo. Nella ripresa nessun cambio, ma subito è arrivato un allarme per l'Uruguay, con Joao Felix che dalla sinistra ha colpito l'esterno della rete. Nel frattempo, c'era stata la prima invasione del torneo, quando un giovane ha eluso la sorveglianza ed è entrato in campo sventolando una bandiera arcobaleno e una maglia con scritta pro Ucraina e per le donne dell'Iran, proprio sotto gli occhi dell'arbitro iraniano Alireza Faghani.

LA SVOLTA

L'episodio è avvenuto poco prima della rete che ha deciso l'incontro, al 9': su un tiro-cross di Bruno Fernandes il pallone è stato sfiorato di testa da CR7 ed è finito in rete. Ronaldo ha esultato, ma il gol è stato assegnato all'ex compagno al Manchester United. L'Uruguay ha reagito, sono usciti gli attaccanti Cavani e Nunez e sono entrati Suarez e Maxi Gomez, il quale quasi subito ha colpito un palo. Altre due occasioni sono state sprecate dai sudamericani, mentre dall'altra parte Leao, entrato in precedenza per Neves, ha messo in difficoltà la difesa avversaria. La partita si è però chiusa nel recupero, quando un rigore molto dubbio concesso per un fallo di mano ha consentito a Bruno Fernandes di firmare con una doppietta che non si dimenticherà facilmente.

DOPPIETTA Bruno Fernandes

CASEMIRO RE IL BRASILE VOLA AGLI OTTAVI

▶Senza Neymar fatica per 83 minuti contro la Svizzera, decide una perla dell'ex madridista su assist di Rodrygo

MUCCHIO La festa intorno a Casemiro, da questa stagione centrocampista del Manchester United

BRASILE	1
SVIZZERA	0

BRASILE (4-2-3-1): Alisson ng; Militao 6,5, Thiago Silva 6,5, Marquinhos 7, Alex Sandro 6 (41' st Telles ng); Fred 6 (13' st Bruno Guimaraes 6), Casemiro 7,5; Raphinha 6 (28' st Antony 6), Paquetà 5,5 (1' st Rodrygo 7), Vinicius 7,5; Richarlison 5 (28' st Gabriel Jesus 6). In panchina: Weverton, Ederson, Danilo, Dani Alves, Fabinho, Gabriel Jesus, Everton, Bremer, Pedro, Martinelli. Ct: Tite 7.
SVIZZERA (4-2-3-1): Sommer 6,5; Widmer 4,5 (41' st Frei ng), Akanji 6,5, Elvedi 6, Rodriguez 6; Freuler 6, Xhaka 6,5; Rieder 5,5 (14' st Steffen 5), Sow 5 (30' st Aebischer 5), Vargas 5 (14' st Fernandes 6); Embolo 5 (30' st Seferovic 5). In panchina: Omlin, Kobel, Koehn, Fernandes, Zakaria, Fassnacht, Comert, Frei, Schaer, Shaqiri, Jashari, Ct: Yakin 5,5.
Arbitro: Barton (El Salvador) 6
Reti: 38' st Casemiro
Note:ammoniti Rieder, Fred. Angoli 8-3. Spettatori 43 649

La *ginga* e il *futbol bailado* sono un ricordo in bianco e nero, ora bisogna adeguarsi ai tempi, e con Mastro Tite in panchina è più facile. Missione compiuta. È già agli ottavi, dopo l'1-0 eroico, sudato ed esattissimo sulla Svizzera, il Brasile più coriaceo di sempre. Saggio e versatile, parente vicino di quello del 1994 che non prendeva mai gol anche perché aveva mediani superbi come Dunga e Mauro Silva. Nemmeno a questo Brasile si segna mai (51 porte inviolate in 78 gare col ct Tite), e a volte può pure rinunciare a Neymar, come ieri, se in mezzo ha il blocco del grande Real Madrid e anche una sua ormai propaggine, perché è andato al Manchester United: quel fenomeno di Casemiro, che in un campo da calcio sa fare tutto alla perfezione (lo sapeva anche un certo Mourinho, che a Madrid lo promosse in prima squadra nel 2013). Anche segnare, se serve, gol che sono pietre miliari: fu suo il 2-1 nella finale di Cardiff 2017 tra Madrid e Juve che instradò quella Champions, e un certo enorme valore intrinseco ce l'ha pure il sensazionale destro che il paulista spara nella rete difesa da Sommer dopo 83 minuti di indomiti tentativi della Seleçao, che si è trovata davanti il prevedibile muro rosso svizzero, e ormai disperava di abbatterlo. E invece, dopo la combinazione trai due funamboli del Real Madrid Vinicius e Rodrygo, che con i loro scatti da furetti palla al piede hanno pian piano aperto la scatola nella ripresa, Casemiro entra in area e scaglia in corsa un destro incrociato al volo, imprendibile, pure sfiorato dal fianco di Akanji. Del resto «è il miglior centrocampista del mondo», gongola Tite alla fine. È la catarsi, meritata in ogni stilla, per questo Brasile che in difesa non fa passare nemmeno le pagliuzze, poi ha il talento e la personalità per capire che certe partite sono da sbucciare minuto dopo minuto, con la pazienza dei forti e dei talentuosi, di giocatori che in effetti militano nei più importanti club del mondo: Barcellona, Psg, Chelsea, Liverpool, Manutd, Tottenham e Juve sono rappresentati negli 11 di partenza, e dato che è gente scafata sa che sfondare la Maginot svizzera necessita di calma e gesso, di fatica estrosa e temperante. Anche passando da un primo tempo con un solo tiro in porta (Vinicius da Raphinha, sventa Sommer), dalle difficoltà di Paquetà che da vice-Neymar dietro il centravanti non trova sbocchi, da quelle di Richarlison che è impigliato, da quelle dei centrocampisti che trovano tutto chiuso nella manovra. Partita intensa ma senza emozioni, le grandi stelle Ronaldo, Cafu, Roberto Carlos e Kakà in tribuna si annoiano un po' (l'infortunato Neymar è rimasto in hotel, anche con la febbre, e se la guarda dalla tv mentre fa fisioterapia): si riscuotono, come tutti, solo quando le luci dello stadio si abbassano per 10 lunghi secondi. Momento di panico, poi si riaccende tutto.

VITTORIA MERITATA MA POCO SPETTACOLO IN 51 PARTITE DELLE ULTIME 78, I VERDEORO NON HANNO INCASSATO RETI

L'ARTE DEL DRIBBLING

Con Rodrygo nella ripresa si comincia a venire a capo del problema, che è quello di saltare l'uomo e creare superiorità numerica. È l'antica arte del dribbling, l'abc della bellezza del gioco, ormai ridotta in un cantuccio come certe botteghe di artigiani dimenticati, a tornare buona in partite simili. E infatti gli uomini-chiave sono Vinicius, ancora sublime nelle sue volate a sinistra (anche un gol annullato al 19': fuorigioco di partenza di Richarlison), e Rodrygo, che parte da lontano e fa male coi suoi slalom speciali, tra svizzeri sempre più indietreggianti. E dato che la squadra di Yakin non contempla proprio l'idea di voler segnare (acuendo certi rimpianti italiani), prima o poi il gol arriva, e senza neanche dover tambureggiare nell'offensiva. Basta aspettare il momento buono e la prima grande occasione, quella di Casemiro, e il gioco è fatto: il Brasile è già oltre gli ostacoli della prima fase e gli basterà pareggiare col Camerun per essere primo nel girone. Sembra tutto facile, ma non lo è: c'è dietro un lavoro di Tite che dura da sei anni, e che ha portato 60 vittorie in 78 partite. Per ora, il Brasile è la squadra più solida e temibile vista al Mondiale, con la Francia. Con Neymar, che può riposare tranquillo nella terza partita, lo sarà ancora di più.

Andrea Sorrentino

GIRONE	G
Ieri	
Camerun - Serbia	3-3
Ieri	
Brasile - Svizzera	1-0
CLASSIFICA	PT
BRASILE*	6
SVIZZERA	3
SERBIA	1
CAMERUN	1

GIRONE	H
Ieri	
Corea del Sud - Ghana	2-3
Ieri	
Portogallo - Uruguay	2-0
CLASSIFICA	PT
PORTOGALLO*	6
GHANA	3
COREA DEL SUD	1
URUGUAY	1

GIRONE	A
OGGI 16:00	
Olanda - Qatar	
OGGI 16:00	
Ecuador - Senegal	
CLASSIFICA	PT
OLANDA	4
ECUADOR	4
SENEGAL	3
QATAR	0

GIRONE	B
OGGI 20:00	
Iran - Usa	
OGGI 20:00	
Galles - Inghilterra	
CLASSIFICA	PT
INGHILTERRA	4
IRAN	3
USA	2
GALLES	1

*già qualificata agli ottavi

WITHUB

METEO

Piogge a tratti forti al Sud e Isole, più sparse al Nord.

DOMANI

VENETO
Variabile, con frequenti passaggi di nubi ma clima che rimarr■ asciutto. Temperature stabili, clima freddo sulle Dolomiti. Venti di Bora lungo le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosit■ irregolare nell'arco del giorno con spazio per qualche timida schiarita, clima che rimarr■ asciutto. Temperature stazionarie, freddo nottetempo e al mattino con gelate fino a bassa quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabile con frequenti passaggi di nubi ma clima che rimarr■ asciutto. Solo un po' di nevischio serale da segnalare sul Tarvisiano. Bora tesa sulla costa.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	6	Ancona	8	11
Bolzano	-1	■	Bari	12	15
Gorizia	4	9	Bologna	5	9
Padova	3	10	Cagliari	10	16
Pordenone	■	10	Firenze	■	9
Rovigo	4	9	Genova	6	10
Trento	1	7	Milano	3	8
Treviso	■	■	Napoli	9	14
Trieste	6	9	Palermo	11	15
Udine	2	10	Perugia	4	7
Venezia	■	10	Reggio Calabria	12	15
Verona	4	10	Roma Fiumicino	■	16
Vicenza	2	10	Torino	2	9

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.30 **TG1** Informazione
15.40 **Paesi Bassi - Qatar. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida Mondiale** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Iran - Stati Uniti. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano
23.50 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.45 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
9.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.15 **Flashpoint** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Jailbirds** Film Drammatico
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Jumanji - The Next Level** Film Avventura. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Jack Black, Gabrielle Union and Kevin Hart
23.25 **Wonderland** Attualità
24.00 **Allegro non troppo** Film Animazione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Seal Team** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Appresso alla musica** Musicale
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Don Pasquale** Musicale
12.10 **Save The Date** Documentario
12.40 **Appresso alla musica** Musicale
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Dal tuo al mio** Teatro
17.15 **Donizetti: Miserere - Bellini: Messa** Musicale
18.35 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.05 **I mestieri del teatro: illuminare la scena** Teatro
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Appresso alla musica** Musicale
20.15 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Lo scandalo Kennedy** Film Drammatico
23.00 **Classic Albums** Documentario
24.00 **U2 Live in London** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Una sposa per due** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Terapia mortale** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Con L'Aiuto Del Cielo** Serie Tv. Di Laurence Katrian. Con Mathieu Spinosi, Sabrina Ouazani, Jérôme Robart
23.40 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.35 **Nanà supergirl** Cartoni
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.18 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **I Griffin** Cartoni
1.35 **I Griffin** Serie Tv

Iris
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.20 **Note di cinema** Attualità
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **L'Immensità** Film Commedia
10.25 **Lo specialista** Film Azione
12.45 **Sugarland Express** Film Drammatico
15.00 **La donna dell'altro** Film Drammatico
17.10 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un dollaro d'onore** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson
23.50 **Alfabeto** Attualità
0.05 **Il Grinta** Film Western
2.35 **Sugarland Express** Film Drammatico
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Flipper contro i pirati** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Due fidanzati per Juliette** Film Commedia
23.15 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico
1.00 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia
2.30 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario
3.00 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola
13.00 **Vita dallo Spazio**
13.50 **Progetto Scienza**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.20 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**
17.50 **Memex** Rubrica
18.20 **Le serie di RaiCultura.it**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
18.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
19.00 **#Maestri P. 18**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.10 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
10.00 **Nudi e crudi** Reality
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.20 **Il codice del Boss** Doc.
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
17.45 **I segreti della corona** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Sei tu mia figlia?** Film Thriller
15.45 **Il concorso di Natale** Film Commedia
17.30 **Natale tra i monti Blue Ridge** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma o mio papà?** Reality
23.45 **X Factor** Talent
2.45 **Coppie che uccidono** Documentario

NOVE
11.20 **Mio padre, il serial killer** Documentario
12.20 **Delitti in copertina** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Corpi da reato** Film Commedia
23.50 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Indagini sporche - Dark Blue** Film Azione

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
20.45 **Tradizioni natalizie Turismo - Austria, i mercatini di Natale** Documentario
21.15 **Tag In Comune - Ronchi dei Legionari** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi Mercurio si oppone a Marte, il tuo pianeta, e genera una sorta di frenesia, un forte desiderio di conoscere, capire, studiare... La configurazione potrebbe anche indurti a parole e atteggiamenti inutilmente polemici, che fortunatamente altri aspetti limitano. Si fa sentire con forza il desiderio di movimento, di svolgere un"attività fisica. Ascoltalo, per la **salute** risulterà altamente benefico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione accentua il tuo desiderio di raggiungere i traguardi più difficili nel **lavoro**, rendendoti anche più consapevole delle paure che potrebbero frenarti e che in altri momenti ti hanno forse bloccato. Ma è in atto una grande trasformazione, le circostanze ti fanno scoprire altre strade, che non sono quelle della forzatura. Questioni di natura economica ti aiutano a cambiare strategia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con l'opposizione esatta tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, la tendenza a metterti in contrapposizione diventa più palese. Ma lasciarti coinvolgere in un tira e molla ti renderebbe solo più nervoso e inutilmente irritabile. Hai bisogno di elaborare un piano, un progetto, di mettere le tue energie al servizio di una visione che ti consente di andare oltre il braccio di ferro. In **amore** vinci se cedi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione è imperniata sulla congiunzione della Luna con Saturno, che tende a esacerbare il peso delle responsabilità e dei doveri. Ma il gioco astrale è molto armonioso e ti consente di superare una situazione di contrapposizione che potrebbe complicarti le cose nel **lavoro**. Saturno ti insegna a trovare la giusta distanza dalle cose, consente il coinvolgimento emotivo e chiarisce i limiti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quella di oggi per te è una giornata piuttosto particolare. Ti trovi ad affrontare delle scadenze e a misurarti con difficoltà che, se in precedenza ti avevano frenato, adesso sei in grado di superare perché il tuo punto di vista si è modificato. Molte cose ruotano attorno all'**amore** e alla relazione con il partner, nella quale trovi conferme che stavi cercando anche in altri settori della tua vita.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi i pianeti ti invitano, in maniera anche abbastanza insistente, a dare la precedenza a quello che riguarda il **lavoro**, settore nel quale si giocano carte particolarmente importanti. La configurazione ti invita a mettere dei punti fermi, a chiarire gli elementi di attrito in modo da deporre le armi e trovare insieme la soluzione migliore. Evita atteggiamenti spavaldi, hai bisogno di sottigliezza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione apre per te numerose opportunità, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. Ma è un gioco planetario che fa eco un po' in tutti i settori della tua vita, facendoti sentire di avere tutti gli strumenti necessari per affrontare e risolvere anche le situazioni più complesse. Oggi metterai a frutto il tuo incontestabile senso della giustizia e troverai la distanza giusta per decidere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione di Luna e Saturno nell'Acquario ti induce a proteggerti, a cercare una situazione in cui ti senti più tutelato, forse perché il clima attorno a te è più surriscaldato del solito. Sentirai il bisogno di affidarti a quei punti fermi che ti danno sicurezza e stabilità. Forte di questa distanza dagli eventi, sarai anche in grado di prendere le decisioni più favorevoli riguardo al **denaro**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Se non fosse per la congiunzione di Luna e Saturno, che ti aiuta a mediare e a evitare comportamenti troppo impulsivi, oggi l'irritabilità potrebbe prendere il sopravvento. La relazione con il partner è al centro dei tuoi pensieri, ma il tuo **amore** non conosce mezzi termini o compromessi. Però hai bisogno di scalare la marcia, in questo momento andare troppo veloce potrebbe essere a tuo svantaggio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la configurazione sposta la tua attenzione su questioni di natura **economica**, invitandoti a operare delle scelte che coniugano il tuo bisogno di sicurezza con la consapevolezza che sei perfettamente in grado di gestire la situazione. Nel lavoro sei molto sotto pressione e la situazione non è facile da gestire a causa di un certo nervosismo generale. Ma il tuo pragmatismo è la formula vincente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ha in serbo per te qualcosa di particolarmente positivo nell'ambito delle relazioni di amicizia. Vedrai confermata la stima che hanno nei tuoi confronti e l'importanza che attribuiscono al tuo giudizio. Verrai coinvolto in un momento molto gradevole, in cui l'amicizia si trasforma quasi in passione. Modera l'entusiasmo con il **denaro**, la situazione è più confusa di quel che sembra.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il balletto planetario tende a esacerbare alcuni elementi di tensione, soprattutto nel **lavoro**, e sarà tuo compito risolverli. Per tua fortuna, hai assi nella manica che puoi tirare fuori al momento opportuno. Ma la chiave per sciogliere e disinnescare quei motivi di nervosismo è una chiave che va usata in silenzio, modificando qualcosa nel tuo atteggiamento. E come per miracolo tutto si risolve.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	95	50	83	81	80	87	62
Cagliari	54	95	14	66	15	62	43	60
Firenze	82	71	49	57	26	46	81	45
Genova	24	117	61	55	47	46	62	45
Milano	59	148	75	93	11	88	46	85
Napoli	79	75	42	73	24	70	87	58
Palermo	6	61	85	60	71	60	45	57
Roma	23	94	66	68	31	58	55	51
Torino	47	59	77	57	76	54	30	54
Venezia	32	94	59	92	52	61	66	58
Nazionale	15	101	48	61	73	60	69	60

WITHUB

Lettere&Opinioni

> «QUESTA È UNA PARTE DEL MONDO CHE HA IL PROPRIO INSIEME DI VALORI: LA FASCIA ARCOBALENO È UN MESSAGGIO MOLTO DIVISIVO NEI CONFRONTI DEL MONDO ISLAMICO»
> **Hassan Al-Thawadi,** *capo del Comitato organizzatore dei Mondiali di calcio in Qatar*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Cosa ci insegnano le manifestazioni in Cina contro la gestione "militare" del Covid

Roberto Papetti

Egregio direttore, qualcuno ci aveva indicato ad esempio la gestione della Cina nella lotta al Covid: divieti rigorosissimi, militari per le strade, pene severissime per chi sgarrava. Oggi giornali e televisioni ci raccontano di un Paese che dopo tanto tempo è ancora alle prese con un numero di contagiati molto alto e con proteste diffuse contro i durissimi lock down imposti dalle autorità. Cos'è accaduto? O ancora una volta ci è data data una rappresentazione della realtà diversa della realtà diversa da quella reale?

Egidio Vallin

Caro lettore,
anche a causa della ferrea censura applicata dal partito unico, è sempre complesso comprendere e giudicare ciò che avviene realmente nella Repubblica cinese. Il rigoroso e brutale lock down imposto dalle autorità a quasi tre anni di distanza dall'inizio della pandemia, gli ancora elevati livelli di contagio presenti in quel paese e le sommosse anti-limitazioni di questi giorni, consentono però di fare almeno tre considerazioni. La prima: intorno al Covid si è consumata una vera e propria sfida scientifico-tecnologica tra chi individuava per primo un vaccino efficace contro il virus. Non c'è dubbio che a prevalere siano state le industrie e la ricerca farmaceutica occidentale. Sinovac e Sputnik, i vaccini elaborati e prodotti in Cina e Russia, si sono dimostrati assai meno validi di quelli di Pfizer, Biotech o J&J: diversi studi hanno evidenziato come il tasso di efficacia del Sinovac fosse inferiore al 50%. Ciò che sta accadendo oggi in Cina, soprattutto l'ancora ampia diffusione del virus e la permanente gravità dei suoi effetti sui contagiati, è anche la conseguenza della debolezza del "loro" vaccino. La seconda: la diffusione del Covid nella Repubblica popolare dimostra, se ancora fosse necessario, l'importanza che hanno avuto i vaccini (ovviamente quelli con un elevato tasso di efficacia) e la vaccinazione di massa nel combattere il Covid. La terza considerazione è più politica: la Cina è una straordinaria potenza economica che non ha però fatto ancora i conti con la democrazia. Il partito comunista ha guidato con il pugno di ferro lo sviluppo e la vita del Paese, cancellando sul nascere ogni forma di dissenso o di libera iniziativa ed espressione. La gestione militare del Covid ne è una dimostrazione evidente. Ma le sommosse e le manifestazioni di questi giorni, anche se non hanno ancora un carattere politico, sono un serio campanello d'allarme per il regime di Xi.

Fisco / 1

Chi e cosa favorisce la flat tax

Mi permetto di far presente che il conteggio sugli effetti della flat tax pubblicato nei giorni scorsi è fuorviante in quanto il lavoratore autonomo gode di detrazione dei costi che al dipendente non è permessa. Tale detrazione, che se forfettaria sale al crescere del fatturato, può permettere di coprire la parte di contributi pensionistici più elevata a carico dell'autonomo. Quindi la tesi che si cerca di dimostrare resta una congettura ancora da verificare. Se poi si allarga l'analisi a professionisti iscritti all'ordine si può constatare che vi sono regole particolari e specifiche che permettono di verificare per alcuni iscritti agli ordini che per redditi oltre i 50mila lordi annui la flat tax è una concessione più che benevola per chi ne può usufruire. Si aggiunga che questa disposizione indurrà a cercare di far rientrare il fatturato entro la soglia favorendo l'elusione, se non peggio, e si condanna il sistema al nanismo imprenditoriale. Concludo dicendo che il reddito dovrebbe essere tassato in modo uguale e non che la tassazione dipenda dal percettore a parità di ammontare.

Walter Vecchiato
Preganziol (TV)

Fisco / 2

I modi per far pagare chi guadagna di più

Essendo chiamato in causa per nome e cognome addirittura da tre lettere, provo a chiarire il mio pensiero. In primo luogo la Costituzione dice semplicemente che "il sistema tributario è informato a criteri di progressività"; e quindi non è esatto dire che la Costituzione "richiede che le aliquote siano progressivamente crescenti al crescere dell'imponibile": non è scritto da nessuna parte! Fasce di reddito, aliquote diverse, esenzioni varie sono semplicemente interpretazioni che si sono succedute nella storia dei vari governi. Non sto dicendo che sono sbagliate: dico che ci sono e ci sono stati molti diversi modi di far sì che chi guadagna di più paghi più tasse, ed è aritmeticamente facile vedere che anche un' unica percentuale di tassazione ottiene lo stesso risultato di base. E poi: se io ho torto sulla flat tax unica, allora andrebbe bene invece per esempio una tassazione con due sole fasce di reddito, quella bassa tassata al 15% e quella alta al 16%? Perchè no? In secondo luogo sono parzialmente d' accordo con chi afferma che applicare diversi criteri di tassazione a dipendenti ed autonomi può essere discutibile: ma non era questo l' argomento base dei miei conteggi. Tuttavia i calcoli che vedo applicati in una delle lettere sono a loro volta discutibili, perché non tengono conto di tutta una serie di fattori; e paradossalmente proprio nello stesso numero del Gazzettino di sabato compare un articolo che descrive buona parte delle differenze dei due regimi ...

Paolo Viel

Lavoro

Le fabbriche "buone" pensano all'Uomo

Pensiamo ad una città che disponga della propria area produttiva. Immaginiamo che là siano insediate sei diverse fabbriche. Le prime tre hanno come input l'Uomo e come output rispettivamente un certo tipo di politica, di economia, di scienza e tecnologia. Le seconde tre, viceversa, hanno come input la prima la politica, la seconda l'economia e la terza la scienza e la tecnologia e come loro output un certo tipo di Uomo. È evidente la profonda diversità di questi due tipi di insediamenti "produttivi". Le prime tre fabbriche forniscono una produzione "buona" perché è l'antropologia (con caratteristiche positive) che guida le specifiche "produzioni". Le seconde tre fabbriche forniscono, al contrario, una produzione "cattiva" perché gli specifici processi (autoreferenziali) vogliono plasmare a loro misura l'Uomo. In quest'immagine è racchiuso un processo plurisecolare. Pensiamo però solo al Novecento quando per esempio la politica ha plasmato l'Uomo del socialismo reale o del nazifascismo, o quando l'economia ha plasmato l'Uomo dell'iperliberismo. Imponenti fallimenti! Ora – lasciando il pur necessario riferimento ai valori, per non rischiare la retorica - sono dell'idea che l'Uomo che plasma meglio di sé le diverse "produzioni" ormai mondializzate, debba essere una figura solidale, non atomistica, con un proprio solido riferimento trascendente e con un proprio adeguato bagaglio culturale. Molto altro si potrebbe naturalmente aggiungere. Affiderei, conclusivamente, le tre "fabbriche-buone" a migliaia e migliaia di giovani lungimiranti e generosi, in Italia e nel mondo, sicuro che possono rottamare quelle "cattive" ed essere protagonisti invece di una sana "riconversione produttiva", a beneficio di tutti. Coraggio!

Renato Omacini
Lido di Venezia

Venezia

Se i barchini fuorilegge deprezzano le case

Esasperato dal dilagante imperversare dei barchini fuorilegge che mi hanno tolto il sonno e il diritto di vivere una vita normale, decido di mettere sul mercato la mia casa del Lido di Venezia dove sono nato. Mi rivolgo ad una agenzia immobiliare e il venditore mi dice: però le case fronte laguna si sono deprezzate per il problema del rumore dei barchini... La soluzione sarebbe semplicissima avendo noi filmato e fotografato decine di volte questi delinquenti che poi di giorno dormono beatamente mantenuti da genitori accondiscendenti, le forze dell'ordine in 10 minuti potrebbero sequestrare tutti barchini fuorilegge in quanto beatamente ormeggiati da tempo in 3/4 canali pubblici del Lido... Ma a nessuno importa niente della gente per bene.

A.B.

Il caso Soumahoro

Ma chi elettori hanno sempre ragione?

Concordo in sostanza con quanto scritto nel Gazzettino a proposito del caso Soumahoro, anche se occorre aspettare un supplemento di indagini. Si deve aggiungere che il responsabile delle cooperative e grande difensore dell'accoglienza, ora novello parlamentare, ci ha messo qualcosa di suo, cioè una grande enfasi e protagonismo, decisivi per ottenere la pioggia di milioni elargiti a favore degli immigrati. Un aspetto questo caratteristico di una cultura propria dello sceicco di turno e di molti esponenti politici dei Paesi più poveri. Ma la domanda che viene spontanea è questa: è proprio vero che gli elettori hanno sempre ragione?

Luigi Floriani
Conegliano

Moneta

La scomparsa dei cent e gli arrotondamenti

Con la legge del 21 giugno 2017, n.96 Art.13-Quater, si stabilisce che, a decorrere dal primo gennaio 2018,non saranno più coniati i cosiddetti "ramini" le monetine da 1 e 2 centesimi di euro. Si è proceduto quindi agli arrotondamenti per difetto o per eccesso. Pronto l'escamotage del commerciante che fissa il prezzo per ogni singola confezione avvicinandolo al conseguente arrotondamento per eccesso, a svantaggio del consumatore. Alcuni esempi: 0,9 ; 0,99;1,59 e così di seguito. Interessante sarebbe conoscere l'entità dei maggiori introiti del settore, derivanti dall'artificioso modus operandi.

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/11/2022 è stata di **42.314**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Davide, 18 anni, muore nello schianto contro un'auto

Ancora una vita spezzata sulle strade della Marca: ieri la vittima è stato un giovane motociclista di 18 anni, Davide Bon, deceduto in un incidente a Montebelluna

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Reddito di cittadinanzaa Treviso: 17 indagati di etnia rom

Tali inchieste fanno proprio pensare "per fortuna che lo aboliranno", sono troppi i furbetti che ne approfittano. E chi protesta sa che deve prendersela con questi "fruitori" (citop78)

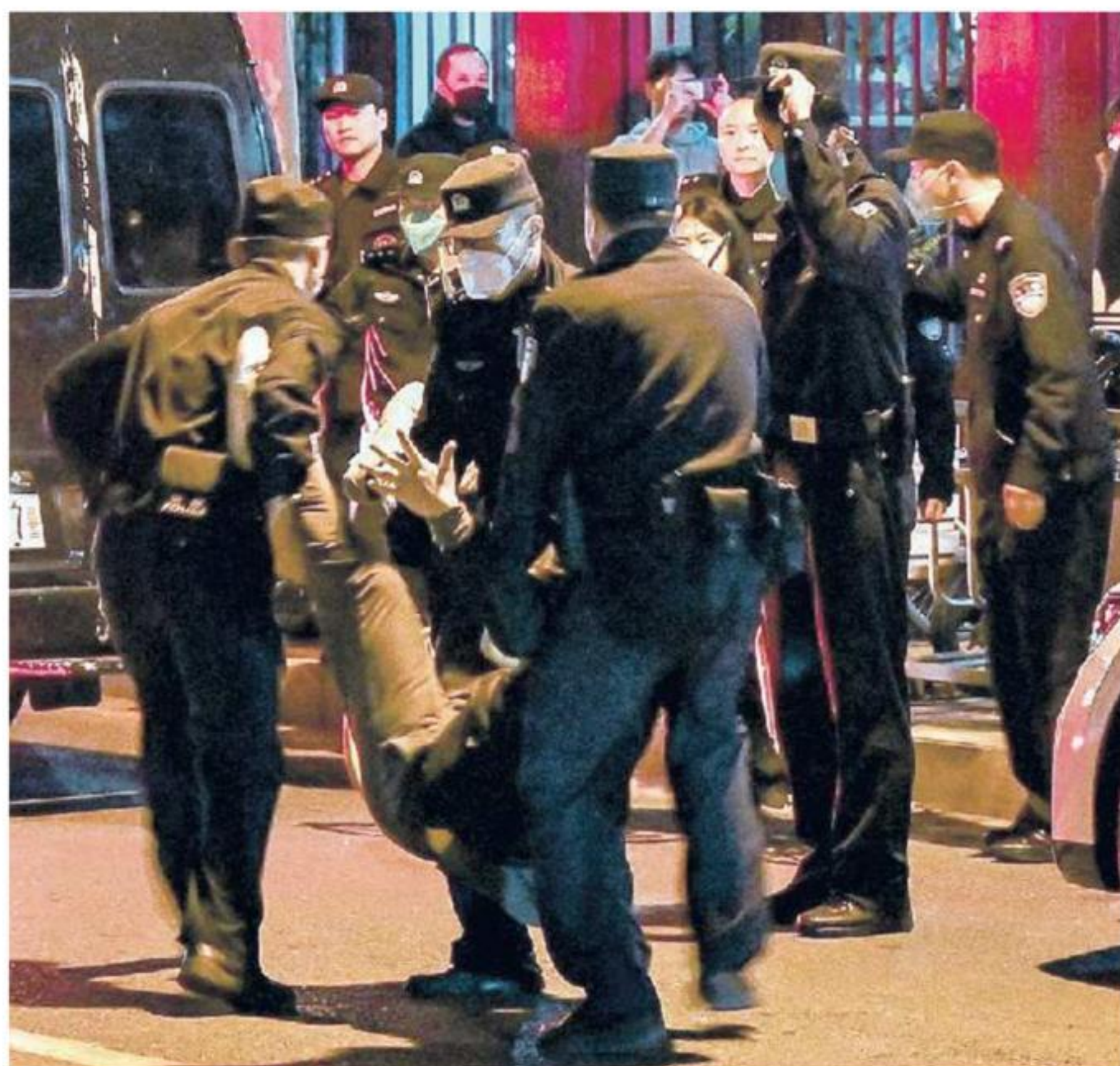
L'analisi

Il caro energia e la necessità di un piano di emergenza

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) sarà la cifra del governo Meloni. Mentre si avvia l'iter parlamentare per l'approvazione della legge di Bilancio avendo presente la minaccia dell'esercizio provvisorio, occorre da un lato rispondere con misure urgenti e di ampia prospettiva alle diffuse aspettative di riparazione, ricostruzione, rilancio e regolarizzazione per Ischia, attivando finalmente il Piano per fronteggiare il dissesto idrogeologico che sta facendo diventare molte terre del Paese lo «sfasciume pendulo sul mare» (Giustino Fortunato sulla Calabria); dall'altro, bisogna avere presenti gli sviluppi della politica europea. Di là delle modifiche che potranno scaturire dal dibattito parlamentare, è un dato che gli stanziamenti per circa 21 miliardi previsti per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia hanno validità per il solo primo trimestre del 2023 e sono stati così progettati nel presupposto che a livello comunitario vengano nel frattempo definite adeguate misure energetiche, a partire da un price cap efficiente per il gas. Per ora, tuttavia, osserviamo che sull'argomento, per il quale valgono le considerazioni non ottimistiche svolte da Romano Prodi nell'editoriale di domenica, le proposte della Commissione Ue e gli stessi limitati adattamenti finora previsti non muovono verso l'obiettivo di sostituire o integrare misure nazionali. Occorre attendere, naturalmente, la prevista riunione dei Capi di Stato e di governo del prossimo 15 dicembre per un giudizio definitivo non solo sulla fissazione del tetto, assurdamente proposto a quota 275 euro, ma anche su acquisti congiunti dell'energia, nonché sulla messa in comune in questo campo di debiti e rischi. Insomma, è una politica energetica condivisa nei suoi aspetti fondamentali che viene auspicata da alcuni partner, Italia compresa, mentre da altri è avversata o comunque non sostenuta. In ogni caso si spera che passi avanti vengano compiuti. Ma se ciò non accadrà, quale sarà il piano B del governo? La strada maestra sarebbe, pur tra ovvie difficoltà, lo stralcio di interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che però non può ignorare le reazioni negative di alcuni partner europei, critici persino con la lettera dei commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton sull'ipotesi di un limitato debito comune, che altri vedono come una sorta di Recovery Plan bis in materia energetica. L'auspicio naturalmente è che la stagione in arrivo sia meno dura rispetto alle previsioni meno favorevoli, onde evitare di porre mano a indesiderati scostamenti di bilancio per poter continuare a sostenere famiglie e imprese. Ma qualora l'Europa non dovesse fare la propria parte a causa di arroccamenti i cui segni deleteri abbiamo già riscontrato in passato e la stagione invernale dovesse rivelarsi più dura delle nostre speranze, un piano d'emergenza pensato dal governo si rende indispensabile, approfittando tra l'altro dell'imminente dibattito in Parlamento sulla legge di Bilancio affinché le iniziative individuate siano massimamente condivise, auspicando che l'opposizione non assuma le solite posizioni pregiudiziali. Non è, almeno per adesso, una "spes contra spem".

La fotonotizia

Cina, città blindate dopo le proteste

La Cina difende ad oltranza la linea della "tolleranza zero" al Covid e blinda le città con migliaia di agenti dopo le proteste anti-lockdown che si sono diffuse in tutto il Paese. A Shanghai, dopo due giorni di turbolenze e scontri, la polizia ha arrestato due persone: anche il reporter della Bbc Edward Lawrence è stato fermato, portato via in manette e picchiato. L'episodio, il cui video è finito sui social, ha provocato l'ira di Londra, causando anche altre reazioni internazionali.

SVILUPPO~FILIERE
L'impresa italiana torna protagonista
CON UNA GRANDE RETE SI PUÒ ARRIVARE IN ALTO
Il programma Sviluppo Filiere sostiene la crescita delle eccellenze industriali italiane, facilitando l'accesso al credito di tutti gli attori di Filiera, attraverso un'offerta commerciale dedicata. E con il Confirming, attraverso l'innovativa piattaforma online, permette di ottimizzare la gestione del circolante tra capofiliera e fornitori.
in
inbiz
intesasanpaolo.com
INTESA SANPAOLO
SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati, consulta i Fogli Informativi disponibili sul sito internet e presso le Filiali di Intesa Sanpaolo. La concessione dei finanziamenti è soggetta alla valutazione della Banca.
OTTIMA
BANCA PRESTITI
SODDISFAZIONE CLIENTI
la Repubblica
Affari&Finanza
2021/2022
MIGLIORI
IN ITALIA
NR.1 SERVIZIO CONTO CORRENTE MULTICANALE
la Repubblica
Affari&Finanza
2022
MIGLIORI
IN ITALIA
NR.1 SERVIZIO CONSULENZA FINANZIARIA BANCHE
la Repubblica
Affari&Finanza
2022
INTESA SANPAOLO MOBILE
THE DIGITAL EXPERIENCE LEADER
1ª APP BANCARIA IN EUROPA, MEDIO ORIENTE E AFRICA
FORRESTER
2022

IL GAZZETTINO | Martedì 29, Novembre 2022

San Saturnino di Cartagine. Martire, che, sotto l'imperatore Decio fu torturato sul cavalletto in patria per la sua fede in Cristo e poi mandato esule a Roma.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:29
La Luna Sorge 12:47 Cala 22:33

AGLI HMS MORRIS IL PREMIO SUNS EUROPE SULLE LINGUE MINORIZZATE

A pagina XXIII

Il ricordo
Le parole di Biagio Marin sul palco di Pasolini 100

A pagina XXIII

Regione
In arrivo la super Finanziaria Manovra record da 5 miliardi

È una manovra di bilancio da capogiro quella che terrà impegnato il consiglio regionale a dicembre: vale 5,052 miliardi di euro.

Batic a pagina VII

Frane, 8mila persone in pericolo

▸Secondo la classificazione Ispra si tratta di abitazioni che sorgono in territori classificati a rischio alto o molto alto

▸La condizione peggiore riguarda cento comuni in Fvg: alla minaccia di smottamenti si somma quella alluvionale

La terra che trema
Nel 2022 ben 225 scosse in un'area di 30 chilometri

Nel 2022 sono state registrate ben 225 scosse, praticamente, tutte nella stessa area, ricompresa in trenta chilometri. «Che in Friuli il terremoto torni è sicuro, questa è una zona sismica e le testimonianze lo raccontano da mille anni» spiegano gli esperti.

Lanfrit a pagina II

In regione ci sono circa 8mila persone che vivono costantemente con alle proprie spalle la minaccia di una frana. E circa la metà di questi cittadini vive in abitazioni che si trovano su territori classificati come a rischio alto o addirittura molto alto. Sempre il rapporto dell'Ispra evidenzia come il pericolo principale sia rappresentato dall'unione di due fattori: la presenza di frane e la possibilità che il rischio si sommi alla probabilità di dissesto idrico. In questo caso, ad esempio, il quadro tratteggiato diventa ancora più preoccupante: una condizione in cui si trovano 100 comuni in tutta la regione.

Agrusti a pagina II

Gli scavi Il lavoro dell'Ateneo entra nella storia

Scoperte le terme-gioiello di Aquileia

Due nuove "perle" delle Grandi Terme romane di Aquileia, costruite nella prima metà del IV secolo dopo Cristo, sono state portate alla luce negli ultimi scavi fatti dalla missione archeologica dell'Università di Udine.

A pagina IX

Maxi bollette
Imprese Quasi 18 mila rischiano la chiusura

Sono 17.500 le aziende a rischio chiusura in Friuli Venezia Giulia perché energivore e alle prese con un costo della bolletta insostenibile. A loro fanno riferimento circa 82mila addetti. È la stima che ha diffuso l'Ufficio studi di Confartigianato in occasione dell'appuntamento su «Energia economia, il ruolo degli artigiani» e le possibili azioni da mettere in atto per contrastare le ripercussioni .

Lanfrit a pagina V

Sfreccia a 200 orari sull'A4 con la Bmw svizzero stangato

▸La Polstrada ha inseguito e fermato l'uomo in autostrada: patente ritirata

Sabato mattina una pattuglia della Polstrada attraverso il dispositivo "Provida", strumento di controllo che misura la velocità dei veicoli in autostrada con modalità "ad inseguimento", ha raggiunto e fermato una potente Bmw con targa svizzera che lungo il tratto Latisana-San Giorgio di Nogaro viaggiava ad una velocità di 192 chilometri l'ora. Al conducente è stata mostrata la registrazione delle immagini: multa di 543 euro e sospensione della patente.

A pagina VII

Udine
A San Gottardo nasce lo snodo per tutta la città

Da area degradata a nuovo polo intermodale: la stazione di San Gottardo cambia volto grazie agli investimenti dei fondi di Experimental City.

Pilotto a pagina VI

Solidarietà
Il banco alimentare porta in dote 227 tonnellate

Una leggera flessione di cibo raccolto, in linea con una generale flessione nazionale, ma non per valore, messa in conto l'inflazione galoppante (13,5%) per i generi alimentari. Inoltre, i volontari hanno potuto constatare che il carrello della spesa delle famiglie quest'anno era ovunque meno pieno, ma ciononostante il pacco da destinare al dono c'era sempre. Raccolte 227 tonnellate.

A pagina V

Udinese: ci sono due Matheus in arrivo

Il mercato bianconero: con Nestorovski e Nuytinck possibili partenti, prosegue la trattativa con lo Sporting Lisbona per ottenere il jolly difensivo Matheus Reis, mancino di 27 anni, anche se la concorrenza è agguerrita. Anche il Napoli lo sta cercando. A portare il brasiliano in Europa era stata la Moreirense, che poi lo aveva ceduto sempre in Portogallo al Rio Ave. Lì Reis si era affermato: 66 presenze, un gol e 12 assist, passando nell'estate del 2020 allo Sporting Lisbona, il club con cui ha raccolto 79 presenze, 2 reti e 2 assist. Arriverà anche un altro Matheus: è Martins, 19 anni, attaccante della Fluminense.

Alle pagine X e XI

BIANCONERI Nestorovski (al centro), attaccante macedone

Oww, le "scelte vincenti" di Boniciolli

L'Oww torna a vincere senza due "grossi calibri": capitan Antonutti e Mussini. «Nei momenti difficili bisogna fare delle scelte, che non sono basate sulla simpatia o sull'amicizia, che c'è sempre - dichiara coach Boniciolli -. Poggiano invece sul rendimento statistico nelle tre sconfitte subito in stagione. Oggi siamo a 11 vittorie su 14 gare». Ed essendo quello bianconero un club molto esigente, si guardano le sconfitte e non i successi. «In quelle - conferma il tecnico - valutiamo il rendimento di chi questa volta ha giocato poco o per niente, che era stato negativo. Gli spazi, in una squadra come la nostra, vengono guadagnati e non regalati».

Sindici a pagina XIII

TECNICO Matteo Boniciolli guida l'Old Wild West Apu Udine

 Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il territorio fragile

Incubo frane Ottomila persone ancora in pericolo in tutto il Friuli

▶Nuovo rapporto dell'Ispra: più di 4mila cittadini a rischio elevato
Alluvioni, il 10% delle famiglie risiede in zone definite come instabili

LO STUDIO

Le immagini di Ischia sono forti, raccontano di un territorio fragile, appeso alla potenza degli elementi. Ma non esiste un caso Ischia. Piuttosto si può parlare più in generale di un caso Italia. E il Friuli Venezia Giulia, con le sue montagne e i suoi paesi abbarbicati sui pendii, purtroppo non fa eccezione. Neppure dopo una serie di interventi che negli anni sono stati messi in campo con l'obiettivo di mitigare le situazioni più in bilico.

Ancora oggi, infatti, ci sono circa 8mila persone che vivono costantemente con alle proprie spalle la minaccia di una frana. E circa la metà di questi cittadini vivono dentro a delle abitazioni che insistono su territori classificati come a rischio alto o addirittura molto alto.

I DATI

Il rapporto è quello firmato dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. L'aggiornamento è "fresco", perché si riferisce alla situazione fotografata nel 2021. Il Friuli Venezia Giulia è tra i territori a rischio, con 7.937 persone che vivono in paesi e borghi minacciati da una situazione geologica potenzialmente franosa. Nel dettaglio, poi, si apprende che sono 4.462 cittadini in condizioni di rischio elevato o molto elevato, con un'incidenza di gran lunga maggiore in provincia di Udine, dove il territorio montano presenta le situazioni di pericolo più gravi e dove i residenti minacciati da frane sono 3.421 nella categoria a rischio elevato o molto elevato.

LA PROVINCIA DI UDINE È QUELLA PIÙ IN CRISI IL FOCUS SULLA MONTAGNA

TERRITORIO Uno smottamento in Friuli

In provincia di Pordenone, invece, le persone nella stessa condizione sono 349, localizzate più che altro nella fascia montana del Friuli Occidentale. Le frane in provincia di Udine sono censite annualmente e sfiorano le 4mila unità. Si tratta di movimenti impercettibili oppure più evidenti. Nel Friuli Occidentale, invece, si contano 950 frane censite dagli specialisti del settore.

IL MIX FATALE

Sempre il rapporto dell'Ispra evidenzia come il pericolo principale sia rappresentato dall'unione di due fattori: la presenza di frane e la possibilità che il rischio si sommi alla probabilità di dissesto idrico.

In questo caso, ad esempio, il quadro tratteggiato diventa ancora più preoccupante, perché lo studio parla di cento comuni in tutto il Friuli Venezia Giulia che si trovano in una situazione di pericolo formata dalle frane e dal dissesto idrico di valore medio. Si tratta quasi del 50 per cento dei paesi in regione. Se poi si allarga ancora il raggio dell'indagine, includendo ad esempio il fattore dell'erosione costiera, a presentare anche il più piccolo tratto di criticità è il 98,6 per cento dei comuni della nostra regione, capoluoghi compresi.

IL RISCHIO Una frana che di recente ha interessato l'area della Val Settimana

L'UNIONE TRA SMOTTAMENTI EROSIONE COSTIERA E PROBLEMI IDRICI RIGUARDA IL 98% DEI PAESI

L'ACQUA

Se le persone che vivono in contesti territoriali e abitativi a rischio frana sono circa 8mila in tutto il Friuli Venezia Giulia, il dato sale eccome quando si parla del dissesto idrogeologico. Sempre secondo lo studio redatto dall'Ispra, infatti, i cittadini che si trovano in una situazione di rischio idraulico sono 121.318, pari al 9,9 per cento della popolazione che vive in regione. Anche in questo caso è la provincia di Udine a presentare il quadro più preoccupante, con 27mila persone circa residenti in aree a rischio considerato elevato. In proporzione sul numero di abitanti, però, ecco che la provincia di Pordenone diventa quella attualmente più pericolosa, dal momento che i cittadini residenti in contesti ad alto rischio dal punto di vista idrico sono 23.087. Meno di Udine, ma con un'incidenza nettamente maggiore se si pensa agli abitanti che risiedono nel Friuli Occidentale.

In tutta Italia si stima che il 4 per cento delle famiglie si trovi a vivere in zone a rischio alluvioni o allagamenti. Un dato, quest'ultimo, che in Friuli Venezia Giulia sale in tutte le categorie. Le famiglie a rischio alto sono il 5 per cento, quelle a rischio medio sfiorano il 10 per cento e quelle a rischio basso (ma pur sempre a rischio) raggiungono il 19 per cento.

Marco Agrusti

Abusi edilizi in regione Demolito il 60 per cento

LA SITUAZIONE

«Se può accadere anche in Friuli Venezia Giulia un fatto come quello accaduto a Ischia? Direi di no, perchè Ischia ha la peculiarità di avere rocce vulcaniche che con forti piogge si sbriciolano e poi non dimentichiamo che esiste un malgoverno del territorio che va avanti da tantissimi anni». A parlare il presidente regionale di Legambiente, Sandro Cargnelutti che mette sul tavolo, però, alcuni dati che devono come minimo far riflettere.

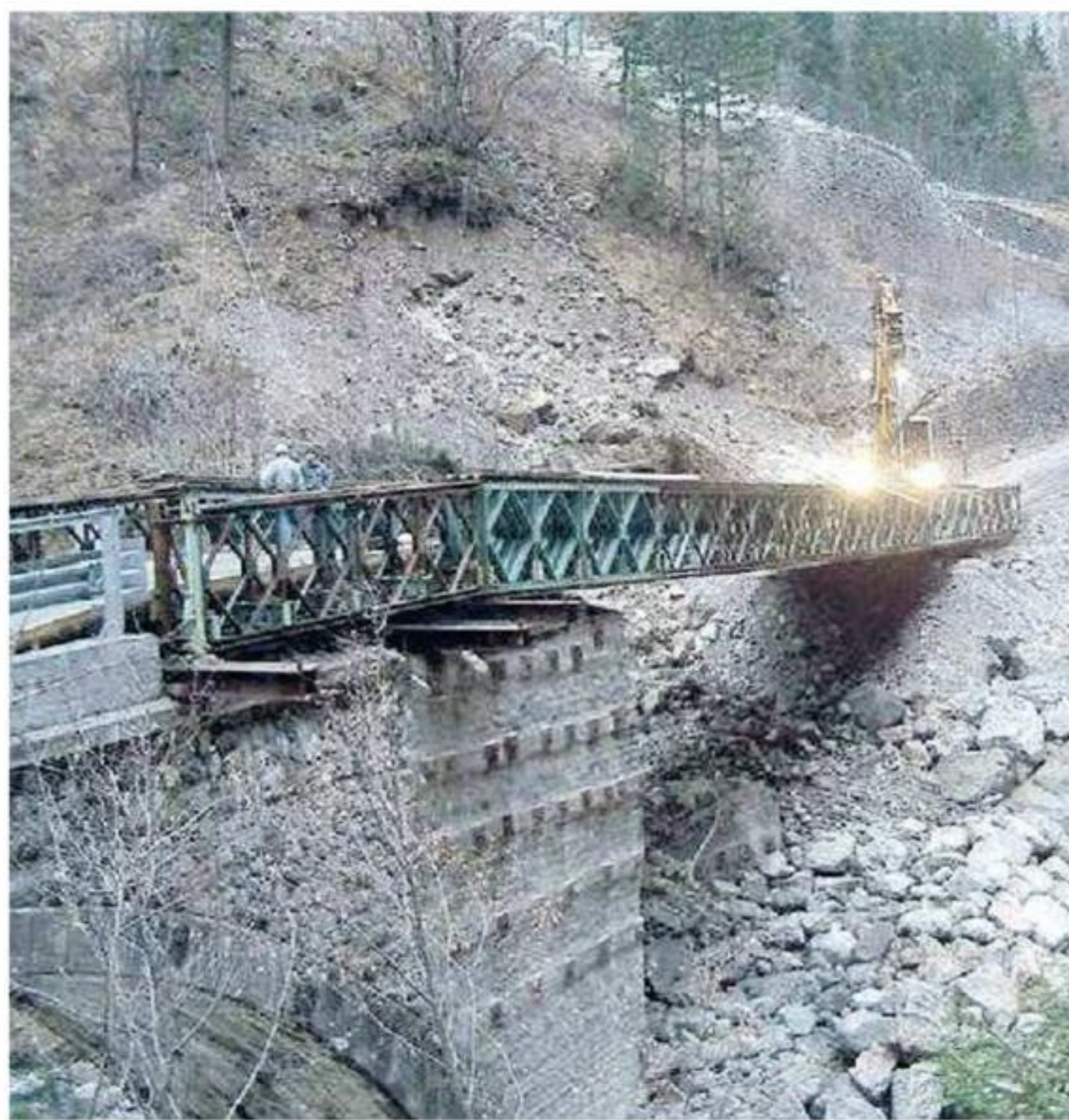
IL PASSATO

«È anche vero, però, che nel 2003 abbiamo avuto il disastro di Pontebba - Malborghetto con uno smottamento mica da poco. In tre ore sono caduti più o meno 300 millimetri d'acqua. Per non dimenticare poi il 1997 con le bombe d'acqua che hanno colpito il Fella creando grandi problemi». Come dire, insomma, che anche in regione i problemi per un territorio troppo "sfruttato" non mancano. «Il catasto censisce circa 6000 frane sul territorio regionale, con 2000 famiglie che vivono con questo incubo. Sono invece più di 10 mila le famiglie esposte al rischio idrogeologico alle quali si sommano circa duemila imprese. Non sono decisamente numeri da poco. Fortunatamente da noi c'è un aspetto positivo: c'è la percentuale più alta di abbattimenti per abitazioni chiamiamole abusive che sono state edificate in zone alluvionali». Una percentuale che si aggira intorno al 60 per cento. «In realtà - va avanti il presidente - la gran parte aveva avuto il permesso di costruzione, ma è stato rilasciato o a fianco del greto di un fiume o addirittura in una zona golenale. Facile intuire perchè poi ci sono così tanti problemi quando piove».

IL PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE «BASTA REALIZZARE GRANDI OPERE E FONDAMENTALE LA MANUTENZIONE»

«IL NOSTRO TERRITORIO NON É COME QUELLO DI ISCHIA MA I RISCHI NON MANCANO»

I LAVORI DA FARE

«Direi che la cosa essenziale - va avanti - sarebbe quella di procedere regolarmente con le manutenzioni ordinarie, sia per quanto riguarda i fiumi più grandi, sia per la rete dei reticoli minori. sarebbe anche necessario, anzi, fondamentale, restituire all'acqua quegli spazi che sono stati sottratti per realizzare nuove edificazioni. Diciamo che se facessimo questo avremmo già risolto un bel po' di problemi. Il fatto - va avanti - è che la prevenzione non paga, non è mai diventata prassi e non è mai entrata a far parte del sistema di governance. Eppure costa meno la prevenzione che l'intervento per sistemare un disastro ambientale una volta accaduto. Eppure non si sente da quella parte».

PONTEBBA Uno dei ponti che abbattuti nel 2003 quando l'alluvione colpì Malborghetto

LE GRANDI OPERE

«Devo aggiungere - spiega ancora Cargnelutti - che è finita la stagione della costruzione di grandi opere. Ce lo chiede l'ambiente. Basta guardarsi in giro per capire quello che sta accadendo e che non c'è più senso pensare a grandi interventi. Oggi si deve lavorare su altri fronti, sugli interventi mirati sul territorio, sulla prevenzione, sulla pulizia del reticolo idrografico, sulle opere minute per sistemare piccole cose. Siamo ancora in tempo per evitare che i cambiamenti climatici siano devastanti, ma c'è la necessità di cambiare subito registro. Del resto basta pensare che c'è ancora qualcuno che chiede il prolungamento della Cimpello - Sequals fino a Gemona. Mi pare una follia, sembra di essere tornati nel '900 quando dicevano che l'autostrada portava nuove opportunità. Non è più così».

Ma il presidente regionale di Legambiente lancia anche un altro segnale. «Difficile dire quanti soldi servirebbero oggi per mettere in sicurezza il territorio della regione. Anche perchè manca una visione di sintesi, un progetto complessivo. Si continua ad andare avanti con opere legate non alla prevenzione, ma alla sistemazione del suolo dopo che l'evento è già accaduto».

Loris Del Frate

In un anno 225 scosse "L'allarme" della terra

▶Ieri terremoto di magnitudo 2,9 registrato a Forni di Sotto, nessun danno segnalato

▶L'esperto Comelli: «Inevitabili altri eventi Case non antisismiche? Difficile evacuarle»

IL MONITORAGGIO

Il Friuli anno dopo anno conferma la sua sismicità con un «rumore di fondo», cioè scosse non sempre avvertibili se non agli strumenti, che si susseguono con un ritmo davvero incalzante nel corso degli ultimi mesi: nel 2022, sin qui, se ne sono registrate ben 225 e, praticamente, tutte nella stessa area, ricompresa in trenta chilometri tra Carnia, Prealpi Giulie e il resto del Friuli. Forni di Sotto è all'interno di quel perimetro e qui, a 8 chilometri dal paese e a 10 chilometri di profondità, ieri il Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs ha registrato una scossa di 2,9 di magnitudo, la seconda in 24 ore.

I NUMERI

Negli ultimi 6 giorni, informa ancora il bollettino del Centro, nell'area dentro i trenta chilometri se ne sono avuti sei. E per continuare con i numeri, nell'ultimo mese i terremoti sono stati 32 passando da Forni di Sopra a Sauris, dall'area di Tolmezzo a quella del Parco delle Dolomiti friulane. Di mese in mese, lo sguardo si allunga a tutto l'anno e i 225 terremoti registrati, con una frequenza maggiore nel secondo semestre, hanno ricordato a tutto il territorio friulano la propria natura sismica. A guardare la mappa predisposta dal Centro di ricerche sismologiche, il Friuli è un nugolo di bandierine da Spilimbergo alle Alpi carniche, con la conca tolmezzina decisamente piena. «È l'attività di una zona sismica che, di fatto, comprende gran parte del Friuli», spiega il vicedirettore del Centro di ricerche sismologiche, Paolo Comelli. «Il Centro monitora tutto il Nordest, dove si registrano abitualmente circa mille terremoti l'anno. Il monitoraggio è costante e i report sono inviati alla Protezione Civile, in particolare quando si danno valori sopra la soglia, rispetto all'abituale rumore di fondo. È stato il caso del terremoto di 2,9 di magnitudo del 28 novembre. La segnalazione è fatta – prosegue – anche perché una scossa così può essere percepita e i cittadini possono chiedere informazioni alle autorità competenti, che possono dare riscontro di una situazione monitorata».

IL QUADRO

Seppur tanti, i 225 sismi che hanno scosso il Friuli quest'anno non possono dirsi un caso. «Che in Friuli il terremoto torni è sicuro, perché questa è una zona sismica e le testimonianza lo raccontano da mille anni», prosegue Comelli. E non è un tempo detto a caso. Il Centro ha censito nei suoi archivi tutti i terremoti sopra i 5 gradi di magnitudo che si sono verificati dall'anno 1000. Sono 13. Sei hanno interessato la Carnia, quattro le Prealpi Friulane, uno Tolmezzo e due il resto del Friuli. Il più antico risale al 28 luglio del 1700 e colpì la Carnia con una violenza di 5.7 gradi. Il secondo si registrò il 10 luglio del 1776, ebbe un'intensità di 5.8 e interessò le Prealpi Friulane. Ne seguirono altri due nel Settecento: il 20 ottobre del 1788 e il 7 luglio del 1794. Nell'Ottocento fu Tolmezzo a essere interessata da una scossa di 5.1 gradi il 13 ottobre del 1889. Sette si concentrano nel Novecento. Due nel 1924, uno nel 1928, uno nel 1959, tutti in Carnia. Nel 1965 a tremare significativamente furono le Prealpi Friulane. E poi, è storia recente, la scossa del 6 maggio del 1976 e quella di settembre. Prevedere un terremoto resta una possibilità remota? Dipende da che cosa si chiede alla previsione è, in sintesi, la risposta dell'esperto. «Dire che il Friuli è una zona sismica è già una previsione – sostiene infatti Comelli -. Pensare di poter vivere in una casa che non è antisismica con la speranza di essere avvertiti in tempo per evacuare, è chiedere una previsione che non ci sarà mai. Pur vigilando sempre attentamente sulle sequenze in corso, e allertando quando ci siano valori sopra la soglia, non è possibile infatti sapere, per esempio, se l'evento si manifesti con una grande scossa cui ne seguono altre minori, o viceversa».

Antonella Lanfrit

L'ALLERTA Nel tondo l'esperto sismologo Paolo Comelli; in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo anno sono state registrate più di 200 scosse. Il territorio è sempre stato a rischio

IN SEI GIORNI CATALOGATI ALTRETTANTI MOVIMENTI ALCUNI DEI QUALI PERCEPITI

L'AVVERTIMENTO: «LA NOSTRA STORIA CI DICE DI STARE ATTENTI»

La polemica

Conficoni (Pd): «Dighe e sghiaiamenti, il ritardo è evidente»

CONSIGLIERE Nicola Conficoni

«Spiace constatare che gli interventi necessari a contenere le piene nel bacino del Livenza molto spesso viaggino al rallentatore. A maggior ragione dopo lo stop alle casse di espansione di Pra de Gai, è utile chiarire i cronoprogrammi del collaudo della diga di Ravedis e dello studio finanziato nel 2019 dal Piano nazionale invasi per valutare la fattibilità della galleria scolmatrice tra i serbatoi montani di Ca' Selva e Ca' Zul e dei nuovi scarichi di fondo della diga di Ponte Racli. Che tre anni dopo lo stanziamento dei fondi la progettazione non sia ancora stata completata la dice lunga sulla lentezza con cui sta lavorando per aumentare la capacità di laminazione dei serbatoi montani ad uso idroelettrico, sia con interventi strutturali che con l'asportazione dei materiali in eccesso che ne limitano il volume». È il commento del consigliere regionale e comunale di Pordenone Conficoni, del Pd. «Negli ultimi mesi, purtroppo, non sembra si sia approfittato della siccità per sghiaiare gli invasi e mantenere il fiume Meduna, la cui esondazione provoca l'allagamento di alcune abitazioni nella frazione di Villanova Storica a Pordenone. «Nelle scorse settimane, pertanto, abbiamo presentato una interrogazione per fare il punto della situazione».

La nuova strada che diventerà argine L'idea per proteggere Vallenoncello

L'IDEA

Una strada che può diventare un argine, evitando così un secondo investimento che costerebbe al Comune diversi milioni di euro. Un nuovo collegamento che avrebbe quindi una doppia funzione: favorire un traffico più scorrevole e allo stesso tempo proteggere una zona industriale strategica (non solo per la città di cui si sta parlando) dalle acque del Meduna. Il progetto prende corpo a Pordenone, dove da anni si parla della necessità di un maxi-argine tra il letto del Meduna e l'area industriale di Vallenoncello. Si trattava, nelle discussioni precedenti, di un'opera ulteriore rispetto agli argini esistenti, che avrebbe avuto l'obiettivo di costituire una barriera in grado di evitare l'allagamento dell'area sulla sponda destra del Meduna. Ma un maxi-argine potrebbe non servire, perché la stessa funzione sarebbe compensata dalla realizzazione di quella che ormai è stata ribattezzata come "Bretella Bis".

Il collegamento, nel dettaglio, sarebbe quello tra la zona industriale di Vallenoncello e l'Interporto di Pordenone. Un'asse stradale che il Comune vuole realizzare per togliere traffico dal tratto urbano dell'autostrada A28 e per unire due poli logistico-produttivi della città, dando continuità anche alla Bretella Sud che dovrebbe essere pronta a marzo. L'amministrazione, come ha spiegato l'assessore Cristina Amirante, sta procedendo alla fase di affidamento della progettazione. «E l'obiettivo numero uno - ha illustrato la stessa Amirante - sarà proprio quello di capire se la strada potrà funzionare anche come un argine». Il "trucco", se così si può impropriamente definire, sarebbe rappresentato da una strada in rilevato, quindi con un terrapieno importante in grado di fare da "scudo" per la stessa zona industriale di Vallenoncello che la bretella sarebbe chiamata a collegare.

«Lo studio - ha proseguito sempre l'assessore Amirante - dovrà chiarire la fattibilità dell'operazione e dovrà dirci se in questo modo non si rischierà di mettere ancora più in pericolo dal punto di vista alluvionale la zona di Villanova bassa, che già oggi è interessata da fenomeni di allagamento quando il Meduna rompe il primo argine ed esonda dopo forti precipitazioni. In quest'ultimo caso si dovrà realizzare una strada parzialmente soprelevata per far scorrere l'acqua. E Vallenoncello tornerebbe "scoperto".

M.A.

L'AREA La zona che ospiterà la nuova Bretella Bis

IL PROBLEMA Un allagamento nella zona di Vallenoncello

IL COMUNE DI PORDENONE VUOLE "USARE" LA BRETELLA BIS AL POSTO DI UN TERRAPIENO

I conti in tasca

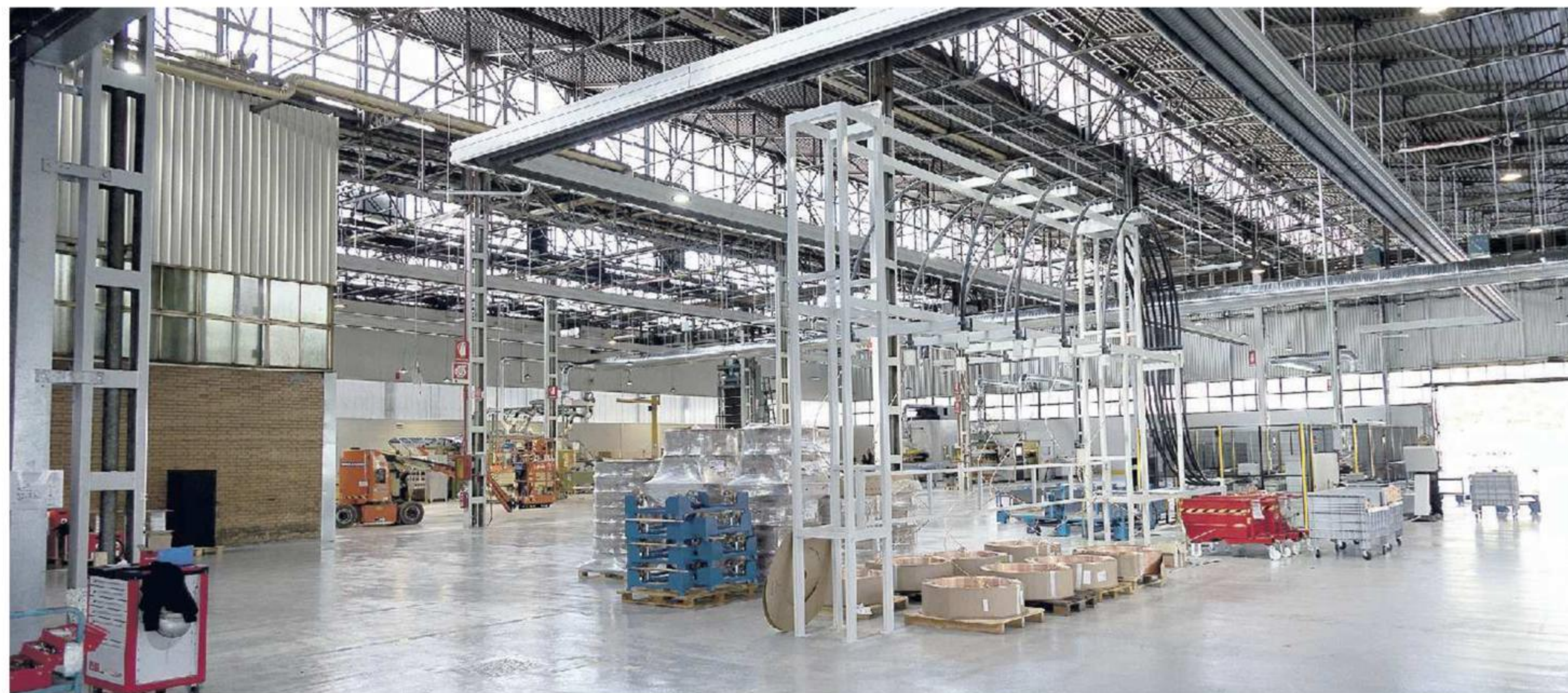
Energia, «17.500 aziende rischiano di chiudere»

▸Il calcolo di Confartigianato Imprese sulle società che consumano di più A Fedriga la proposta di un patto: «Per una legislatura di riscossa»

COSA DICONO I NUMERI

UDINE Sono 17.500 le aziende a rischio chiusura in Friuli Venezia Giulia perché energivore e alle prese con un costo della bolletta elettrica insostenibile. A loro fanno riferimento circa 82mila addetti. È la stima che ha diffuso ieri l'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, in occasione dell'appuntamento su «Energia economia, il ruolo degli artigiani» e le possibili azioni da mettere in atto nell'immediato e a medio termine per contrastare le ripercussioni che tale fenomeno sta provocando tra le imprese e le famiglie. Un evento cui ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Le proponiamo una legislatura di riscossa, all'insegna della riqualificazione ambientale di città, zone industriali e artigianali, della rigenerazione urbanistica e della riqualificazione energetica di tutto il patrimonio esistente», ha detto il padrone di casa, il presidente di Confartigianato Udine Imprese Graziano Tilatti, rivolgendosi a Fedriga. «Insieme possiamo costruire una regione ancora più sicura», ha aggiunto, assicurando in tal senso l'impegno artigiano, una realtà per altro già attiva attraverso l'associazione di categoria per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili e con una banca dati degli installatori di impianti fotovoltaici, che sarà a breve resa accessibile al pubblico sul portale di Confartigianato Udine.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Una linea di intervento su cui il presidente Fedriga ha ricordato l'impegno della Regione, che ha deciso di investire 100 milioni per l'efficientamento energetico da parte dei privati. A questa somma si aggiungeranno 50 milioni per l'approvvigionamento energetico delle imprese. Sui 100 milioni, in questa occasione Fedriga ha fornito alcune precisazioni che riguardano la tempistica della loro messa a disposizione: «La norma sarà approvata il prossimo anno, dopo l'uscita della legge di bilancio nazionale relativamente alla parte delle detrazioni e dei bonus per non rendere la nostra misura alternativa o non cumulabile», ha detto, L'ipotesi, comunque, è che «fra misure nazionali e regionali si potranno avere risparmi fino al 90% per abbattere il costo per l'installazione di impianti come i pannelli fotovoltaici». Fedriga, però, ha concentrato l'attenzione anche sulle modalità di produzione energetica da fonti diverse da quelle fossili e sul punto ha sottolineato la necessità di «avere la determinazione di difendere gli interventi necessari, scegliendo con razionalità, senza ideologia e superando il "partito del no"».

EVITARE I PRECONCETTI

Nella visione del presidente della Regione, «è necessario lavorare e decidere in modo pragmatico e programmatico, superando le ideologie per evitare danni enormi. Sulla realizzazione di un'opera per la produzione energetica – ha ulteriormente specificato – dobbiamo valutarne la compatibilità, l'impatto sul territorio, la sua necessità o meno. Il no a priori non fa bene alla comunità». Serve, inoltre, «una maggiore semplificazione» degli iter procedurali, altrimenti «idee buone come le comunità energetiche rischiano di essere minate da un impianto complicato». L'energia elettrica green prodotta oggi in Friuli Venezia Giulia proviene soprattutto da idroelettrico e bioenergetico. Al terzo posto il fotovoltaico che in 15 anni è passato da meno di 400 impianti per 3Mv di potenza a quasi 40mila impianti per 592 Mv di potenza, secondo i dati forniti dall'Ufficio studi degli artigiani. Un balzo in avanti al quale hanno dato un impulso decisivo le imprese: non tanto per numero di impianti, 6.303 contro i 33.395 domestici, ma di potenza generata pari a 435 Mw contro 156 Mw. Circa il 7% delle imprese oggi ha un impianto con pannelli fotovoltaici.

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE: «BISOGNA VALUTARE CON RAZIONALITÀ E SENZA IDEOLOGIE SUPERANDO IL PARTITO DEL NO»

Banco alimentare: donazioni per 227 tonnellate

GLI AIUTI

PORDENONE Una leggera flessione di cibo raccolto, in linea con una generale flessione nazionale (attorno al 4%), ma non per valore, messa in conto l'inflazione galoppante, arrivata al 13,5% per i generi alimentari. Inoltre, i volontari hanno potuto constatare che il carrello della spesa delle famiglie quest'anno era ovunque meno pieno, ma ciononostante il pacco da destinare al dono c'era sempre. Prima del dettaglio dei numeri, è questa l'immagine che riporta il Banco Alimentare Fvg al termine della Colletta alimentare 2022 che sabato ha coinvolto 207 negozi in regione per raccogliere provviste da distribuire ai 133 enti caritativi riforniti dal Banco, i quali raggiungono 16.260 persone in difficoltà. Nel solo Friuli Venezia Giulia sabato sono state raccolte 227 tonnellate di generi di prima necessità, a fronte delle 240 tonnellate con cui si era chiusa la raccolta del 2021. Il Banco regionale, però, è attivo anche nelle province di Belluno, Treviso e Venezia e, quindi, la raccolta complessiva nell'area di competenza è stata di 440 tonnellate.

IL DETTAGLIO

La maggior parte delle donazioni è avvenuta in provincia di Udine, 123 tonnellate, seguita da Pordenone con 60,5 tonnellate, Gorizia con 22 e Trieste con 21, 5 tonnellate. A Treviso ne sono state raccolte 121, a Belluno 53,5 e a Venezia 38,5. «Sono risultati positivi che – afferma il presidente del Banco alimentare Fvg, Paolo Olivo – dimostrano ancora una volta la straordinaria generosità delle persone dinanzi a una proposta concreta di gratuità e condivisione, anche a fronte della grave crisi economica che colpisce tantissime persone e famiglie». Lo stesso Banco ne ha percezione diretta, perché le richieste sono aumentate. «Dopo l'ondata Covid sembrava che l'aumento fosse rientrato – spiegano dal Banco -, ma negli ultimi mesi c'è stata una risalita a causa soprattutto del rincaro dei prezzi nei negozi». A fronte di tale crescita, però, c'è stata una diminuzione delle donazioni da aziende e privati, con contestuale aumento dei costi di gestione della filiera gestita dal Banco: +20% delle spese per trasporto alimenti da parti dei terzi e + 25% del costo del carburante per i mezzi propri. Il successo complessivo della Colletta è stato, dunque, estremamente importante per il prosieguo dell'attività di questa realtà benefica. Una Colletta che, per altro, continua online fino al 9 dicembre.

AL LAVORO Un volontario impegnato nella raccolta

ONLINE

Chi non ha donato sin qui può ancora fare la sua parte sulle piattaforme Amazon, Carrefour, Easycoop e Esselunga. «Ringraziamo tutti coloro che con il loro impegno e il loro sacrificio hanno reso possibile il manifestarsi di una così grande condivisione e solidarietà», aggiunge Olivo, perché anche in condizioni critiche «tanti cittadini non si sono tirati indietro rispetto alla proposta del dono». Aspetto ulteriormente positivo che ha caratterizzato la raccolta 2022 è stata la mobilitazione quasi di massa dei volontari. «In regione ne abbiamo contati almeno 7.500», riepiloga Clara Braidotti, che gestisce la comunicazione del Banco Fvg. «Sono tornati in gran numero gli studenti delle scuole superiori, dove anche il Banco è tornato per proporre la sua iniziativa, e si sono visti volontari provenienti dalle più diverse realtà. C'è stata una vera e proprio mobilitazione in tutte le aree». Gli stessi volontari, racconta ancora Braidotti, «hanno evidenziato l'impegno delle persone a offrire qualcosa per il Banco, nonostante i loro carrelli fossero generalmente ridotti all'essenziale». A livello italiano sono state raccolte 6.700 tonnellate e le persone da assistere negli ultimi mesi sono aumentate di circa 85mila unità, raggiungendo complessivamente un milione e 750mila assistiti.

ALan

Lo snodo chiave per tutta la città Così rinasce San Gottardo

▶Inaugurato il piazzale di fronte alla stazione ferroviaria Nuova fermata dei bus e un parcheggio di interscambio

L'EVENTO La cerimonia di inaugurazione di fronte alla stazione di San Gottardo

LA SVOLTA

UDINE Da area degradata a nuovo polo intermodale: la stazione di San Gottardo cambia volto grazie agli investimenti dei fondi di Experimental City che l'hanno trasformata rendendola uno snodo dove si potrà lasciare l'auto per muoversi in treno, in bus o in bicicletta.

I DETTAGLI

Ieri l'amministrazione ha infatti inaugurato il piazzale antistante la stazione Fuc-Ferrovie Udine Cividale, al termine dei lavori su cui sono stati investiti 425mila euro. L'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo parcheggio di interscambio e di una nuova fermata della linea del trasporto urbano, l'adeguamento dell'accesso esistente al piazzale per consentire le manovre di uscita degli autobus dal parcheggio verso via Cividale e la creazione di un nuovo accesso per consentire l'ingresso degli autobus e degli utenti al nuovo piazzale. Sono stati effettuati interventi di adeguamento del terreno, demoliti gli edifici esistenti dell'ex casello ferroviario ed è stata realizzata una rete di captazione e smaltimento delle acque meteoriche. Oltre al nuovo parcheggio, sono stati realizzati i marciapiedi e i tratti di raccordo con la pista ciclabile di via Cividale e sono stati eseguiti lavori di adeguamento delle reti elettriche esistenti e dell'illuminazione pubblica. Nell'area del parcheggio sono presenti anche due colonnine per la ricarica delle auto elettriche e, prossimamente, verrà creata anche una nuova stazione di bike sharing per chi vuole muoversi in bici lungo, ad esempio, la nuova pista ciclabile di via Cividale, anch'essa realizzata grazie ai contributi statali del bando periferie.

«Questo intervento - ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, segna la rinascita non solo infrastrutturale ma anche simbolica di uno snodo ferroviario, quello che storicamente collega Udine e Cividale, che rappresenta da sempre un asse fondamentale per il nostro territorio. Oggi, grazie alla realizzazione del nuovo parcheggio e dei relativi ingressi accedere all'area sarà non solo più facile ma anche più sicuro, non solo per gli automobilisti e gli autobus ma anche per tanti i pedoni, ciclisti e utenti dei mezzi pubblici che ogni giorno utilizzano la tratta. Qui infatti ci sarà anche il servizio di bici a noleggio: stiamo attendendo la nuova gara assegnata a Ssm che collocherà le biciclette per postarsi lungo la nuova pista ciclabile. Desidero inoltre ringraziare la Regione Fvg per avere ceduto gratuitamente i beni sdemanializzati al Comune di Udine».

L'ITER

Nell'ambito del progetto, infatti, si è reso necessario espropriare alcune porzioni di terreno, abbattere il vecchio casello ferroviario abbandonato, e ottenere dalla Regione la sdemanializzazione di un'area vicina ai binari. «L'intervento svolto dal Comune nell'area della stazione ferroviaria di San Gottardo è stato il miglior modo per recuperare un sito degradato rendendolo centrale e funzionale all'interno di una progettualità più ampia – è intervenuto l'assessore regionale Stefano Zannier -. Sviluppare piani strategici che mettano al centro l'intermodalità e l'interscambio con la mobilità lenta amplia la possibilità di fruizione del territorio, creando così un vantaggio per la collettività. Un esempio - ha concluso -, di come le amministrazioni riescano a unire le forze superando le rispettive competenze per mettere a frutto opere di ampio respiro nell'interesse pubblico». Alla cerimonia di fine lavori (portati avanti dall'Impresa Cois di Povoletto), ha partecipato anche l'amministratore unico della Fuc Gianpaolo Graberi. «Questo intervento consentirà alla ferrovia Udine-Cividale di migliorare ulteriormente il suo servizio: si tratta infatti – ha detto -, di una stazione fondamentale per i tanti ragazzi che vanno a scuola a Udine dai Comuni limitrofi e la sistemazione ne faciliterà l'afflusso. È la prima opera di una serie di investimenti che consentiranno il miglioramento di quest'asse». Dal canto suo, il vicesindaco Loris Michelini, ha ricordato i tanti interventi fatti nella zona est della città: «Possiamo dire – ha concluso - che questi lavori non solo si inseriscono perfettamente nella logica di rigenerazione urbana del Progetto Experimental City ma vanno letti nell'ambito della valorizzazione complessiva che grazie alla nostra amministrazione sta riguardando Udine est e che prevede, solo per fare alcuni esempi, la realizzazione della pista ciclabile di via Cividale, ora conclusa, il recupero dell'ex Caserma Osoppo, l'intervento di riqualificazione del Parco del Torre, la altre piste ciclabili realizzate, le moltissime asfaltature, le nuove illuminazioni, la sistemazione del percorso verso la ex Cascina Mauroner, i nuovi boschi urbani, la Scuola per l'infanzia in via Adige e il rifacimento di tutti i serramenti alla scuola Bellavitis».

Alessia Pilotto

Sigillo cittadino allo chef stellato Emanuele Scarello «Udine non è un limite ma un vantaggio. Orgoglioso»

IL RICONOSCIMENTO

UDINE «Non ho mai pensato che Udine potesse essere un limite, anzi per me è un plus. Sono orgoglioso di questo riconoscimento».

Con queste parole, ieri, lo chef Emanuele Scarello ha ricevuto a Palazzo D'Aronco il sigillo della città, in segno di «gratitudine – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, per aver saputo esaltare e far conoscere, tramite la sua arte culinaria, i prodotti e i valori della terra friulana nel mondo».

LA CARRIERA

Nato a Udine nel 1970, Scarello da piccolo ha imparato l'arte della cucina da sua mamma Ivonne Bodigoi, cuoca bravissima della scuola Lenotre in Francia. Chef e patron del ristorante di famiglia "Agli Amici" a Udine dal 1887, miglior chef d'Italia nel 2013 secondo il Corriere della Sera, ha conseguito due stelle sulla Guida Michelin 2013, una stella Michelin della guida dedicata alla Croazia nel nuovo ristorante agli Amici di Rovigno, quattro "cappelli" sulla Guida de L'Espresso e tre "forchette" sul "Gambero Rosso". È stato presidente italiano dei Jaunes Restaurateurs d'Europe dal 2009 al 2012 e il suo ristorante è il primo Relais & Chateaux in Friuli Venezia Giulia, associazione di hotel e ristoranti di lusso che conta circa 500 strutture in 60 paesi nel mondo.

IL CUOCO Lo chef stellato de "Agli Amici", Emanuele Scarello

Infine, ha anche dato vita al "catering sartoriale" dove attraverso ricerche, anche storiche, i piatti diventano una creazione artistica realizzata per grandi firme. «Siamo qui per rendere omaggio alle tue capacità – ha continuato il primo cittadino -: grazie alla tua arte, fai conoscere anche i prodotti della nostra terra». «Sono molto emozionato – ha detto lo chef, accompagnato dai genitori, dalla sorella e dal figlio -, perché Udine è la mia città, una città di cui siamo orgogliosi. Mamma e papà ci hanno dato sempre delle piccole cose che abbiamo apprezzato sempre di più e abbiamo riempito di valori: perché questa è una terra di grandissimi valori, che ha un grande patrimonio di cose belle. Grazie a voi per mantenerle».

Al.Pi.

Tre dipinti sulla Resistenza tornano alla vita grazie all'Anpi

ARTE

UDINE Tre importanti dipinti del '900 friulano sono tornati a nuova vita. Si è concluso il restauro delle opere ispirate alla Resistenza e all'ambiente naturale del Carso realizzate da Sergio Altieri, Guido Tavagnacco ed Enrico De Cillia. I tre dipinti, che appartengono alla ricca collezione di opere d'arte che a partire dagli anni Cinquanta si è venuta a formare per iniziativa dell'Anpi di Udine, si potranno nuovamente ammirare nella sede dell'associazione, in via Brigata Re. Le tele hanno ritrovato i loro colori originali. Anche l'intensità del messaggio acquista di conseguenza un maggiore impatto espressivo. Gli interventi sono stati eseguiti dalle restauratrici della società Laar, Laboratorio artigiano arte e restauro sotto la guida di Domenico Ruma, grazie al contributo della Fondazione Friuli. In particolare si tratta di dipinti ad olio su tela. Tra i vari interventi, i restauratori hanno proceduto alla pulitura della superficie pittorica liberandola dai depositi superficiali e dalle vernici alterate. I telai sono stati sostituiti nelle parti ammalorate e le cornici, oltre alla pulitura, sono state trattate con prodotti specifici per la conservazione. Laddove erano presenti lacerazioni della tela di supporto sono state effettuate cuciture attraverso una particolare tecnica di termosutura, e si è quindi proceduto a parziali integrazioni pittoriche removibili.

Il quadro di Sergio Altieri sottoposto al recupero è intitolato "Episodio della lotta di liberazione sul Collio", una grande tela che il pittore caprivese dipinse nel 1954 in cui raffigura un avvenimento saliente della Resistenza nel territorio cormonese: la battaglia di Peternel. Sebbene in primo piano vi sia lo scontro tra i partigiani e i tedeschi, il vero protagonista del dipinto è il paesaggio del Collio che diventa il palcoscenico del dramma bellico: i contadini abbandonano le case; i tedeschi si scatenano con violenza contro gli abitanti della zona. La seconda opera è l'olio su tela di Guido Tavagnacco dal titolo "L'incontro". Il dipinto, che attinge ai ricordi della gioventù resistente dell'artista, presenta un gruppo di partigiani in un momento di pausa dalla lotta, invitando quindi a cogliere la dimensione di umanità che connota la vita quotidiana del partigiano. Una natura trasfigurata caratterizza l'opera di Enrico De Cillia dedicata al "Paesaggio carsico", il terzo quadro restaurato. Attraverso un approccio, che media suggestioni figurative e tangenze informali, e una modulazione calibrata del tono che anima i grigi e le ombre di vibrazioni cromatiche più intense, il pittore ritrae una vegetazione brulla, sferzata dal vento ma abbarbicata con tenacia alla roccia. Per prendere un appuntamento, e visionare le opere qui descritte, si può scrivere una e-mail ad anpiudine@gmail.com oppure telefonare allo 0432.504813 (dal lunedì al venerdì, con orario 9.30-13.00).

L'INCONTRO Un particolare dell'opera di Guido Tavagnacco restaurata e che ora sarà esposta nella sede dell'Anpi

Finanziaria, quasi 300 milioni in più

▶La manovra da 5 miliardi inizia la maratona in commissione
L'assessore Zilli: «Bilancio più solido, contrastiamo i rincari»

▶Rifinanziato il voucher "Turesta" per chi alloggia in regione
Cosolini (Pd): «Aiuti alle imprese, più annunci che provvedimenti»

I CONTI DEL FVG

UDINE È una manovra di bilancio da capogiro quella che terrà impegnato il consiglio regionale a dicembre: vale 5,052 miliardi di euro, 295 milioni più dello scorso anno al netto delle compartecipazioni comunitarie.

I DETTAGLI

Il documento ha iniziato ieri il suo iter in Prima commissione con l'assessore alle Finanze Barbara Zilli che ha parlato di un bilancio «sempre più solido» che consente di mettere in campo «ulteriori risorse per dare continuità alle misure attuate dalla giunta» ossia l'erogazione dei servizi pubblici, le politiche di protezione della persona e quelle di sostegno agli investimenti pubblici e privati. «Intendiamo – ha sottolineato Zilli - continuare ad assicurare supporto a cittadini, famiglie e imprese per contrastare in particolare il caro energia, l'inflazione e continuare a favorire misure strutturali». La stima della ripresa economica per il 2023 è dello 0,3%, secondo la nota di aggiornamento del Def dello Stato. «La gestione finanziaria della Regione è stata prudente – ha aggiunto - e questo ha permesso, grazie anche alla revisione dei Patti finanziari con lo Stato, di incrementare del 6% i livelli di spesa rispetto allo scorso anno». Le risorse manovrabili nel Bilancio 2023 «sono aumentate grazie a quanto deriva in primo luogo da entrate tributarie che nel 2023 cresceranno di 140 milioni di euro, circa il 2,5% in più». Inoltre «l'andamento atteso del gettito dei tributi è in linea con le percentuali stimate dalla nota di aggiornamento al Def nazionale (2,8%) a cui si aggiungono ulteriori spazi finanziari derivanti dalle misure compensative derivanti dalla legge di Stabilità nazionale pari a 182 milioni di euro».

REAZIONI

«Proporremo – anticipa Roberto Cosolini (Pd) - interventi in settori chiave per l'economia e il tessuto sociale della nostra regione, che non vengono affrontati in maniera decisa» come «misure rivolte alle imprese per affrontare i costi dell'energia, sui quali, finora, abbiamo visto più annunci che misure efficaci». Tra questa sicuramente l'intervento a sostegno del fotovoltaico, «sul quale – ricorda il consigliere dem - avevamo proposto di stanziare 40 milioni, al quale il centrodestra aveva risposto mettendo nell'assestamento estivo appena 2 milioni, spariti in autunno e dei quali nemmeno ora non esiste alcuna traccia senza nemmeno il regolamento promesso sempre dal centrodestra». Cosolini continua: «Altro punto dolente, l'ambiente e la sostenibilità: risorse inadeguate» e poi, conclude, «mancano azioni coraggiose e forti per le famiglie». Scettico anche Cristian Sergo (M5s): «Ci sono sempre stati all'incirca 100 milioni di differenza tra il disegno di legge depositato e la legge infine approvata. È una cosa che si ripeterà anche quest'anno?». Due gli auspici della presidente del Cal Francesca Papais: l'implementazione del fondo per aiutare i Comuni e un maggiore sostegno economico a quelle municipalità che hanno aderito alle comunità non obbligatorie tra Comuni. Cinquanta milioni di fondi aggiuntivi nell'arco di cinque anni saranno messi, infine, a disposizione quale cofinanziamento obbligatorio alla politica agricola comune. In Stabilità la novità principale sarà la norma che incentiva l'utilizzo degli impianti di micro-irrigazione nelle colture, (1 milione di euro per il 2023, 3 milioni per il 2024 e 3 milioni per il 2025). E poi il rifinanziamento delle graduatorie del bando sulle sistemazioni post tempesta Vaia, con 1 milione di euro per il 2023, oltre 2 milioni per il 2024 e 500mila euro per il 2025.

LO SCETTICISMO DEI CINQUE STELLE: «VEDREMO LA DIFFERENZA TRA IL DISEGNO E LA VERA LEGGE»

I LAVORI La manovra finanziaria del 2023 ieri ha iniziato il suo percorso partendo dalla commissione competente

LA PRECISAZIONE

«Riprendiamo dal lavoro svolto fin qui con successo cercando di portare a termine operazioni importanti sia per il comparto turistico che per il mondo produttivo, con risorse complessive che ammontano a 127 milioni di euro», ha spiegato l'assessore Bini. Il voucher Turesta, che consente ai residenti in Friuli Venezia Giulia di pernottare in strutture regionali fruendo di un bonus sconto, viene rifinanziato con 1,1 milioni di euro.

Elisabetta Batic

Inseguimento in autostrada a quasi 200 chilometri l'ora Stangato cittadino svizzero

INTERVENTI

UDINE La Polizia stradale, allo scopo di contrastare efficacemente il superamento dei limiti di velocità, predispone costantemente servizi mirati di controllo al fine di reprimere una delle condotte più pericolose che possono essere messe in atto durante la guida: l'eccesso di velocità. Sabato mattina una pattuglia attraverso il dispositivo "Provida", strumento di controllo che misura la velocità dei veicoli in autostrada con modalità "ad inseguimento", ha raggiunto e fermato una potente Bmw con targa svizzera che lungo il tratto Latisana-San Giorgio di Nogaro viaggiava ad una velocità di 192 chilometri l'ora superando di oltre 60 chilometri il limite. Al conducente, attraverso il monitor installato a bordo della vettura di polizia con colori di serie, è stata mostrata la registrazione delle immagini del proprio veicolo durante il breve inseguimento e la velocità rilevata dall'apparecchiatura. Sorpreso, al cittadino svizzero non è rimasto altro che pagare la sanzione pecuniaria di 543 euro e consegnare immediatamente la propria patente di guida per la sospensione.

Quantomeno laconica la giustificazione del conducente di Lugano che ha dichiarato ai poliziotti di avere una certa fretta per motivi di lavoro. Il sistema di controllo Provida integra i normali dispositivi di controllo della velocità media lungo la A4 denominati tutor. Tali strumenti risultano particolarmente efficaci nei confronti dei conducenti di veicoli non appartenenti all'Unione europea e che quindi non permettono alle forze di polizia di notificare direttamente al domicilio del proprietario il verbale di eccesso di velocità. In tali casi infatti il trasgressore viene fermato su strada, reso consepevole dell'infrazione e sottoposto alle relative conseguenze. In questo caso oltre alla sanzione pecuniaria e alla decurtazione di 10 punti, la patente di guida verrà sospesa per un periodo da uno a tre mesi.

CONTROLLI Controlli della Polstrada al casello

L'eccellenza della carta programma nuove assunzioni

LAVORO

MOGGIO UDINESE Nuove assunzioni alla Art.Cart, eccellenza friulana nel mondo della carta. Gli ingressi previsti nel 2023. «Dal 2020 a oggi, stiamo vivendo una forte espansione in Italia e all'estero - commenta il presidente Carlo Tavella -. Questo perché anche in una congiuntura complicata come questa continuiamo a investire in nuove tecnologie e soprattutto nelle persone. Sviluppiamo competenze che ci permettono di presentarci sul mercato con prodotti sempre all'avanguardia e di guardare al futuro con serenità. Per questo vogliamo ampliare il nostro organico». Al fine di assumere figure formate, insieme al Servizio alle imprese della Regione e alla cooperativa sociale Cramars, ha creato il corso di formazione professionalizzante per le tecniche di lavorazione per il trattamento della carta alimentare e industriale. Si tratta di un corso gratuito, della durata di 400 ore di cui 160 in stage. Annunciando questo corso , l'assessore regionale Rosolen ha affermato che «la continua avanzata delle tecnologie digitali e il calo demografico stanno modificando profondamente le dinamiche del mercato del lavoro. Assistiamo ad un mismatch delle competenze che è un fenomeno sul quale dobbiamo intervenire con misure sempre più moderne. Uno strumento che si è dimostrato efficace è rappresentato dai corsi di formazione su commessa aziendale, costruiti e organizzati su misura dall'Amministrazione regionale e dagli enti di formazione accreditati, secondo le esigenze e i bisogni delle imprese. I dati in nostro possesso ci confermano che questi interventi sono utili alle imprese perché rispondono alla loro necessità di formare personale con le competenze necessarie e perché consentono una percentuale di inserimento lavorativo che sfiora l'85%, vale a dire che le persone che completano il percorso formativo in buona parte trovano un'occupazione».

Il corso formerà i partecipanti, fornendo loro conoscenze relative ai processi di lavorazione della carta, della gomma e delle materie plastiche, utilizzando software per monitorare, controllare e documentare la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. Al termine del corso, i partecipanti saranno inoltre in grado di classificare e codificare la merce ricevuta e stoccare adeguatamente le diverse tipologie di merci. Le materie specialistiche trattate saranno: sicurezza specifica del settore carta e cartone, inglese tecnico per il settore, realizzazione di lavorazioni di estrusione, produzione di carta e cartone, software per la gestione della produzione. Le materie trasversali saranno: pianificazione delle azioni di ricerca attiva del lavoro; sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.

IL SITO L'azienda si trova a Moggio Udinese

Possono partecipare tutti coloro i quali sono iscritti al programma Pipol, disoccupati o inattivi o inoccupati di età compresa tra i 18 e i 65 anni, previo superamento di prova di selezione. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza, un attestato di Formazione generale sicurezza lavoratori e un attestato di formazione speci?ca sicurezza lavoratori.

Sono disponibili 8 posti, candidature entro il 9 dicembre 2022 https://lnkd.in/d-uzb2d3. Informazioni e dettagli: https://www.coopcramars.it/-blog/corso/corso-lavorazione-carte-alimentari-industriali/.

FUTURI ARCHEOLOGI
Alle ricerche hanno partecipato 25 studentesse e studenti dei corsi di laurea triennale, in Beni culturali, e magistrale, in Archeologia e Culture dell'antichità, e della Scuola interateneo di specializzazione in beni archeologici.

MOSAICI E GIOIELLI
Nonostante le sistematiche spoliazioni avvenute nel corso dei secoli, dagli scavi sono riemerse le prove dell'antico lusso dei frequentatori: tra queste un grano di collana in vetro a stampo con una minuscola testina femminile databile al III secolo d.C.

Gli scavi dell'Ateneo friulano in due nuovi settori finora inesplorati confermano il ruolo strategico della città: le strutture volute da Costantino la ponevano al livello delle altre residenze imperiali

Dalle Terme nuovi indizi sulla grandezza di Aquileia

LA SCOPERTA

UDINE Due nuove "perle" delle Grandi Terme romane di Aquileia, costruite nella prima metà del IV secolo dopo Cristo, sono state portate alla luce negli ultimi scavi fatti dalla missione archeologica dell'Università di Udine nell'area. Si tratta di un vasto ambiente che ospitava grandi vasche, mosaici e fontane e di un'ampia area dell'abside (ambiente semicircolare) del calidarium, la zona destinata ai bagni in acqua calda. Le indagini si sono concentrate in due settori del grande edificio termale: quello a sud est, dove lo scavo prosegue da alcuni anni, e quello a ovest, in un settore nuovo, nell'area degli ambienti riscaldati. Le ricerche sono state condotte su concessione ministeriale, in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Fvg e in collaborazione scientifica con Cristiano Tiussi, direttore di Fondazione Aquileia.

IL CANTIERE-SCUOLA

La campagna di scavi è stata condotta, a settembre e ottobre, da un gruppo di ricerca del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, diretto da Matteo Cadario, coadiuvato da Marina Rubinich. Alle ricerche hanno partecipato 25 studentesse e studenti dei corsi di laurea triennale, in Beni culturali, e magistrale, in Archeologia e Culture dell'antichità, e della Scuola interateneo di specializzazione in beni archeologici. «Tutte le attività di scavo, documentazione e lavaggio dei materiali – sottolineano Cadario e Rubinich – sono state svolte anche allo scopo di preparare al meglio i futuri archeologi ad agire in un cantiere».

VASCHE E FONTANE

Nel settore nord-orientale è stato messo in luce un ambiente di oltre 200 metri quadrati che, nella prima fase delle terme (IV secolo d.C.), ospitava grandi vasche e forse fontane. L'elemento più impressionante è la poderosa fondazione dell'ambiente in calcestruzzo e grossi frammenti di colonne reimpiegate, prevalentemente in marmo cipollino. Sulla struttura, spessa oltre un metro e 60 centimetri, poggiavano vari strati di mattoni intorno a una vasca circolare di otto metri di diametro. Vasche, nicchie e pareti dovevano essere decorate con tessere musive in vetro colorato e lastre sagomate di marmi pregiati, i cui resti si trovano nei riempimenti della fase successiva. Tra la fine del IV e gli inizi del V secolo, infatti, la vasca circolare fu colmata e l'ambiente ricoperto da un mosaico a grandi tessere con un reticolo di quadrati contenenti grandi fiori stilizzati. Si creò così un nuovo vano rettangolare, lungo 15 metri, che fa parte di una importante ristrutturazione non solo di questo lato nord, ma anche di quello sud, a ben 140 metri di distanza.

Le sistematiche spoliazioni delle strutture murarie condotte a partire dal tardo Medioevo hanno asportato tutti i muri fino a notevole profondità, rendendo molto difficile la lettura delle diverse fasi. Tuttavia, qualche raro documento dell'antico lusso dei frequentatori delle Grandi Terme si è salvato. Tra questi un grano di collana in vetro a stampo con una minuscola testina femminile databile, per la sua acconciatura, al III secolo d.C., rinvenuto proprio in uno di questi riempimenti.

IL CALIDARIUM

Nel nuovo scavo nel settore occidentale, che ha interessato un'area di circa 150 metri quadrati, è stata messa in luce quasi completamente l'ampia abside del calidarium, la parte delle terme destinata ai bagni in acqua calda e di vapore, con cui l'edificio si concludeva. Dell'abside dissestata dai crolli delle volte e priva del muro di fondo asportato successivamente, si conserva la massiccia preparazione del pavimento, caratterizzata dall'inserimento di centinaia di lastrine in marmi colorati. L'identificazione del calidarium è assicurata dalla presenza del doppio sistema di riscaldamento a ipocausto (pavimento sopraelevato sostenuto da pilastrini lapidei) e a parete (intercapedine formata da grandi tubuli fittili rettangolari). Entrambi erano alimentati dalla circolazione di aria calda proveniente dai forni.

Intorno all'abside è stata poi riconosciuta la presenza di una piattaforma in laterizi, ampiamente spoliata, pertinente ad ambienti di servizio, tra cui almeno due praefurnia (i forni dove si bruciava la legna), gli imbocchi dei quali sono stati parzialmente messi in luce. La presenza di spessi livelli di bruciato nell'ipocausto e il deterioramento dei pilastrini dovuto al forte calore dimostrano che il calidarium è stato utilizzato a lungo. E questo nonostante le dimensioni e gli alti costi del suo funzionamento, il che costituisce un'ulteriore prova della vitalità dell'Aquileia tardoantica.

«La scoperta dell'abside – spiega Matteo Cadario, docente di archeologia classica – consentirà in futuro di allargare lo scavo allo scopo di mettere in luce integralmente l'area riscaldata dell'edificio».

«Le Grandi Terme con la loro imponenza rappresentavano un tratto distintivo della grandezza di Aquileia in età imperiale», spiega la Soprintendente del Friuli Venezia Giulia, Simonetta Bonomi.

PORTATA ALLA LUCE QUASI COMPLETAMENTE L'AMPIA ABSIDE DEL "CALIDARIUM" DESTINATA AI BAGNI IN ACQUA CALDA E DI VAPORE

VASCHE, NICCHIE E PARETI DOVEVANO ESSERE DECORATE CON TESSERE MUSIVE IN VETRO COLORATO E LASTRE DI MARMO

L'EDIFICIO

Le Grandi Terme di Aquileia, o Thermae felices Constantinianae, come sono chiamate nell'iscrizione di una base di statua di Costantino rinvenuta nell'area, furono costruite (o completate) per volontà di Costantino stesso nel corso dei primi decenni del IV secolo d.C. Allora Aquileia era uno dei porti principali del Mediterraneo e ospitava spesso l'imperatore. La loro collocazione nella zona sud-occidentale della città, nella località detta poi Braida Murada adiacente a via 24 Maggio, tra l'anfiteatro e il teatro, suggerisce la progettazione di un grande quartiere dedicato all'otium e alle attività ludiche, protetto dalle nuove mura tardoantiche.

Gli scavi dell'Università di Udine, ricollegandosi a quelli condotti dalla locale Soprintendenza archeologica nel corso del '900, hanno permesso di ricostruire un edificio "fuori scala" anche per una città importante come Aquileia, con elevati superiori a 10 metri e con un'estensione pari a circa 2,5 ettari (25.000 metri quadrati), paragonabile quindi solo alle grandi terme imperiali pubbliche costruite a Roma da Caracalla, Diocleziano e Costantino stesso.

Un intervento di questa portata dimostra la volontà di Costantino di dotare anche Aquileia, come le altre città divenute residenze imperiali alla fine del III sec. d.C. (Milano, Trier, Arles, Antiochia), di una magnifica struttura termale, adeguata al suo ruolo strategico e degna della frequentazione della corte.

Nelle terme imperiali l'edificio era organizzato intorno a un asse centrale formato dalle aule che offrivano di bagnarsi consecutivamente in acque di temperature diverse (calda, tiepida e fredda) secondo il modello di pratica balneare peculiare del mondo romano.

Gli scavi hanno finora rivelato: ampi saloni pavimentati con raffinati mosaici policromi geometrici e figurati o in tarsie di pietre e marmi multicolori; l'enorme frigidarium, con le sue grandi vasche per i bagni freddi; la parte centrale della grande piscina (natatio) lastricata in cui si poteva nuotare; gli ambienti del settore nord-orientale, dove è ancora visibile la sovrapposizione di tre fasi successive con i rispettivi mosaici; alcuni ambienti riscaldati del settore occidentale.

In particolare, dalla grande aula nord provengono i mosaici di eccezionale pregio oggi conservati al Museo archeologico nazionale di Aquileia e raffiguranti soggetti marini e atletici. Ossia i temi caratteristici della decorazione delle terme imperiali, dove erano previsti spazi per agonismo e training sportivo. Le didascalie in greco provano l'intervento di raffinate maestranze di origine greca/orientale.

I rifacimenti e i restauri dei mosaici dimostrano che le terme costantiniane continuarono a vivere fino al termine del V secolo d.C., anche oltre il famoso saccheggio di Attila del 452 d.C. Tra il VI e il VII secolo i ruderi furono riutilizzati a fini abitativi da piccoli nuclei familiari e, dopo il definitivo abbandono e il crollo delle volte e degli elevati, diventarono una grande cava di pietre e mattoni da riutilizzare come materiale da costruzione o da cuocere per ottenere calce.

LA SPOLIAZIONE

La spoliazione dei resti delle terme si intensificò in età tardomedievale (XIII-XIV secolo), eliminando tutti i resti delle strutture fino alle fondazioni dei muri. Così si trasformò completamente l'aspetto del sito, che prima dell'inizio degli scavi moderni si presentava come un campo coltivato, proprio grazie a grandi riporti di terra disposti sulle macerie. Oggi delle terme si conservano quindi solo i pavimenti e le trincee di spoliazione dei muri depredati fino all'età moderna.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Da "Tag in comune" alla panoramica di "Basketiamo"

La prima serata di Udinese Tv oggi alle 21.15 proporrà il consueto appuntamento di "Tag in comune", a cura del giornalista Alessandro Pomaré, questa volta dedicato alla comunità di Ronchi dei Legionari. Alle 21.45 "Basketiamo", condotto da Massimo Campazzo.

sport@gazzettino.it

Martedì 29 Novembre 2022
www.gazzettino.it

POKER D'ASSI Da sinistra: Andrea Carnevale, Fabrizio Larini, Gino Pozzo e il procuratore Claudio Vagheggi

L'INTERVISTA

LARINI: «BIANCONERI IN EUROPA CON I BIG»

Parla l'ex dirigente: «A gennaio i Pozzo non cederanno nessuno dei gioielli»

«Beto e Samardzic cresceranno, ma contro il Lecce avrei sostituito Laki»

L'obiettivo rimane l'Europa. In questa ottica difficilmente i Pozzo rivedranno il loro ambizioso progetto, quindi i tifosi possono stare tranquilli. A gennaio la società blinderà i big, mentre in entrata si limiterà a effettuare qualche operazione per il futuro, ed eventualmente ad accontentare alcuni elementi (ma non i più importanti), se dovessero chiedere di cambiare aria. È il concetto di fondo che evidenzia Fabrizio Larini, per tre anni (2010-13) diesse dell'Udinese. Un'esperienza sicuramente felice, la sua, dato che ai tempi i bianconeri centrarono sempre la qualificazione a una Coppa continentale.

SCELTE

«I Pozzo a gennaio non cedono i giocatori di valore - assicura -. Conosciamo la loro filosofia: non lo hanno mai fatto. Al limite può essere definita un'opzione con alcuni club per rinviare a giugno la partenza di qualcuno». Larini ricorda a tal proposito la vicenda di Alexis Sanchez nel 2011. «Il cileno già piaceva a tutti e stava crescendo ancora - puntualizza -. Nel gennaio del 2011 si fece avanti a più riprese l'Inter, tentando l'Udinese con un'offerta importante. Ma i Pozzo, a chi rappresentava il club nerazzurro, risposero sempre che al massimo potevano riservare ai milanesi una corsia preferenziale per cedere il cileno nella stagione successiva. Una decisione che consentì di conquistare il quarto posto e la possibilità di giocarsi ai playoff l'accesso alla fase a gironi della Champions». Poi il cileno non andò all'Inter. «Intervenne il Barcellona - sorride - e a luglio fece suo velocemente l'attaccante». Insomma, il tifoso friulano può stare tranquillo. «Devono fidarsi dei Pozzo che sanno fare calcio: lo hanno dimostrato in diverse circostanze - sottolinea -. Poi ci sono altri casi che testimoniano che a gennaio l'Udinese non si è mai privata dei suoi "gioielli". E così sarà anche in questo mercato, vedrete. Non scordiamoci che proprio Gianpaolo Pozzo ha annunciato che l'obiettivo stagionale è di prestigio: la partecipazione a una Coppa Europa. Il "Paron" è giustamente ambizioso, ma se parla così significa che è più che mai consapevole del fatto che l'Udinese è una squadra forte, attrezzata in ogni reparto, in grado di concretizzare il sogno».

FIDUCIA

Se Pozzo (e tutta la sua famiglia) sono molto fiduciosi, anche Larini è convinto che ci siano concrete chances di gloria. «La squadra è competitiva, forte fisicamente e tecnicamente - garantisce -. Rimarrà nella parte sinistra della classifica, quindi in lizza per l'Europa. Ma a un patto: serve la giusta mentalità. Ero a Cremona, e in quello 0-0 i bianconeri francamente non mi sono piaciuti nell'atteggiamento, vanificando le possibilità di conquistare l'intera posta. La squadra friulana, giocando in quel modo, ha fatto tutto il possibile per "aiutare" i grigiorossi. Peccato, perché se non c'è qualità non si vincono 6 gare di seguito». Quindi i bianconeri devono riacquistare quella mentalità forte che li ha sorretti nelle prime 15 giornate? «Sì, io li aspetto nuovamente al top o quasi nel 2023 - sorride -. Sono convinto che già a gennaio qualcuno migliorerà il proprio rendimento. Vedi Beto, che pur non essendo al top per i postumi del lungo stop ha segnato 6 reti. Credo che anche Samardzic cresca, è un talento capace di numeri notevoli. Però il giocatore che ho visto all'opera contro il Lecce francamente non mi è piaciuto come atteggiamento. Il suo primo tempo è stato negativo. Fossi stato in Sottil, io avrei sostituito "Laki" già all'intervallo, anche per lanciargli un chiaro messaggio, per il suo bene e per quello dell'Udinese».

"EL TUCU"

Larini è convinto che verrà blindato pure Pereyra, anche se l'argentino a giugno potrà svincolarsi. «Ho letto alcune dichiarazioni, comprese quelle del diretto interessato in cui afferma di trovarsi bene nell'Udinese - osserva -. Potrebbe allungare il contratto, a patto di non chiedere cifre esagerate. Di certo i Pozzo, come hanno fatto a suo tempo per Di Natale, non lasceranno nulla d'intentato per avvalersi ancora di un elemento importante - conclude -, un giocatore di rango e personalità che può aiutare a crescere i più giovani».

Guido Gomirato

Quella tripletta vincente di Thereau agli ex "amici"

L'AMARCORD

Il 29 novembre del 2015 i bianconeri affrontano a Verona il Chievo. Entrambe le formazioni sono reduci da un successo. Il match è subito vibrante (vincerà l'Udinese per 3-2), con l'obiettivo di conquistare l'intera posta. È il Chievo al minuto 26 che si porta in vantaggio con lo scaltro Paloschi. I bianconeri di Stefano Colantuono reagiscono immediatamente, attaccando con lucidità e senza fare ressa al centro. Così al 43', dopo un'azione snodatasi sulla destra, Frey, nel tentativo di anticipare l'ex Thereau, devia nella propria porta. L'incontro regalerà numerose emozioni nel secondo tempo. I ragazzi di Colantuono si portano in vantaggio, ancora con Thereau, ma l'azione è iniziata dall'uruguagio Aguirre, che rimpiazza Di Natale. Dopo una scorribanda sulla destra il sudamericano imbecca Iturra; sul tiro di quest'ultimo la sfera giunge al liberissimo attaccante francese, che insacca da pochi passi. Stavolta è il Chievo che reagisce e al 27' Inglese da fuori area si inventa un capolavoro, fulminando di destro Karnezis per il 2-2.

Ma non è ancora finita, l'Udinese spinge e al 36' è ancora l'indiavolato Thereau ad andare a bersaglio per il definitivo 3-2 a spese degli ex compagni. I bianconeri chiuderanno l'anno solare 2015 in posizione mediana. Ci sarebbero anche i presupposti per fare meglio, ma nel ritorno la squadra va in crisi. Paga per tutti mister Stefano Colantuono, che a marzo viene esonerato, sostituito da Gigi De Canio. Alla fine l'Udinese riuscirà a salvarsi con un po' di fatica, concludendo il cammino a quota 39. Retrocederanno Carpi, Frosinone e Verona.

G.G.

TONIGHT

Marino e il tema dei rinnovi «Vogliamo tenere Becao»

IL DIRETTORE A TV 12: «SUL MERCATO VALUTEREMO LE OCCASIONI MA STIAMO BENE»

Il cammino dell'Udinese è ripartito con i primi allenamenti in vista del test contro l'Empoli, ancora lontano più di un mese. Si giocherà il 4 gennaio ma i bianconeri vogliono arrivare pronti. A campionato fermo, è arrivata quindi l'occasione per fare il punto. Ai microfoni di TV 12 ha illustrato la situazione in casa bianconera il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino. «Abbiamo iniziato questa preparazione al meglio anche se non stiamo ancora lavorando con la rosa al completo, tra i giocatori convocati in Nazionale e gli infortunati che stanno recuperando. Abbiamo strascichi di infortuni ancora da smaltire dall'ultima parte di campionato». Sul mercato di gennaio Marino ammette che «si sa, è movimentato soprattutto per quei giocatori scontenti e per quelli che preferiscono giocare di più e per tutte le opportunità che sono, in questo momento, imprevedibili per tutte le squadre di Serie A». Per quanto riguarda l'Udinese «siamo in una situazione in cui potremmo lasciare le cose inalterate e lavorare per il futuro, mentre altri club cercheranno di intervenire duramente sul mercato, perché probabilmente delusi dalla prima parte di stagione o per cercare semplicemente di rinforzarsi. È chiaro che se capiteranno delle opportunità per i giocatori che non hanno trovato molto spazio - continua -, ascolteremo i pensieri degli atleti e cercheremo di dar loro opportunità confrontandoci con la controparte». Rodrigo Becao continua a essere al centro di trattative per il rinnovo. «È un giocatore che vorremmo tenere con noi – conferma il dirigente bianconero - perché tra l'altro ha ancora un anno e mezzo di contratto. È un giocatore che sta da tempo facendo benissimo con noi ed è importante per tutto il gruppo. Per questo vogliamo confermarlo nella nostra squadra, proprio come abbiamo fatto con Walace, su cui abbiamo fatto una grande operazione, visto che in dati statistici è il primo per palle recuperate e intercettate in tutta la Serie A. Abbiamo un ottimo rapporto con lui, cercheremo di fare qualcosa in linea Udinese, altrimenti le regole del gioco le conosciamo e rimarremo comunque in buoni rapporti, perché la relazione che abbiamo con Rodrigo è ottima». Il Mondiale in Qatar è di sicuro «un problema soprattutto di altre squadre, per fortuna non nostro perché abbiamo solo Ebosse in Qatar che finora non è stato utilizzato. Dovremmo lavorare soprattutto per ricondizionarlo. Gli altri club – conclude - potrebbero avere invece qualche difficoltà all'inizio, perché i giocatori saranno, più che da un punto di vista fisico, molto stressati dal punto di vista psicologico per la competizione che hanno affrontato. Sarà una ripresa sicuramente diversa rispetto alle indicazioni che ci ha fornito il campo nell'ultima parte di stagione». Marino ha parlato quindi di Enzo Ebosse come unico giocatore ai Mondiali dell'Udinese. Per ora non una parentesi indimenticabile per il giocatore, ancora in panchina anche contro la Serbia nella gara finita 3-3. Partita in cui ha segnato però il gol iniziale Castelletto, che ha il papà friulano, natio di Udine. L'Empoli ha annunciato oggi l'amichevole programmata per venerdì 16 dicembre, alle ore 17 allo Stadio Carlo Castellani. L'avversario è il Monaco, per un test di alto livello come sarà quello dell'Udinese il giorno successivo (sabato 17 dicembre alla Dacia Arena) contro l'Athletic Bilbao. La squadra di Zanetti, dopo due giorni di test, ha ripreso ieri gli allenamenti al Castellani.

DIRETTORE Pierpaolo Marino

Stefano Giovampietro

SPIFFERI DI MERCATO IL DUO REIS-MARTINS NELL'ORBITA DI SOTTIL

Il jolly difensivo mancino e il giovane attaccante sono vicini al club bianconero. Respinta la corte del Napoli per Samardzic e Pafundi. C'è lo Spezia su Nestorovski

MACEDONE Ilija Nestorovski dopo il gol segnato a Napoli (Foto LaPresse)

GLI AFFARI

Andrea Sottil sta lavorando tranquillo, senza l'obbligo di tenere un "occhio" sul mercato. L'unica sua preoccupazione è quella di cercare di caricare le batterie dei suoi per averli belli e vivaci in vista del 4 gennaio. Proprietà e società sono dalla sua parte. Il mister ha già ricevuto ampie rassicurazioni sull'immediato futuro dell'Udinese in chiave di mercato. I big a gennaio non si toccano, lo "dice" la storia del club nella gestione della famiglia Pozzo, anche se è facilmente intuibile che il supermarket bianconero sarà affollato, nel tentativo di acquistare alcuni "pezzi" pregati. Nel calcio mai dire mai: non esistono certezze. Tuttavia fa fede la volontà dei Pozzo di non intralciare la corsa della squadra, che punta con decisione a entrare in Europa, pur consapevole che la strada non sarà in discesa.

TRAGUARDO

Centrare l'obiettivo rappresenterebbe anche une rivincita della proprietà nei confronti di chi (pochi, a onor del vero) l'ha criticata perché negli ultimi anni l'Udinese non ha mai chiuso nella parte sinistra della classifica. Sembra quasi che si ritenga che 28 anni di seguito in A siano un "atto dovuto", non un'autentica impresa, mai riuscita in precedenza a un club di una città di nemmeno centomila abitanti. È facilmente prevedibile che radio mercato continuerà a occuparsi, sino a fine gennaio 2023, dei bianconeri. Molti giocatori in questo periodo faranno il giro d'Italia: c'è chi li vorrà in procinto di trasferirsi al Milan, chi all'Inter, chi alla Roma e chi al Napoli. A proposito dei partenopei: questa volta non ci saranno operazioni di compravendita tra i due club, come sovente è successo negli ultimi 15 anni. Pafundi, il talento che piace in Italia e all'estero, da Udine non si muoverà, Aurelio De Laurentiis, che ha avuto diversi contatti con Gino Pozzo, se ne sta facendo una ragione. Il ragazzo ha una valutazione tale che in Italia probabilmente nessuno potrebbe acquistarlo. Almeno in questi tempi di magra, mentre i club si stanno faticosamente risollevando, dopo i problemi di natura economica generati dalla pandemia. E di Samardzic si riparlerà tra un anno.

BETO

A proposito di voci: gira quella che la Fiorentina (oltre che a Pereyra) sarebbe interessata ad avvalersi delle prestazioni del portoghese, per sostituire il deludente Cabral. Che Beto piacia è fuor di dubbio, ma appare illogico che l'Udinese si privi di un attaccante che resta un diamante da sgrezzare, con ampi margini di miglioramento, che potrebbe essere decisivo da gennaio a giugno per concretizzare i sogni di tutto il Friuli sportivo. Beto rimane. È incedibile, e il diretto interessato ne è consapevole, pensando solo a ritrovare quella condizione che inevitabilmente ha perso dopo il grave infortunio di aprile. In partenza, piuttosto, ci sono coloro che hanno scarso spazio, come Nuytinck e Nestorovski. Su di loro ci sono, rispettivamente, Monza e Spezia. Circolano diverse richieste anche per il difensore centrale Rodrigo Becao (in primis Inter e Torino), ma anche lui quasi certamente non se ne andrà grazie al mercato invernale.

REIS

Prosegue poi la trattativa con lo Sporting Lisbona per il jolly difensivo Matheus Reis, mancino di 27 anni, anche se la concorrenza è agguerrita. Secondo "O Jogo", in ogni caso, sembra proprio l'Udinese (o il Napoli) la destinazione preferita. Reis è cresciuto calcisticamente nel San Paolo, disputando 29 partite con 3 assist, per poi passare al Bahia (19 presenze e un assist). A portarlo in Europa è stata la Moreirense, con cui disputerà appena 2 gare, prima di trasferirsi - sempre in Portogallo - al Rio Ave. Lì si affermerà, totalizzando 66 gettoni, un gol e 12 assist, che gli valgono il passaggio nell'estate del 2020 allo Sporting Lisbona, il club con cui ha raccolto 79 presenze, 2 reti e 2 assist. Inoltre arriverà, come più volte annunciato, un altro Matheus: è Martins, 19 anni, attaccante della Fluminense.

G.G.

BONICIOLLI: «IL POSTO BISOGNA GUADAGNARLO»

▶Il coach sottolinea l'orgoglio del gruppo, con Antonutti e Mussini fermi in panchina

▶«Nei momenti difficili è necessario fare delle scelte». Gesteco, passaggio a vuoto

BASKET A2

Se la stagione scorsa l'Old Wild West Udine veniva a volte "criticata" perché spesso vinceva le partite con estrema facilità e dunque "annoiando" un po' i tifosi (forse però soltanto quelli meno affezionati), quest'anno invece non si può certo dire la stessa cosa. A Cesena i bianconeri sono partiti di slancio, esattamente com'era avvenuto due settimane prima a Mantova. Sembravano poter (e dover) fare di Ravenna un sol boccone. Invece, proprio come in Lombardia, hanno poi subito la rimonta degli avversari, rischiando, in quest'ultimo caso (non a Mantova), addirittura di perdere.

ORGOGLIO

Coach Matteo Boniciolli fa il punto dopo il successo sull'OraSì. «Giocare essendo reduci da una prestazione molto negativa in casa, davanti ai nostri tifosi, non era facile - premette -. Peraltro dovevamo farlo contro una squadra umile, orgogliosa, combattente, che qualche settimana fa ha portato Cento, che noi ben conosciamo, ai supplementari. La cosa di cui sono soddisfatto è che abbiamo disputato un primo quarto ai limiti della perfezione, ed è stato quello sul quale abbiamo costruito la vittoria. Poi i loro tentativi, che erano previsti, si sono infranti su alcune buone situazioni difensive». Non tante. «Dobbiamo migliorare - ammette -, partendo dal talento dei nostri due americani, dall'eccellente partita di Gaspardo, dalla solidità di Ethan Esposito, da un Fabio Mian che ha dato tanta concretezza difensiva». L'esordio di Tommaso Fantoma? «Ne sono orgoglioso, perché ha combattuto e ci ha dato ulteriore profondità nella rotazione». A proposito del mancato impiego sia di Antonutti che di Mussini, il tecnico spiega: «Nei momenti difficili bisogna fare delle scelte e queste non sono basate sulla simpatia o sull'amicizia, che c'è sempre. Poggiano sul rendimento statistico nelle tre sconfitte subito in stagione. Oggi siamo a 11 vittorie su 14 gare e naturalmente, noi che siamo molto esigenti, guardiamo le sconfitte, non i successi. E in quelle valutiamo il rendimento di chi questa volta ha giocato poco o per niente, che era stato negativo. Gli spazi, in una squadra come la nostra, vengono guadagnati e non regalati».

PROVA D'AUTORE L'americano Joshua Briscoe ha totalizzato 26 punti (Foto Lodolo)

DUCALI

Dopo aver vinto nel turno precedente la prima gara in trasferta della sua stagione regolare, la Gesteco Cividale ha perso la prima tra le mura amiche contro la Tassi Ferrara. L'allenatore Stefano Pillastrini riflette: «Quando si comincia segnando da tre punti con quelle percentuali irreali che avevamo noi all'inizio, spesso finisce così. Abbiamo preso un vantaggio enorme, che però ci ha tolto la fluidità. Ma è stato anche merito di Ferrara, che ha difeso bene, mettendo molta pressione sulla palla. Noi non facevamo molto per muoverla, ma quel poco poi gli estensi ce lo impedivano». Serata storta? «Ferrara è stata anche molto brava in attacco - puntualizza -, soprattutto nel secondo tempo. Inoltre ci hanno creato problemi portando i lunghi fuori e mandando sotto gli esterni. Alla fine comunque, essendo una partita punto a punto, è stata decisa dagli episodi. Lì noi abbiamo lasciato loro un paio di canestri da tre, passando sotto sul pick & roll in maniera inspiegabile, mentre in attacco abbiamo perso qualche palla e qualche tiro ci è uscito». Compreso quello di Clarke che poteva impattare il match. «Però, obiettivamente - conclude -, loro hanno meritato la vittoria».

I risultati della nona di serie A2, girone Rosso: OraSì Ravenna-Old Wild West Udine 76-82, Hdl Nardò-Allianz Pazienza San Severo 80-72, Unieuro Forlì-Tramec Cento 63-62, Giorgio Tesi Pistoia-Umana Chiusi 63-47, Gesteco Cividale-Tassi Costruzioni Ferrara 73-78, Caffè Mokambo Chieti-RivieraBanca Rimini 74-83, Staff Mantova-Kigili Fortitudo Bologna 89-80. La classifica: Tesi 16; Old Wild West 14; Unieuro e Tramec 12; Gesteco e Kigili 10; Staff, Hdl e Tassi 8; Allianz Pazienza e Riviera-Banca 6; Mokambo, Umana e OraSì 4.

Carlo Alberto Sindici

Pallamano B

La Jolly si conferma a punteggio pieno

(b.t.) Sei vittorie su sei, miglior attacco con 242 reti realizzate e difesa meno battuta con 108 marcature incassate. Continua a non conoscere ostacoli la marcia della Jolly Handball in B. Il tutto aspettando gli scontri diretti in grado di dire di più sulla reale forza della squadra di Campoformido, che dalla settima all'undicesima giornata affronterà le 4 inseguitrici. In classifica la Jolly comanda con 12 punti, poi Torri 11, Paese 9, Oderzo e Malo 8. Proprio il Malo sarà il prossimo avversario delle friulane (domenica 11 alle 18, nella località vicentina), che nella sfida casalinga con il Balladoro Povegliano, ancorato a zero punti, hanno passeggiato: 41-10 (primo tempo 21-6). In sostanza si è trattato quasi di un allenamento per la squadra di Roberto Bortuzzo. E non a caso il tecnico ha dato ancora una volta spazio anche ai più giovani, un'occasione utile per maturare esperienza pur al cospetto di avversari davvero modesti. Ancora una volta grande protagonista in fase offensiva è stato capitan Federico Copetti, a referto in 14 occasioni, confermatosi capocannoniere del girone a quota 57. A segno pure Benassutti e Lojk con 5 reti, Del Moro e Gasparri con 4, Moscattini e Armani con 3, Bulfon, Serci e Tudini con una singola marcatura. Il fine settimana ha sancito poi il debutto stagionale degli Under 15 della Jolly, battuti di misura (20-17) in casa dall'Oderzo. I trevigiani hanno sfruttato al meglio la prestanza fisica, alla quale i ragazzi di Stanisic friulani hanno contrapposto una grinta da applausi.

Itas Ceccarelli prende un punto Cda Talmassons come un uragano

VOLLEY A2 ROSA

Le squadre friulane della serie A2 femminile di volley stanno letteralmente volando. L'Itas Ceccarelli Group, nonostante la sconfitta per 3-2 patita sul campo del Soverato, resta seconda in classifica alle spalle dell'imbattuta corazzata Roma Volley, prima a punteggio pieno. Per le ragazze di Gazzotti una grande rimonta da 0-2, che non si è conclusa solo per un soffio. Il presidente Fulvio Bulfoni commenta la trasferta: «È più il rammarico per aver perso un'occasione che la positività per quel punto importantissimo portato a casa con grande carattere. Le ragazze hanno dimostrato di crederci, malgrado le ingenuità manifestate nei momenti cruciali che mettono in evidenza la giovane età della squadra».

Grande impresa invece della Cda Talmassons, che batte con un sonante 3-0 l'IPag Montecchio Maggiore, una delle formazioni più quotate del lotto. Coach Barbieri al termine dell'incontro si è dichiarato molto soddisfatto della prestazione delle sue paladine. «Abbiamo giocato un'ottima partita, devo fare i complimenti alle ragazze perché dopo due tie-break consecutivi avere ancora questo entusiasmo e questa determinazione non era facile - sottolinea -. Ottimo quindi l'aspetto mentale. Alcune sbavature difensive nel terzo set hanno permesso alle vicentine di rientrare in partita, però tutti gli altri fondamentali sono andati molto bene. Di solito non lo dico, ma questa è stata una vittoria di gruppo, dove si è vista la squadra, con tutte le atlete che si sono fatte carico del risultato».

Le Pink Panthers si assestano a quota 12 in classifica, a 2 punti dal quartetto formato dalle "cugine" di Martignacco, insieme a Montecchio, Soverato e San Giovanni in Marignano.

Mauro Rossato

Vittozzi: «Adesso mi diverto di nuovo» L'azzurra di Sappada riparte carica

BIATHLON

La Coppa del Mondo di biathlon è pronta al via. Kontiolahti, in Finlandia, ospita la prima tappa che prevede oggi alle 13.15 la 20 chilometri individuale maschile, presente Daniele Cappellari di Forni di Sopra, seguita domani, sempre alle 13.15, dallo stesso format di gara per le donne, in questo caso sulla distanza dei 15. Prova, quest'ultima, che vedrà tra le auspicabili protagoniste Lisa Vittozzi, reduce dall'oro e dall'argento ottenuti a fine agosto ai Mondiali estivi.

«È importante partire bene, anche per il morale - afferma la 27enne di Sappada -. Ho lavorato sodo in estate e sono convinta di essere in grado di esprimermi al meglio. Anche le sensazioni nel recente raduno in Norvegia sono state positive, perciò mi appresto all'esordio con una certa tranquillità».

Durante la permanenza in Scandinavia la squadra italiana avrebbe dovuto prendere parte a un paio di test agonistici con altre nazioni, ipotesi poi sfumata. «Mi sarebbe piaciuto vedere a che punto eravamo, confrontandomi direttamente con le avversarie - interviene Lisa -. Abbiamo comunque effettuato tutta una serie di test cronometrati fra di noi e io ero sempre la migliore».

Anche un anno fa, di questi tempi, la carabiniera affermava di essere pronta e fiduciosa, ma poi la stagione disse altro. «Mi autoconvincevo che stesse andando tutto bene, ma in realtà non ero serena: non mi divertivo più - confessa -. Ora è tutto diverso, ho fatto un percorso preciso e ne sono uscita nel modo giusto. Anche le medaglie ai Mondiali estivi sono state importanti - sottolinea la sappadina -, perché ho riportato il mio tiro in gara e sono andata bene sugli skiroll. Quelle prestazioni mi hanno dato ulteriore fiducia».

A proposito del poligono, nell'ultima stagione c'erano stati tanti problemi a terra. «Ho lavorato molto sia tecnicamente che mentalmente - ricorda -. Sono ripartita da zero, avevo la necessità di ricostruire quel tiro che avevo perso. A inizio estate ho faticato, poi le cose sono decisamente migliorate. Significa che abbiamo lavorato sulle cose giuste».

CARABINIERA
La sappadina Lisa Vittozzi al tiro con la carabina

In primavera Vittozzi si era sottoposta a un'operazione al naso per respirare meglio: «Quell'intervento mi ha cambiato la vita - garantisce -. I giorni successivi sono stati molto difficili, perché il dolore era forte, poi però ho avuto il tempo di recuperare. Sia negli allenamenti che nella quotidianità, sonno compreso, ora va alla grande. Avrei dovuto operarmi già nella primavera 2020, ma il Covid ha imposto lo slittamento di due anni».

Il livello del biathlon al femminile si alza ogni anno di più. C'è un obiettivo particolare per questa stagione? «I Mondiali restano l'appuntamento primario, ma vorrei soprattutto ritrovare il piacere di fare le cose e godermi le gare - conclude -. Perché sono sicura che in questo modo qualcosa d'importante arriverà».

Bruno Tavosanis

Al Mondiale un gol "friulano" grazie al difensore Castelletto

CALCIO

Gol "friulano" al Mondiale del Qatar. Nel 3-3 tra Camerun e Serbia ieri è andato a segno anche Jean-Charles Victor Castelletto (primo centro in Nazionale per lui), aprendo le marcature dopo 29' per i Leoni indomabili africani. Nato a Clamart, in Francia, il 26 gennaio del '95, ha scelto nel 2017 il Camerun, in omaggio alla madre di Yaoundé. Il padre è invece l'ingegnere udinese Carlo Castelletto, che per motivi di lavoro 30 anni fa si era trasferito a Lourdes, stabilendosi poi definitivamente in Francia.

Jean-Charles, difensore centrale di buona stazza fisica, a livello di club gioca in Ligue 1, in quel Nantes che a febbraio affronterà la Juventus in Europa League. In carriera ha vestito anche la maglia del Bruges, in Belgio, con qualche presenza in Champions League, dopo aver fatto tutta la trafila con le nazionali giovanili transalpine. Dopo 91 presenze, 6 reti e un assist con la maglia del Brest, nel maggio del 2020 Castelletto aveva firmato un contratto triennale con il Nantes. In estate, andando in scadenza nel giugno 2023, lo avevano trattato con lo stesso Nantes sia il Genoa che la Salernitana, ma senza successo.

«Io mi sento anche italiano - parole sue - e forse prima o poi arriverò in serie A. Ci terrei molto, si vede che a luglio i tempi non erano ancora quelli giusti. Mio padre Carlo mi ha parlato a lungo delle sue fatiche, del Friuli Venezia Giulia che ha dovuto lasciare e del calcio azzurro».

Curiosità: proprio nel Camerun milita anche Enzo Ebosse, l'unico atleta dell'Udinese impegnato ai Mondiali asiatici, lui pure difensore di ruolo. Ma mentre Castelletto fiora è stato titolare in entrambe le gare dei Leoni, il mancino Ebosse aspetta ancora il suo momento di gloria.

Cultura & Spettacoli

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE
Lo Schiaccianoci del Royal Opera Ballet sarà trasmesso in diretta in 900 cinema a Trieste all'Ambasciatori e al The Space a Udine è invece previsto al Centrale

Martedì 29 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Ad aggiudicarsi l'ottava edizione del festival delle arti in lingua minorizzata che si è tenuto al teatro Nuovo Giovanni da Udine è stato il sodalizio degli Hms Morris

Suns Europe sul palco sale il friulano

SUNS EUROPE 2022 Il premio della giuria tecnica (foto Luca Chiandoni)

L'EVENTO

Gli HMS Morris, con i loro schizofrenici mash-up di dance beats, estetica vintage, chitarre indie, e la loro rara originalità nella già vivace scena gallese, hanno vinto l'ottava edizione di Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane - col sostegno finanziario di Regione, ARLeF, Comune di Udine, Fondazione Friuli e la collaborazione di numerosi soggetti pubblici e privati, locali e internazionali. La serata conclusiva, con l'immancabile concertone, si è tenuta sabato nella splendida cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

I PREMI

«Per l'energia e la forza che hanno portato sul palco e per il modo contemporaneo di usare la loro lingua e di interpretare la loro cultura. Per il loro modo di guardare al futuro, attraverso la loro musica» gli HMS Morris hanno conquistato all'unanimità la giuria tecnica internazionale. Heledd Watkins (voce, chitarra, sintetizzatore), Sam Roberts (sintetizzatore, cori, basso), Billy Morley (chitarra solista), Iestyn Jones (batteria) emozionatissimi e decisamente increduli, sul palco del Teatrone, sono stati accolti da un fragoroso applauso, ricevendo il premio dal presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, che ha sottolineato come «il concetto di lingue "minoritarie" ormai è superata, perché l'Europa ci accoglie tutti e ci fa tutti grandi uguali e questo ritengo sia un grande valore che deve essere perseguito».

LA PRIMA VOLTA

A conquistare il pubblico del Teatrone è stato invece Massimo Silverio, che per la prima volta in assoluto ha portato in Friuli uno dei premi di Suns Europe! Le sue melodie morbide e taglienti sono cariche di un'emozione in cui i friulani non possono far altro che rispecchiarsi. Se la personalissima rilettura degli stilemi musicali carnici lo colloca saldamente nella sua Cercivento, il coraggio e la raffinatezza nel suono gli conferiscono un respiro internazionale che probabilmente nessun musicista friulano aveva avuto fino a oggi. Per lui il "premio Guglielmo Tonelli" consegnato da Marianna, sorella del giovane musicista prematuramente scomparso lo scorso anno e a cui gli organizzatori hanno deciso di dedicare il riconoscimento.

I GRUPPI

Una serata divertente e coloratissima, quella andata in scena al "Nuovo". Presentati da Elsa Martin e Nicola Angeli, sul palcoscenico si sono esibiti, oltre ai vincitori già citati, anche Olatz Salvador (Paese Basco), Violoncelli Itineranti (minoranza slovena nello Stato italiano), Rick Hilberts (minoranza basso sassone dei Paesi Bassi), e Ealùs (Sardegna). Entusiasta Leo Virgili, direttore artistico dell'evento: «Come sempre i gruppi mi hanno stupito. Arrivano dopo una selezione importante, e riescono a dare sempre di più di quanto noi immaginiamo. Sono molto contento per i vincitori, perché per la prima volta diamo un premio a un friulano. Ma devo dire che pure il riconoscimento della giuria tecnica, mi trova assolutamente d'accordo. Credo che HMS Morris culturalmente, musicalmente e artisticamente siano stati uno dei progetti più in linea con il nostro festival a livello di varietà e contaminazione della proposta musicale».

L'appuntamento

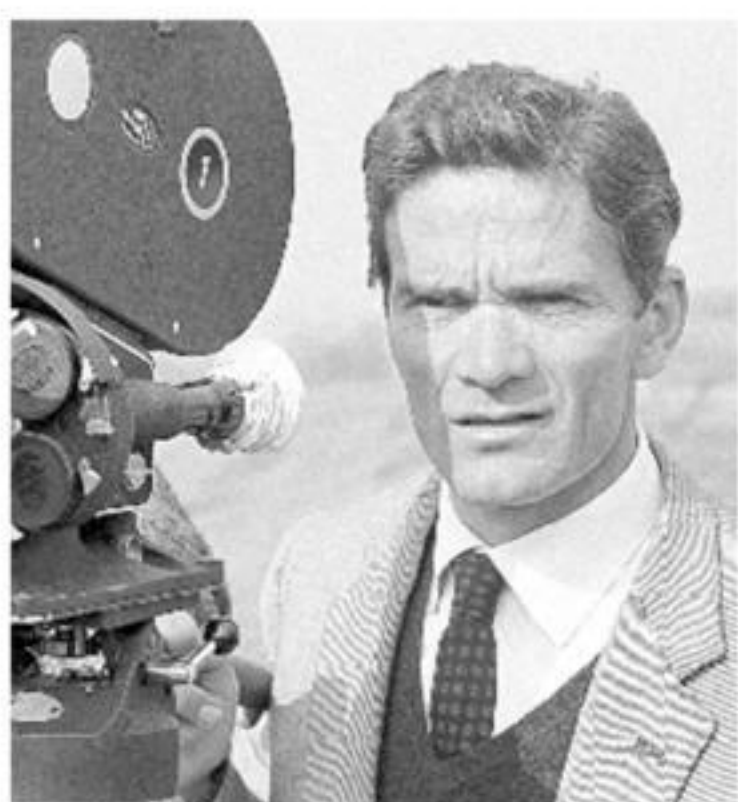
Al politeama arriva il Soweto gospel con il messaggio di Mandela

Arriva in Italia il Soweto gospel choir, l'ensemble vocale nato per portare avanti le lotte per la libertà di Nelson Mandela. Vincitore di tre Grammy Awards e riconosciuto come uno dei più importanti gruppi gospel del mondo, terrà 5 imperdibili concerti, all'interno del tour europeo, per festeggiare il terzo Grammy Award ricevuto con Freedom nella categoria "Best World Music Album". Il tour italiano prenderà il via il 30 novembre da Trieste al Politeama Rossetti e poi farà tappa l'1 dicembre a Padova al Gran Teatro Geox, il 2 dicembre a Torino, sabato 3 dicembre a Brescia e si concluderà il 4 dicembre a Bologna. Gli ultimi biglietti sono disponibili online su Ticketone, nei circuiti online e in tutti i punti vendita autorizzati. Tutte le informazioni sul sito www.vignapr.it Composto dai migliori artisti in Sud Africa, il Soweto Gospel Choir ha più volte collaborato con artisti del calibro di Aretha Franklin, U2, Stevie Wonder, Robert Plant, Celine Dion, Red Hot Chili Peppers, Ben Harper.

Le parole di Marin per ricordare Pasolini

▶L'evento propone due intensi omaggi al poeta friulano

L'EVENTO

All'Auditorium Biagio Marin di Grado, domani sera (inizio ore 20.45), c'è la rassegna firmata da Collettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100". Particolarmente significativa la tappa gradese della rassegna che propone due, intensi omaggi all'intellettuale e poeta friulano, a partire dal reading dell'attore e regista Tullio Svettini sui celebri versi del grande poeta gradese Biagio Marin, "El critoleo del corpo fracassao", scritti in occasione della tragica morte di Pasolini con cui condivideva una calorosa amicizia personale. Il 6 novembre del 1975, giorno dei funerali a Casarsa, Marin annota nel suo diario «Or ora ho scritto alcuni miei poveri versi, per tentare di liberarmi dalla pena che ho in cuore, provocatami dall'episodio della sua morte, dal modo della sua fine». I «poveri versi» in questione sono uno dei vertici della poesia dialettale del Novecento: nei tredici densi, luminosi componimenti in quartine rimate, la memoria del poeta assassinato viene restituita al dolce paesaggio della terra friulana e lo scricchiolio del corpo fracassato si ripercuote nel ritmo cadenzato di una indimenticabile litania, dove «il mio canto col tuo si confonde /... il mare è uno, con le sue tante onde». Farà da suggello alla serata "Medea, un amore impossibile", scritto e interpretato dal drammaturgo, attore e regista Giorgio Amodeo. Lo spettacolo celebra l'incontro tra l'intellettuale più scomodo e provocatorio del tempo e la cantante lirica più acclamata del mondo: Pier Paolo Pasolini e Maria Callas. L'occasione del loro incontro fu il film che il regista girò nel 1969 nella laguna di Grado "Medea", dove volle come indiscussa protagonista proprio la "Divina": film che fu anche l'occasione principale di incontro e frequentazione tra Pasolini e Biagio Marin. L'episodio dell'amorevole amicizia di Pasolini con Maria Callas è rimasto ben presente nella memoria collettiva: oltre ad essere rimasta indelebile nei ricordi della gente comune, fu anche particolarmente sbandierata dalla stampa dell'epoca a cui piaceva cavalcare le vicende di questa, apparentemente impossibile, favola romantica. Lo spettacolo è arricchito da alcune note canzoni di Mina eseguite dal vivo dalla grande voce di Cinzia Borsatti, accompagnata dal maestro Manuel Figelj, che con il suo pianoforte farà da colonna sonora all'intera serata ad ingresso libero.

BIAGIO MARIN Il poeta di Grado

PIER PAOLO PASOLINI Poeta

Umberto Saba: doppio omaggio nella sua città

L'APPUNTAMENTO

Doppio omaggio a Umberto Saba e alla sua città, Trieste, con gli eventi organizzati oggi e domani nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, nel cuore della città: si parte alle 18, con "Linea intera, linea spezzata", titolo dell'incontro che vedrà protagonista il vincitore della 2^ edizione del Premio Umberto Saba Poesia, Milo De Angelis, e anche titolo della sua ultima raccolta premiata con questo riconoscimento (Mondadori 2021).

Con Milo De Angelis converseranno i poeti Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, Roberto Cescon, Mary B. Tolusso e Carlo Selan. Promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Comune di Trieste e Lets Letteratura Trieste, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, il Premio Saba Poesia è stato conferito a Milo De Angelis, poeta, saggista e traduttore, «per la continuità dell'impegno poetico, per la moralità profonda e non negoziabile della scrittura, per la qualità della sua poesia. Tra le tante lingue poetiche del nostro tempo, quella di De Angelis si distingue per intensità e concentrazione, per rigore e precisione espressiva». Attraverso la valorizzazione della poesia del nostro tempo, il Premio si propone di illuminare la consolidata vocazione letteraria della città di Trieste.

E domani farà tappa a Trieste il progetto "Conoscere, incontrare: uno scrittore, una città", ideato e promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con Crédit Agricole FriulAdria, per avvicinare i lettori a rilevanti figure letterarie del nostro tempo e ai luoghi che questi scrittori hanno vissuto e raccontato nelle loro opere. Alle 11, sempre a Palazzo Gopcevich, sul tema "Umberto Saba: Trieste, una città, un sentimento" converseranno i poeti Mary B. Tolusso, Giuseppe Nava e Christian Sinicco, lo scrittore Alberto Garlini curatore di pordenonelegge e Mario Cerne, proprietario e "anima" della Libreria Antiquaria Umberto Saba. Ad accendere il dialogo sarà la presentazione del docu-video dedicato a Saba e girato a Trieste, nei luoghi vissuti e raccontati dal poeta: una produzione nella quale risuonano i versi di alcune sue poesie, letti dai poeti presenti, e in cui si alternano gli interventi del poeta triestino Claudio Grisancich, presidente di Giuria del Premio Saba, e del critico letterario Roberto Galaverni. Entrambi gli eventi sono a ingresso libero con prenotazione a segreteria@pordenonelegge.it. Info 0434.1573100.

Il Volo del jazz: Peirani arriva al Controtempo

L'APPUNTAMENTO

Gran finale, sabato 3 dicembre alle 21, per la 18. edizione della rassegna Il volo del jazz di Circolo Controtempo, festival internazionale che ogni anno, in autunno, vede sul palcoscenico di Sacile i nomi di punta della scena jazzistica mondiale e che anche quest'anno ha fatto registrare più di un sold out.

A chiudere sarà Il Volo e le attività di Controtempo del 2022 sarà il progetto "Jocker" del trio capitanato dal fisarmonicista Vincent Peirani, solista acclamato e leader di diversi progetti jazz. «Ciò che questo parigino fa con la sua fisarmonica è straordinario ed è sicuramente qualcosa mai sentito prima. Traspare la grande tradizione della fisarmonica francese, da Galliano a Matinier, ma l'artista la rinnova portando lo strumento sempre a nuovi livelli mai pensati prima. È sicuramente un virtuoso della nuova generazione» ha scritto di lui Süddeutsche Zeitung. Ora, dopo diverse collaborazioni in duo (Emile Parisien, Michel Portal, Michael Wollny, François Salque) e con il suo quintetto, Peirani si è messo alla prova con questa nuova formazione.

Con il chitarrista italiano Federico Casagrande, originario di Treviso, che vive a Parigi da diversi anni, e il batterista Ziv Ravitz, israeliano di origine che vive a New York, forma un trio ibrido composto da batteria, fisarmonica, in cui ognuno può prendere il posto dell'altro, diventando solista, ritmico o colorista e creando così un concerto unico e decisamente imprevedibile.

JAZZISTA Vincent Peirani atterra al Controtempo

Questa formula cosmopolita consente di esplorare ogni tipo di musica: enigmatica, onirica, elettronica, esplosiva, colorata, perfino silenziosa. Tutto è permesso e può scorrere libero senza sovrastrutture, lasciato al libero arbitrio di ognuno dei tre protagonisti.

Proprio come il Joker, inteso come personaggio emblematico dei fumetti ma anche come elemento decisivo nei giochi di carte, i musicisti sono tutti sullo stesso livello, in ruoli complementari, e talvolta in contrapposizione. In questa performance la contraddizione colora il paesaggio sonoro di questo trio, arricchendolo e rendendolo uno dei progetti più originali di Vincent Peirani, artista internazionale dal forte carisma musicale, abilità creative e un approccio all'arte che è il frutto di un atteggiamento molto aperto e orientato alla sperimentazione.

Peirani ha al suo attivo, oltre a collaborazioni prestigiose, numerosi riconoscimenti; nel 2003 ha ottenuto il premio del "Concours National de Jazz de la Défense" per il suo progetto in duo con Vincent Le Quang. Alla fine del 2013 ha ricevuto il prestigioso "Premio Django Reinhardt" come miglior musicista jazz francese del 2013 dall'Académie du Jazz, unico fisarmonicista oltre al grande Galliano ad avere ottenuto tale onorificenza. È inoltre stato nominato "Artista dell'anno" dalla rivista jazz francese "Jazzman/Jazz magazine".

OGGI

Martedì 29 novembre
MERCATI: Casarsa, Prata, Aviano, S. Martino, S. Quirino, Sesto, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

A **Marianna Gnisci Palazzo**: cara nonna, per noi sei sempre una bellissima rosa. Buon compleanno da Fabio, Elvira e Gloria; Martina, Jacopo e tanti altri.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini via Santa Caterina 28

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶San Michele, via Mameli 41

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.15 - 18.30.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 16.15 - 18.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.00 - 19.00.
«PORCILE» di P.Pasolini : ore 20.45.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.00.
«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA» di M.Pianigiani : ore 21.15.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 17.00.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 19.00 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.00 - 19.30 - 21.50.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.15 - 20.40.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 17.20 - 18.00 - 21.00.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 17.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.50.
«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA» di M.Pianigiani : ore 20.00.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 20.10.
«NEL NOSTRO CIELO UN ROMBO DI TUONO» di R.Milani : ore 20.20.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 21.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 22.05.
«POKER FACE» di R.Crowe, : ore 22.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.10.
«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA» di M.Pianigiani : ore 20.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 21.30.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 19.00.
«GLASS ONION - KNIVES OUT» di R.Johnson : ore 15.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 17.30 - 19.00.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.40.
«MINDEMIC» di G.Basso : ore 20.00.
«GLASS ONION - KNIVES OUT» di R.Johnson : ore 21.05.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.00 - 17.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 15.45 - 18.00.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 16.00 - 18.00 - 20.15.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.05.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.10 - 15.15 - 16.20 - 17.15 - 18.40.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.15 - 18.00 - 19.10 - 20.50 - 22.20.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 15.15 - 22.00.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 15.20.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 16.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 16.40 - 17.50 - 20.02 - 21.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.00.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.10.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 17.20 - 19.00 - 20.30 - 22.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 17.40 - 20.00 - 21.20 - 22.30.

Dottor

Roberto Moretti

Gli amici della Chirurgia Generale, della Breast Unit e della Cardiochirurgia di Mestre esprimono sensi di profondissimo cordoglio per la perdita del caro amico e collega Roberto.

Venezia, 29 novembre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Rossi

Con grande dolore lo annunciano la moglie Marilù, le figlie Francesca e Isabella con Stefano, Gaia e Maddalena.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 novembre alle ore 15 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 29 novembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giulio Gennaro, Piero Peraro, Toni Vettore, Pino Sandon, Pino Stefanelli, Franco Giuriato, Alberto Tonzig ricordano con tanto affetto

Mino Rossi

che fu loro allenatore in indimenticabili successi del basket padovano juniores e poi per sempre grande amico, intelligente e affettuoso.

Padova, 29 novembre 2022